REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA, FORESTE

Piano Strategico nazionale della Pac (PSP) 2023-2027
Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Lazio 2023-2027

INTERVENTO SRG05 "SUPPORTO PREPARATORIO LEADER"
Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

INTERVENTO SRG06 "LEADER"
Attuazione strategie di sviluppo locale

PROPONENTE

GAL Salto Cicolano 2023-2027

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

(Approvata dall' Assemblea deisoci del 28/09/2023)

SOMMARIO

1. DENOMINAZIONE DEL GAL ... 4
2. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL ... 4
2.1 COMUNI INTERESSATI ... 4
2.2 CARATTERISTICHE FISICHE, STRUTTURALI, INFRASTRUTTURALI E DEMOGRAFICHE ... 4
2.3 SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA ... 6
2.4 SUPERFICIE TERRITORIALE IN ZONA MONTANA ... 6
2.5 SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREA CED ... 6
2.6 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI ... 6
2.7 INDICATORI DEL TERRITORIO ... 7
2.8 PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL VALORE COMPLESSIVO DEL CSR DEL LAZIO 2023-2027 ... 8
3. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE. ... 9
3.1 ANALISI DEL CONTESTO: DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA ... 9
3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica ... *11*
3.1.1.1 Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento ... 11
3.1.1.2 Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione,disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso ... 16
3.1.1.3 Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo - forestale, dimensione media delle aziende. ... 21
3.1.2 Analisi del settore agroforestale ... *26*
3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio ... *26*
3.1.3.1 Geologia ... 26
3.1.3.2 Carta dei Suoli ... 29
3.1.3.3 Stato ambientale del patrimonio forestale ... 31
3.1.3.4 Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere ... 33
3.1.3.5 PAI, rischio idrologico e idrogeologico ... 35
3.1.3.6 Incendi boschivi: pericolo, rischio e danno potenziale ... 40
3.1.3.7 Indice di pericolosità ... 40
3.1.3.8 Indice di Vulnerabilità ... 41
3.1.3.9 Indice di rischio ... 42
3.1.3.10 Valore Ecologico ... 43
3.1.3.11 Carta del danno potenziale ... 44
3.1.4 Economia rurale e qualità della vita ... *46*
3.1.4.1 Punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale ... 46
3.1.4.2 Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo) ... 47
3.1.4.3 Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga ... 49
3.1.4.4 Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi, potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo ... 49
3.1.5 Analisi SWOT ... *50*
3.2 INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE ... 51
3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate ... *52*
4. STRATEGIA SCELTA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E IMPATTI ... 54
4.1 OBIETTIVO GENERALE, AMBITI TEMATICI E OBIETTIVI SPECIFICI ... 54
4.2 - RISULTATI ED IMPATTI ATTESI ... 54
4.3 – GERARCHIA DELLE AZIONI, ORDINARIE E SPECIFICHE, PESO FINANZIARIO IN RELAZIONE AI PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA ... 55
4.4 – VALORE AGGIUNTO LEADER PER GLI INTERVENTI/AZIONI PREVISTE DALLA SSL ED ATTIVATE ANCHE DALLA REGIONE LAZIO NELL'AMBITO DEL CSR DEL LAZIO2023-2027 ... 57
5. QUADRO DI RAFFRONTO TRA FABBISOGNI INDIVIDUATI, OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, RISULTATI ATTESI INTERVENTI/ AZIONI ORDINARIE E SPECIFICHE SCELTE ... 59
6. COMPLEMENTARITÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE ... 60
7. SCHEDA TECNICA DI OGNI AZIONE CHE SARÀ ATTIVATA NELL'AMBITO DEL SOTTOINTERVENTO A ... 63
7.1 AZIONI ORDINARIE ... 63
7.1.1 SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio) ... *64*
7.1.2 SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (operazione

contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio) *73*
7.1.3 SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio) *79*
7.1.4 SRE04–Start up non agricole *87*
7.1.5 SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio ed attivabile unicamente all'interno della SSL del GAL) *91*
7.1.6 SRG10 – Promozione prodotti di qualità (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio ed attivabile unicamente all'interno della SSL del GAL) *100*
7.2 AZIONE SPECIFICA "LA FILIERA ZOOTECNICA" 105
7.2.1 Soggetto Capofila *105*
7.2.2 I partner del Progetto *105*
7.2.3 Il territorio interessato *105*
7.2.4 Interventi/operazioni attivate *106*
7.2.5 Le procedure attuative *106*
7.2.6 Piano finanziario *108*
8. COOPERAZIONE 109
8.1 SOGGETTI COINVOLTI 109
8.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 109
8.2.1 Origini e motivazioni dell'idea progettuale *109*
8.2.2 Finalità e obiettivi operativi del progetto *109*
8.3 GEOREFERENZIAZIONE DI SITI CON SPECIFICA CARATTERIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA E TURISTICO-CULTURALE DELLA REGIONE LAZIO. 110
8.4 CRONOPROGRAMMA 111
8.5 ACCORDO DI COOPERAZIONE 111
8.6 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA STRATEGIA DEL SSL 112
9. DISPOSIZIONI ATTUATIVE 114
10. SOTTOINTERVENTO B:GESTIONE DEL GAL, SEDE E PERSONALE 117
11. SOTTOINTERVENTO B:ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI 119
12. ATTIVITÀ DI PARTENARIATO 120
13. PIANO FINANZIARIO 121
14. PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA' 121
15. AUTOVALUTAZIONE 122
1. PRINCIPIO DI SELEZIONE P01 - CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO 124
2. PRINCIPIO DI SELEZIONE P02 - CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE 126
3. PRINCIPIO DI SELEZIONE P03 - QUALITÀ DELLA STRATEGIA 127
4. PRINCIPIO DI SELEZIONE P04 - MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA DELLA SSL 132

1. DENOMINAZIONE DEL GAL

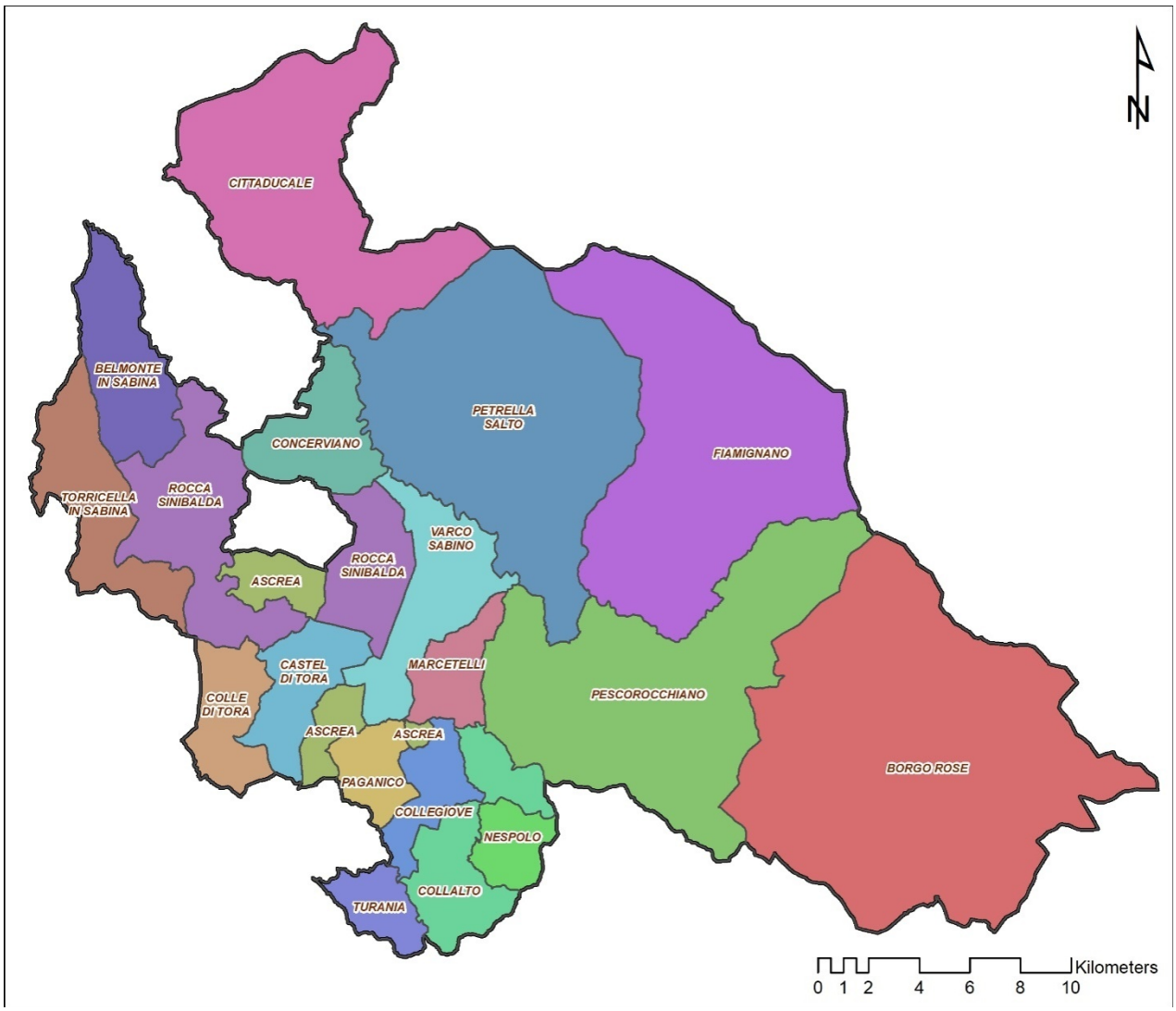
GAL Salto Cicolano

2. ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL

2.1 COMUNI INTERESSATI

Il territorio del GAL Salto Cicolano che concorre per l'accesso ai contributi del CSR Lazio 2023-2027 – Bando per la selezione delle Strategie di Sviluppo Rurale 2023-2027 - comprende complessivamente i 19 comuni della Provincia di Rieti, indicati qui di seguito: Ascrea, Belmonte in Sabina, Borgorose, Castel di Tora, Cittaducale, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Marcetelli, Nespolo, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Rocca Sinibalda, Torricella in Sabina, Turania, Varco Sabino.

CARTINA DEL TERRITORIO



2.2 CARATTERISTICHE FISICHE, STRUTTURALI, INFRASTRUTTURALI E DEMOGRAFICHE

Il territorio del GAL Salto Cicolano comprende i 7 Comuni del GAL omonimo che hanno partecipato alla passata programmazione del Programma LEADER, 10 comuni del GAL Turano Monti Sabini che avrebbero partecipato alla precedente programmazione ma il GAL non si è costituito per problemi di tipo

amministrativo e 2 Comuni a nord del territorio, confinanti con il Comune di Rieti, che hanno partecipato alla programmazione del LEADER 2.
Complessivamente sono 19 Comuni a sud della Provincia di Rieti che si estendono su una superficie di kmq 774,86 in due ampie aree identificabili nella Valle del Salto e nella Valle del Turano. La Valle del Salto è attraversata dal Fiume Salto che è stato sbarrato con una diga artificiale per la produzione di energia idroelettrica. Il bacino idrico è anche luogo frequentato per la pesca e per le attività nautiche e ricreative. La Valle del Turano è attraversata dal fiume Turano ed è caratterizzata dalla presenza del Lago del Turano un grande bacino idroelettrico a 536 m sul livello del mare, realizzato con una diga eretta nel 1939.
Al Centro di questo vasto territorio è presente la grande Riserva Regionale del Monte Navegna e Monte Cervia e a Sud-est la Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa. Il territorio delle Riserve è compreso tra la Regione Abruzzo che confina a Nord-Est-Sud, e altri territori della Provincia di Rieti.
I principali punti di accesso sono sul lato est attraverso l'Autostrada Roma-l'Aquila A24 che collega Roma con L'Aquila e sul lato ovest attraverso la Via Salaria che collega Roma con il comune di Rieti.
Altre importanti vie di comunicazione che servono il territorio sono:
SR 578 – Strada statale Salto Cicolana detta comunemente anche Rieti-Torano perché collega il capoluogo sabino con il casello "*Valle del Salto*" delle autostrade A24 ed A25 presso Torano;
SP 22 – Cittaducale - Fiamignano o Cicolana Alta;
SP 34 – Turanense che si innesta con la Via Salaria e la collega attraversando la Valle del Turano con il casello autostradale (A24) di Carsoli;
Il territorio è prevalentemente montuoso sia in relazione alla classificazione dell'ISTAT che colloca tutti i comuni del territorio, ad esclusione del Comune di Torricella in Sabina, nella zona altimetrica "1" – Montagna – sia in relazione alle caratteristiche morfologiche ed altimetriche del territorio. I rilievi più importanti del territorio sono i seguenti:

- Altopiano del Rascino tra i Monti del Cicolano ai confini con l'Abruzzo;
- Monti Carseolani con il gruppo montuoso del Monte Cervia e Monte Navegna
- Montagne della Duchessa

Il paesaggio è tipico dell'Appennino centrale prevalentemente rappresentato da boschi montani e submontani, con ampia diffusione del carpino nero, del cerro e del faggio. Lungo gli alvei e presso le sponde dei fiumi e del lago sono presenti i boschi di salice comune e pioppo bianco.
Nella sommità dei rilievi calcarei troviamo delle praterie aride, costituite da un numero molto elevato di specie erbacee, tra cui specie endemiche dell'Appennino e altre specie alquanto rare nel Lazio. Si evidenzia la grande ricchezza di questo territorio in cui è rappresentata gran parte della biodiversità faunistica del Lazio.
Gli ambienti rupestri che caratterizzano i versanti dei principali massicci montuosi sono un habitat di rilievo per parecchie specie di uccelli, tra queste ricordiamo l'Aquila reale, il Falco pellegrino, il Corvo imperiale e il raro Picchio muraiolo. Tra i mammiferi, le specie che probabilmente suscitano maggiore interesse sono il lupo, i cinghiali, i cervi, presenze stabile sia nelle aree protette che nelle zone circostanti.

I massicci montuosi caratterizzano un vasto territorio in cui si sono sviluppate nel corso dei secoli attività economiche legate all'allevamento ed ai boschi ed oggi i Laghi del Turano e del Salto costituiscono un fattore di forte attrazione per visitatori, che provengono soprattutto da Roma, interessati all'escursionismo al trekking ed agli sport acquatici.

La valenza e ricchezza del territorio è soprattutto legata alla grande biodiversità che deve essere preservata nell'ottica del LEADER attraverso azioni finalizzate a migliorare la qualità della vita e quindi ad interrompere la tendenza allo spopolamento e a valorizzare i prodotti ed i servizi del territorio.

Il territorio, a partire dal medioevo, ha ospitato la residenza di numerose famiglie romane e i borghi, i numerosi castelli e le rocche presenti nel territorio ne sono testimonianza.

Tra questi si segnalano:
• il Mastio Pentagonale e il Palazzo Del Drago a Castel di Tora;
• le rovine del Castello di Macchiatimone nel Comune di Pescorocchiano.
• il Castello Baronale a Collalto Sabino;
• il Castello Sforza Cesarini a Rocca Sinibalda;
• il Palazzo Parisi, il Castello Orsini e il Castello Brancaleoni nel comune di Torricella in Sabina;

Si evidenzia che lungo la Valle del Salto passava il confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle due Sicilie in corrispondenza del quale erano presenti colonne che hanno segnato la frontiera per circa 7 secoli e di cui ancora sono visibili alcune tracce.

Dal punto di vista demografico il territorio secondo dinamiche già in atto nel decennio precedente, 2001 - 2011, e che hanno confermato la loro tendenza tra il 2011 ed il 2021 (ISTAT: Censimenti della popolazione), è complessivamente interessata da un tasso di spopolamento medio del 9,46% (lo stesso territorio, complessivamente nel decennio 2001-2011 aveva avuto uno spopolamento dello 0,52%, valore in questo caso condizionato dall'aumento della popolazione in tre Comuni del territorio, relativamente popolosi, quali Nespolo, Torricella in Sabina e Cittaducale). Tale dinamica si accompagna ad un invecchiamento della popolazione del territorio e ad un incremento dei flussi verso i poli di maggiore attrazione per il lavoro quali Roma, Rieti, L'Aquila ed Avezzano, argomento che sarà approfondito nel successivo capitolo 3.

2.3 SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA

Il territorio comprende 19 comuni montani della Provincia di Rieti a sud del comune di Rieti. L'area comprende le due valli del Salto Cicolano e del Turano e i due omonimi Laghi. Complessivamente l'area del GAL si estende su una superficie di Kmq 774,86.

2.4 SUPERFICIE TERRITORIALE IN ZONA MONTANA

Nel territorio del GAL tutti i comuni tranne Torricella in Sabina sono classificati da ISTAT con codice della zona altimetrica 1 che indica zona di montagna.

2.5 SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREA CED

Tutti i comuni del GAL sono compresi in Area D secondo la zonizzazione definita con il Complemento per lo sviluppo Rurale (CSR) del Lazio 2023-2023.

2.6 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI

Le principali informazioni sulle caratteristiche del territorio e sulle dinamiche demografiche in atto sono indicate nella seguente tabella:

Tabella 1: Comuni del GAL

	COMUNE	PROVINCIA	ZONIZZAZIONE PSP_CSR 2023/27	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Popolazione residente al 31/12/2021	spopolamento nell'intervallo 2011-	Densità abitativa (n.ab./kmq)	Zona altimetrica	Altitudine del centro (metri)	Grado di urbanizzazione
1	Ascrea	Rieti	D	13,98	266	215	19,17	15,38	1	757	3
2	Belmonte in Sabina	Rieti	D	23,64	649	645	-0,62	27,28	1	756	3
3	Borgorose	Rieti	D	145,80	4.615	4.247	-7,97	29,13	1	732	3
4	Castel di Tora	Rieti	D	15,49	299	268	10,37	17,30	1	607	3
5	Cittaducale	Rieti	D	71,25	6.900	6.447	-6,57	90,48	1	481	3
6	Collalto Sabino	Rieti	D	22,37	440	390	11,36	17,43	1	980	3
7	Colle di Tora	Rieti	D	14,37	384	362	-5,73	25,19	1	542	3
8	Collegiove	Rieti	D	10,61	169	130	23,08	12,25	1	1.001	3
9	Concerviano	Rieti	D	21,39	311	278	10,61	13,00	1	560	3
10	Fiamignano	Rieti	D	100,62	1.455	1.205	17,18	11,98	1	988	3
11	Marcetelli	Rieti	D	11,08	97	69	-28,87	6,23	1	930	3
12	Nespolo	Rieti	D	8,64	274	191	-30,29	22,11	1	886	3
13	Paganico Sabino	Rieti	D	9,31	172	148	-13,95	15,90	1	720	3
14	Pescorocchiano	Rieti	D	94,77	2.211	1.928	-12,80	20,34	1	806	3
15	Petrella Salto	Rieti	D	102,93	1.212	1.036	-14,52	10,07	1	786	3
16	Rocca Sinibalda	Rieti	D	49,56	853	790	-7,39	15,94	1	552	3
17	Torricella in Sabina	Rieti	D	25,79	1.405	1.333	-5,12	51,69	3	604	3
18	Turania	Rieti	D	8,51	245	223	-8,98	26,20	1	703	3
19	Varco Sabino	Rieti	D	24,75	210	165	-21,43	6,67	1	742	3
				774,86	**22.167**	**20.070**	**-9,46**	**25,90**			

(fonte: ISTAT)

2.7 INDICATORI DEL TERRITORIO

Sulla base dei valori geografici e demografici del territorio del GAL Salto Cicolano si riportano qui di seguito i valori dei criteri di selezione definiti nel bando di accesso alle Strategie di Sviluppo Locale (SSL):

Tabella 2: Indicatori del territorio

Principali indicatori del territorio			
Denominazione	**Valore**	**Criterio di selezione**	
		Codice	**Valore**
Incidenza superficie montana del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento (%)	100%	D.1	8
Incidenza superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento (%)	100%	E.1	4
Tasso di spopolamento nel periodo 2011/2021 (%)	9,46%	F.1	8
Densità della popolazione (n.ab./kmq)	25,9	G.1	6
Omogeneità del territorio: Incidenza della superficie ricadente nella stessa area rurale C oppure D sulla superficie totale di intervento del PSL (%)	100%	H.1	7
Numero di comuni oltre 15 (n.)	4	I.3	3
Totale			**36**

(fonte: ISTAT)

I Valori degli indicatori di cui ai codici D, E, F, G, H e I della tabella ammontano a complessivi **36 punti**.

2.8 PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL VALORE COMPLESSIVO DEL CSR DEL LAZIO 2023-2027

Si calcola il valore massimo complessivo della SSL del GAL Salto Cicolano sulla base dei valori territoriali e demografici del GAL come da elaborazione che segue:

Tabella 3: Parametri determinazione valore complessivo SSL

Parametri per ammontare importo SSL	Valore parametro da Bando	Valore parametro da SSL	Importo SSL
n. abitanti	12,55	20.070	251.878,50
n. comuni soci	119.111,60	19	2.263.120,40
Superficie gal (Kmq)	1.619,00	774,86	1.254.498,34
			3.769.497,24

(fonte: ISTAT)

Il Valore della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Salto Cicolano è pari a euro **3.769.497,24.**

3. ANALISI DEL CONTESTO, DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE.

3.1 ANALISI DEL CONTESTO: DESCRIZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

I 19 comuni rappresentanti il GAL Salto Cicolano sono aree ricche di patrimonio storico, artistico e culturale potrebbero formare un circuito turistico locale. Il patrimonio storico – artistico - culturale ha una rilevanza strategica grazie alla presenza di architetture medievali, siti archeologici e castelli costituisce un capitale culturale che necessita di una gestione olistica. Questi elementi non sono meri attrattori turistici, ma componenti fondamentali dell'identità territoriale che possono essere catalizzatori di sviluppo sostenibile.

Punti di Forza

- **Patrimonio Storico**: Castelli, chiese e siti archeologici abbondano, offrendo un'ampia gamma di attrazioni per i visitatori.
- **Prodotti Tipici**: Olio Sabina DOP, Lenticchia di Rascino, Caciomagno, Fagiolo a pisello sono alcuni dei prodotti che rappresentano l'eccellenza gastronomica della zona. L'Olio Sabina DOP e la Lenticchia di Rascino sono particolarmente noti e hanno un ruolo significativo nell'economia locale.

Punti di Debolezza

- **Turismo non Sfruttato**: Nonostante il potenziale, il turismo è ancora insufficientemente valorizzato.
- **Mancanza di Promozione**: C'è una mancanza di strategie di marketing efficaci per promuovere sia il turismo che i prodotti locali.

Strategie di Sviluppo

1. **Turismo di Nicchia**: Puntare su un turismo di qualità e di nicchia, integrando agricoltura, enogastronomia tipica e risorse storico-archeologiche.
2. **Valorizzazione dei Prodotti Locali**: Utilizzare i prodotti tipici come Olio Sabina DOP come leve per attrarre turismo e investimenti.
3. **Cooperazione Locale**: Stabilire una cooperazione tra agricoltori, operatori turistici e amministrazioni locali per la gestione sostenibile delle risorse.

Turismo: Un Settore in Espansione

Il territorio offre un ampio spettro di opportunità turistiche, da esplorare attraverso un approccio di turismo integrato. La diversificazione delle offerte turistiche, che spaziano dal turismo verde alle esperienze enogastronomiche, rappresenta una leva strategica per l'incremento della capacità di spesa unitaria e la destagionalizzazione dell'offerta. Il turismo integrato emerge come un settore chiave per la diversificazione economica. La valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali può contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta turistica, aumentando la capacità di spesa unitaria e migliorando la resilienza economica del territorio.

Agricoltura e Prodotti Tipici: Pilastri dell'Economia Locale

L'agricoltura rappresenta un settore chiave dell'economia rurale, con particolare riferimento alla produzione di Olio Sabina DOP, Lenticchia di Rascino, Vitellone Bianco dell'Appennino, Cacio Magno e Fagiolo a pisello. Questi prodotti, già inseriti nel Paniere delle 100 eccellenze regionali, costituiscono non solo una fonte di reddito ma anche un elemento di differenziazione competitiva per il territorio. In questo contesto, l'adozione di pratiche agricole sostenibili e la certificazione biologica possono elevare il profilo dei prodotti locali, attrarre investimenti e accrescere il valore aggiunto della filiera agroalimentare. Non a caso è in fase avanzata il riconoscimento dell'area quale Biodistretto.

Considerando l'importanza dell'agricoltura per l'economia rurale, è opportuno esplorare meccanismi di incentivazione per la coltivazione e la commercializzazione di prodotti tipici. Questo potrebbe includere la creazione di marchi di qualità, l'implementazione di sistemi di tracciabilità e la promozione di reti di distribuzione locali.

Verso un Modello di Sviluppo Integrato

La valorizzazione del territorio richiede un modello di sviluppo integrato che tenga conto delle specificità locali e delle sinergie tra i diversi settori. In questo contesto, la creazione del biodistretto del Salto Cicolano rappresenta un pilastro verso il quale indirizzare anche parte della Strategia Locale.

Questo quadro strategico è destinato a fornire ai decision-makers dei GAL una visione coerente e olistica per la valorizzazione del territorio, con l'obiettivo di catalizzare investimenti e partenariati, e di promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo che tenga conto delle specificità e delle potenzialità di ciascun settore e comune. La sfida principale ma fondamentale ai fini di sviluppo e raggiungimento degli obiettivi sarà la collaborazione tra diversi stakeholders, inclusi i GAL, le autorità locali e il settore privato.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

3.1.1.1 Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

Tabella 4: Situazione della Popolazione, della densità abitativa e dello spopolamento

Comune	Popolazione censimento 2001	Popolazione censimento 2011	Popolazione censimento 2021	Popolazione 2011-2001	Popolazione 2011-2021	Popolazione 2021-2001	Superficie (Kmq)	Densità abitativa 2011	Densità abitativa 2021	Tasso di spopolamento 2011-2001	Tasso di spopolamento 2021-2011	Tasso di spopolamento 2021-2001	NOTE ANALISI	PESO %	CAGR 2001-2021
Ascrea	284	266	215	18	- 51	- 69	13,98	19,03	15,38	-6%	-19%	-24%	<1500 Ab.	1%	1,4%
Belmonte in Sabina	617	649	645	32	- 4	28	23,64	27,45	27,28	5%	-1%	5%	<1500 Ab.	3%	-0,2%
Borgorose	4.524	4.615	4.247	91	368	- 277	145,80	31,65	29,13	2%	-8%	-6%	>1500 Ab.	21%	0,3%
Castel di Tora	286	299	268	13	- 31	- 18	15,49	19,30	17,30	5%	-10%	-6%	<1500 Ab.	1%	0,3%
Cittaducale	6.536	6.900	6.447	364	453	- 89	71,25	96,84	90,48	6%	-7%	-1%	>1500 Ab.	32%	0,1%
Collalto Sabino	497	440	390	57	- 50	- 107	22,37	19,67	17,43	-11%	-11%	-22%	<1500 Ab.	2%	1,2%
Colle di Tora	383	384	362	1	- 22	- 21	14,37	26,72	25,19	0%	-6%	-5%	<1500 Ab.	2%	0,3%
Collegiove	176	169	130	7	- 39	- 46	10,61	15,93	12,25	-4%	-23%	-26%	<1500 Ab.	1%	1,5%
Concerviano	386	311	278	75	- 33	- 108	21,39	14,54	13,00	-19%	-11%	-28%	<1500 Ab.	1%	1,7%
Fiamignano	1.603	1.455	1.205	148	250	- 398	100,62	14,46	11,98	-9%	-17%	-25%	<1500 Ab.	6%	1,4%
Marcetelli	126	97	69	29	- 28	- 57	11,08	8,75	6,23	-23%	-29%	-45%	<1500 Ab.	0%	3,1%
Nespolo	224	274	191	50	- 83	- 33	8,64	31,71	22,11	22%	-30%	-15%	<1500 Ab.	1%	0,8%
Paganico Sabino	180	172	148	8	- 24	- 32	9,31	18,47	15,90	-4%	-14%	-18%	<1500 Ab.	1%	1,0%
Pescorocchiano	2.553	2.211	1.928	342	283	- 625	94,77	23,33	20,34	-13%	-13%	-24%	>1500 Ab.	10%	1,4%
Petrella Salto	1.326	1.212	1.036	114	176	- 290	102,93	11,77	10,07	-9%	-15%	-22%	<1500 Ab.	5%	1,2%
Rocca Sinibalda	825	853	790	28	- 63	- 35	49,56	17,21	15,94	3%	-7%	-4%	<1500 Ab.	4%	0,2%
Torricella in Sabina	1.216	1.405	1.333	189	- 72	117	25,79	54,48	51,69	16%	-5%	10%	<1500 Ab.	7%	-0,5%
Turania	272	245	223	27	- 22	- 49	8,51	28,79	26,20	-10%	-9%	-18%	<1500 Ab.	1%	1,0%
Varco Sabino	263	210	165	53	- 45	- 98	24,75	8,48	6,67	-20%	-21%	-37%	<1500 Ab.	1%	2,4%
Totale	**22.277**	**22.167**	**20.070**	**110**	**2.097**	**2.207**	**774,86**	**25,72**	**22,87**	**-0,49%**	**-9,5%**	**-10%**			0,5%

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2001-2011-2021 ed Elaborazione dati ISTAT

L'area GAL affronta una preoccupante situazione demografica, con un notevole aumento del tasso di spopolamento, passando dallo 0,5% (2001-2011) al 9,5% negli ultimi dieci anni. Tale tendenza si accentua nei comuni con oltre 1500 abitanti, come Borgorose e Cittaducale, con significative diminuzioni della densità abitativa, come il 28% a Concerviano e il 37% a Varco Sabino (2001-2021).

Tabella 5A: tasso di popolazione ripartizioni classi di età e sesso per area GAL, Provincia di Rieti e Regione Lazio 2021

Classe di età	meno di 15 anni		15-39		40-64		65 e più		Totale	
Territorio	**Maschi**	**Femmine**	**Maschi**	**Femmine**	**Maschi**	**Femmine**	**Maschi**	**Femmine**	**Maschi**	**Femmine**
Lazio	377.477	356.859	755.003	715.527	1.070.448	1.096.865	565.428	739.904	2.768.356	2.909.155
Rieti	8.526	7.854	20.183	17.692	28.166	27.564	18.454	21.789	75.329	74.899
Area GAL	977	917	2.543	2.180	3.912	3.611	2.868	3.062	10.300	9.770
% Provincia	**11,5%**	**11,7%**	**12,6%**	**12,3%**	**13,9%**	**13,1%**	**15,5%**	**14,1%**	**53,5%**	**51,2%**
% Regione	**0,3%**	**0,3%**	**0,3%**	**0,3%**	**0,4%**	**0,3%**	**0,5%**	**0,4%**	**1,5%**	**1,3%**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2021 ed Elaborazione dati ISTAT

Tabella5B: variazione sul tasso di popolazione 2011-2021

Popolazione	2011		2021		Δ		Δ %
Donne	11.049	50%	9.770	49%	-	1.279	-12%
Uomini	11.118	50%	10.300	51%	-	818	-7%
di cui:							
Meno di 15 anni	2.358	11%	1.894	9%	-	464	-20%
15-39	6.205	28%	4.723	24%	-	1.482	-24%
40-64	7.976	36%	7.523	37%	-	453	-6%
65 E PIU'	5.628	25%	5.930	30%		302	5%
TOTALE	**22.167**	**100%**	**20.070**	**100%**	**-**	**2.097**	**-9%**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2011-2021 ed Elaborazione dati

La popolazione nell'area GAL è diminuita del 9% tra il 2011 e il 2021, con una contrazione più marcata tra le donne (-12%) e una diminuzione significativa tra i giovani. L'invecchiamento è evidente, con un aumento del 5% nella popolazione anziana (+65 anni), generando sfide per i servizi e l'economia locale.

Tabella 6: grado di istruzione area GAL, Provincia di Rieti e Regione Lazio 2021

ETA'	GRADO ISTRUZIONE	AREA GAL		LAZIO		RIETI		% RISPETTO ALLA PROVINCIA	% RISPETTO ALLA REGIONE
		N° RESIDENTI TOTALE	PESO %	N° RESIDENTI TOTALE	PESO %	N° RESIDENTI TOTALE	PESO %		
9 anni e più	nessun titolo di studio	581	3,1%	202.276	3,8%	4.745	3,3%	-0,3%	-0,8%
	licenza di scuola elementare	3.163	16,6%	628.817	11,8%	21.158	14,9%	1,7%	4,8%
	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	5.528	29,1%	1.336.650	25,2%	38.322	26,9%	2,1%	3,9%
	diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	7.590	39,9%	2.085.452	39,3%	56.886	40,0%	-0,1%	0,6%
	diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	729	3,8%	250.151	4,7%	6.508	4,6%	-0,7%	-0,9%
	titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	1.431	7,5%	808.809	15,2%	14.583	10,3%	-2,7%	-7,7%
totale		**19.022**	**100%**	**5.312.155**	**100%**	**142.202**	**100%**		

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2021 ed Elaborazione dati

L'istruzione è prevalentemente al livello medio, con solo l'11% della popolazione con istruzione terziaria, inferiore alle medie regionali e provinciali.

Tabella 7: saldo naturale e migratorio area GAL, prov. Rieti e regione Lazio 2021

COMUNI	VARIAZIONI SALDO NATURALE E MIGRATORIO 2019-2022							
	SALDO NATURALE				SALDO MIGRATORIO			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Lazio	-17.911	24.411	26.702	-27.691	-1.789	-11.498	5.164	19.921
Rieti	-958	-1.214	-1.219	-1.399	-187	468	544	613
Ascrea	-4	-6	-3	-1	-17	3	6	-2
Belmonte in Sabina	-4	-1	-3	-2	-8	-2	11	-7
Borgorose	-32	-29	-21	-31	-14	-16	-11	2
Castel di Tora	-1	-3	-1	-3	-1	3	2	1
Cittaducale	-23	-30	-46	-40	-101	-12	-28	36
Collalto Sabino	-5	-4	-7	-6	0	10	4	7
Colle di Tora	-4	-6	-2	-3	2	8	6	4
Collegiove	-2	-4	-3	-1	-12	-6	-2	-1
Concerviano	-4	-4	-3	-7	6	13	-1	11
Fiamignano	-27	-11	-19	-28	-7	6	4	17
Marcetelli	-1	-3	-1	-2	-2	10	-6	3
Nespolo	-4	-1	-4	-6	-5	-7	5	9
Paganico Sabino	-3	-3	-6	-4	-8	3	0	12
Pescorocchiano	-28	-17	-35	-36	-9	1	5	-20
Petrella Salto	-20	-21	-7	-14	-5	-15	-8	4
Rocca Sinibalda	-5	-15	-13	-11	6	19	21	12
Torricella in Sabina	-7	-17	-22	-15	19	56	-14	9
Turania	0	-3	-2	0	7	1	-3	11
Varco Sabino	-3	-1	-5	-2	2	6	-8	8
TOTALE	**-177**	**-179**	**-203**	**-212**	**-147**	**81**	**-17**	**116**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2021 ed Elaborazione dati

Tabella 8: Unità e percentuali degli immigrati presenti sul territorio 2021

	IMMIGRATI - ESERCIZIO 2021											
	EUROPA				RESTO DEL MONDO				TOTALE			
COMUNI	UOMINI	DONNE	TOTALE	%	UOMINI	DONNE	TOTALE	%	UOMINI	DONNE	TOTALE	% sui comuni
Lazio	**134.196**	**189.817**	**324.013**	**50,98%**	**173.681**	**137.875**	**311.556**	**49,02%**	**307.877**	**327.692**	**635.569**	
Rieti	**3.466**	**4.780**	**8.246**	**63,47%**	**3.033**	**1.713**	**4.746**	**36,53%**	**6.499**	**6.493**	**12.992**	
Ascrea	6	10	16	73%	4	2	6	27%	10	12	22	2%
Belmonte in Sabina	12	16	28	97%	-	1	1	3%	12	17	29	3%
Borgorose	71	98	169	87%	9	17	26	13%	80	115	195	17%
Castel di Tora	7	10	17	89%	2	-	2	11%	9	10	19	2%
Cittaducale	66	119	185	59%	89	41	130	41%	155	160	315	27%
Collalto Sabino	10	15	25	89%	2	1	3	11%	12	16	28	2%
Colle di Tora	9	13	22	76%	6	1	7	24%	15	14	29	3%
Collegiove	1	7	8	89%	1	-	1	11%	2	7	9	1%
Concerviano	5	9	14	88%	1	1	2	13%	6	10	16	1%
Fiamignano	30	28	58	92%	3	2	5	8%	33	30	63	5%
Marcetelli	-	-	0	0%	-	-	0	0%	-	-	-	0%
Nespolo	5	2	7	70%	3	-	3	30%	8	2	10	1%
Paganico Sabino	2	4	6	100%	-	-	0	0%	2	4	6	1%
Pescorocchiano	26	31	57	83%	3	9	12	17%	29	40	69	6%
Petrella Salto	23	17	40	87%	3	3	6	13%	26	20	46	4%
Rocca Sinibalda	16	18	34	81%	6	2	8	19%	22	20	42	4%
Torricella in Sabina	35	51	86	45%	89	18	107	55%	124	69	193	17%
Turania	12	14	26	93%	1	1	2	7%	13	15	28	2%
Varco Sabino	7	14	21	72%	4	4	8	28%	11	18	29	3%
TOTALI	**343**	**476**	**819**	**71%**	**226**	**103**	**329**	**29%**	**569**	**579**	**1.148**	**100%**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2021 ed Elaborazione dati

Il saldo naturale è negativo, mentre il saldo migratorio è modesto. Gli stranieri, prevalentemente da Romania e Albania, lavorano nel settore edilizio e dell'assistenza agli anziani.

Tabella 9: Pendolarismo suddiviso per comune anni 2011 e 2019

popolazione residente che si sposta giornalmente (valori assoluti)													
anno	**2011**			**2019**			**variazione 2011-2019**			**2011**		**2019**	
Motivo dello spostamento	**studio**	**lavoro**	**totale**	**studio**	**lavoro**	**totale**	**studio**	**lavoro**	**totale**	**Popolazione**	**pendolari**	**Popolazione**	**pendolari**
Comuni													
Ascrea	16	58	74	10	39	49	- 6	- 19	- 25	266	28%	215	23%
Belmonte in Sabina	106	188	294	87	153	240	- 19	- 35	- 54	649	45%	645	37%
Borgorose	699	1.309	2.008	240	813	1.053	- 459	- 496	- 955	4.615	44%	4.247	25%
Castel di Tora	37	73	110	18	38	56	- 19	- 35	- 54	299	37%	268	21%
Cittaducale	1.123	2.267	3.390	525	1.447	1.972	- 598	- 820	- 1.418	6.900	49%	6.447	31%
Collalto Sabino	33	118	151	20	89	109	- 13	- 29	- 42	440	34%	390	28%
Colle di Tora	40	100	140	28	50	78	- 12	- 50	- 62	384	36%	362	22%
Collegiove	2	19	21	2	26	28	-	7	7	169	12%	130	22%
Concerviano	26	94	120	35	65	100	9	- 29	- 20	311	39%	278	36%
Fiamignano	130	347	477	52	220	272	- 78	- 127	- 205	1.455	33%	1.205	23%
Marcetelli	2	11	13	1	11	12	- 1	-	- 1	97	13%	69	17%
Nespolo	25	78	103	22	39	61	- 3	- 39	- 42	274	38%	191	32%
Paganico Sabino	15	35	50	11	25	36	- 4	- 10	- 14	172	29%	148	24%
Pescorocchiano	237	506	743	100	307	407	- 137	- 199	- 336	2.211	34%	1.928	21%
Petrella Salto	126	320	446	77	194	271	- 49	- 126	- 175	1.212	37%	1.036	26%
Rocca Sinibalda	96	215	311	48	138	186	- 48	- 77	- 125	853	36%	790	24%
Torricella in Sabina	180	377	557	86	305	391	- 94	- 72	- 166	1.405	40%	1.333	29%
Turania	15	62	77	16	49	65	1	- 13	- 12	245	31%	223	29%
Varco Sabino	11	35	46	6	25	31	- 5	- 10	- 15	210	22%	165	19%
TOTALE	**2.919**	**6.212**	**9.131**	**1.384**	**4.033**	**5.417**	**- 1.535**	**- 2.179**	**- 3.714**	**22.167**	**41%**	**20.070**	**27%**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2011 e Istat 2019 ed Elaborazione dati

Il pendolarismo è notevolmente diminuito del 14% tra il 2011 e il 2019, con Borgorose e Cittaducale tra i comuni più colpiti. In sintesi, l'area GAL affronta una serie di sfide demografiche, occupazionali e educative, con cambiamenti significativi nella mobilità locale.

3.1.1.2 Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione,disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso

Tabella 10A: Tasso occupazione e disoccupazione nell'area del GAL 2021

	2011				2021			
	Disoccupati			TOTALE	Disoccupati			TOTALE
	maschi	femmine	totale	Disoccupati	maschi	femmine	totale	Disoccupati
Territorio				**%**				**%**
Ascrea	75	79	154	61%	52	58	110	57%
Belmonte in Sabina	120	158	278	50%	131	179	309	54%
Borgorose	937	1.285	2.222	55%	880	1.141	2.021	54%
Castel di Tora	69	82	151	56%	62	76	137	55%
Cittaducale	1.254	1.762	3.016	50%	1.291	1.687	2.977	52%
Collalto Sabino	92	137	229	55%	99	115	215	57%
Colle di Tora	72	109	181	54%	94	107	202	61%
Collegiove	37	52	89	54%	33	35	68	54%
Concerviano	67	92	159	55%	66	77	142	56%
Fiamignano	319	465	784	58%	289	351	640	57%
Marcetelli	28	34	62	65%	14	23	37	56%
Nespolo	47	73	120	48%	62	47	109	61%
Paganico Sabino	38	61	99	61%	35	51	86	59%
Pescorocchiano	479	726	1.205	60%	477	633	1.110	63%
Petrella Salto	246	386	632	57%	250	294	545	57%
Rocca Sinibalda	181	269	450	58%	189	236	425	58%
Torricella in Sabina	270	374	644	51%	292	376	667	55%
Turania	42	62	104	45%	58	59	118	56%
Varco Sabino	57	58	115	58%	37	47	84	54%
TOTALE GAL	**4.430**	**6.264**	**10.694**	**54%**	**4.411**	**5.592**	**10.004**	**55%**
PROVINCIA RIETI	**28.027**	**41.711**	**69.738**	**51%**	**29.261**	**39.810**	**69.071**	**51%**
REG. LAZIO	**879.957**	**1.412.097**	**2.292.054**	**48%**	**1.366.428**	**1.366.429**	**1.366.430**	**50%**
ITALIA	**9.611.228**	**15.511.178**	**25.122.406**	**49%**	**10.201.197**	**15.310.028**	**25.511.225**	**49%**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2011-2021 ed Elaborazione dati

Tabella 10B: Raffronto tasso disoccupazione 2011-2021 Area GAL, provincia Rieti e regione Lazio

Territorio	2011				2021				DIFFERENZA 11'-21'			
	Tasso occupazione %		Tasso disoccupazione %		Tasso occupazione %		Tasso disoccupazione %		Tasso occupazione %		Tasso disoccupazione %	
	maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile	maschile	femminile
Italia	61%	42%	39%	58%	59%	42%	41%	58%	-2%	1%	2%	-1%
Lazio	61%	43%	39%	57%	50%	50%	50%	50%	-11%	7%	11%	-7%
Rieti	58%	41%	42%	59%	56%	41%	44%	59%	-1%	1%	1%	-1%
Area GAL	55%	37%	45%	63%	53%	37%	47%	**63%**	-3%	0%	3%	0%
Italia	**-5,3%**	**-5,2%**	**5,3%**	**5,2%**	**-6,5%**	**-5,6%**	**6,5%**	**5,6%**	**-1,1%**	**-0,4%**	**1,1%**	**0,4%**
Provincia	**-5,5%**	**-6,8%**	**5,5%**	**6,8%**	**2,7%**	**-13,2%**	**-2,7%**	**13,2%**	**8,1%**	**-6,3%**	**-8,1%**	**6,3%**
Regione	**-2,2%**	**-4,0%**	**2,2%**	**4,0%**	**-3,5%**	**-4,6%**	**3,5%**	**4,6%**	**-1,3%**	**-0,6%**	**1,3%**	**0,6%**

Fonte: Censimenti popolazione Istat 2011-2021 ed Elaborazione dati

Nel periodo 2011-2021, l'area GAL ha registrato una lieve diminuzione del tasso di occupazione, scendendo dal 46% al 45%, in linea con le tendenze nazionali e regionali. Tuttavia, preoccupa il tasso di disoccupazione che nel 2021 ha raggiunto il 55%, superando sia la media regionale (50%) che quella provinciale (51%).
Un dato allarmante emerge dalla disoccupazione femminile nel 2021 raggiungendo il 63%, sottolineando la necessità di interventi mirati per migliorare l'occupazione delle donne.

Tabella 11: reddito per singolo contribuente area GAL 2021

Classe di importo	minore o uguale a 0 euro	0 - 10.000 euro	10.000 - 15.000 euro	15.000 - 26.000 euro	26.000 - 55.000 euro	55.000 - 75.000 euro	75.000 - 120.000 euro	120.000 euro e più	Totale
Territorio									
Ascrea	-	66	25	44	22	-	-	-	**157**
Belmonte in Sabina	-	123	80	112	87	5	-	-	**407**
Borgorose	-	884	441	928	520	18	17	-	**2.808**
Castel di Tora	-	93	40	39	26	-	-	-	**198**
Cittaducale	-	1.164	570	1.448	1.212	59	39	9	**4.501**
Collalto Sabino	-	89	47	82	66	-	-	-	**284**
Colle di Tora	-	101	42	57	38	5	-	-	**243**
Collegiove	-	28	15	36	29	-	-	-	**108**
Concerviano	-	84	35	46	37	-	-	-	**202**
Fiamignano	-	293	150	253	190	6	7	-	**899**
Marcetelli	-	21	8	23	8	-	-	-	**60**
Nespolo	-	41	32	41	25	-	-	-	**139**
Paganico Sabino	-	45	22	29	22	-	-	-	**118**
Pescorocchiano	-	453	240	411	233	9	7	-	**1.353**
Petrella Salto	-	282	119	217	130	8	8	-	**764**
Rocca Sinibalda	-	198	93	157	99	5	-	-	**552**
Torricella in Sabina	-	280	150	260	172	11	8	-	**881**
Turania	-	43	14	46	35	-	-	-	**138**
Varco Sabino	-	49	28	32	17	-	-	-	**126**
Totale	**-**	**4.337**	**2.151**	**4.261**	**2.968**	**126**	**86**	**9**	**13.938**

Fonte: Istat 2021 ed Elaborazione dati

Dalla Tabella 13 emerge chiaramente che una parte significativa della popolazione nell'area GAL vive in condizioni economiche precarie, con il 47% che ha un reddito ≤ 15.000 euro. Ciò indica una diffusa vulnerabilità economica.

Tabella 12: Aziende agrituristiche 2019

Aziende agrituristiche autorizzate	2014	2019	N. Agriturismi	N. Agriturismi %
	agriturismi			
Territorio				
Ascrea	1	-	- 1	-100%
Belmonte in Sabina	2	2	-	0%
Borgorose	2	1	- 1	-50%
Castel di Tora	3	1	- 2	-67%
Cittaducale	5	6	1	20%
Collalto Sabino	-	-	-	0%
Colle di Tora	-	-	-	0%
Collegiove	-	-	-	0%
Concerviano	2	-	- 2	-100%
Fiamignano	2	3	1	50%
Marcetelli	-	-	-	0%
Nespolo	-	-	-	0%
Paganico Sabino	-	-	-	0%
Pescorocchiano	2	3	1	50%
Petrella Salto	3	2	- 1	-33%
Rocca Sinibalda	2	1	- 1	-50%
Torricella in Sabina	-	-	-	0%
Turania	1	1	-	0%
Varco Sabino	2	2	-	0%
Totale	**27**	**22**	**-5**	**-19%**

Fonte: Istat 2019 ed Elaborazione dati

Tabella 13: alberghi e strutture simili, alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte 2021

Totale esercizi ricettivi	2011		2021		Δ esercizi ricettivi	Δ esercizi ricettivi %
	numero di esercizi	posti letto	numero di esercizi	posti letto		
Territorio						
Ascrea	4	27	3	18	- 1	-25%
Belmonte in Sabina	0	0	5	27	5	500%
Borgorose	6	122	9	144	3	50%
Castel di Tora	5	90	12	123	7	140%
Cittaducale	11	220	15	230	4	36%
Collalto Sabino	3	27	5	45	2	67%
Colle di Tora	0	0	1	4	1	100%
Collegiove	0	0	-	-	-	0%
Concerviano	0	0	1	4	1	100%
Fiamignano	2	10	3	16	1	50%
Marcetelli	0	0	1	55	1	100%
Nespolo	0	0	-	-	-	0%
Paganico Sabino	1	12	1	12	-	0%
Pescorocchiano	1	10	4	33	3	300%
Petrella Salto	4	96	6	234	2	50%
Rocca Sinibalda	2	24	6	58	4	200%
Torricella in Sabina	1	22	2	28	1	100%
Turania	1	10	1	26	-	0%
Varco Sabino	2	57	2	54	-	0%
Totale	**43**	**727**	**77**	**1.111**	**34**	**79%**

Fonte: Istat 2021 ed Elaborazione dati

Nel contesto socioeconomico, l'agriturismo e il settore ricettivo sono pilastri cruciali per lo sviluppo locale. Tuttavia, tra il 2014 e il 2019, le aziende agrituristiche hanno subito una diminuzione del 19%, passando da 27 a 22.

Tabella 14A. Censimento ISTAT del 2010 sul numero delle aziende agricole per titolo di studio del capo - area GAL, rietino e regione Lazio

Titolo di studio del capo azienda	nessun titolo	licenza elementare	licenza media	diploma 2-3 anni (qualifica professionale)		diploma 4-5 anni (maturità)		laurea		totale
				diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	diploma di scuola media superiore agrario	diploma di scuola media superiore diverso agrario	laurea o diploma universitario agrario	laurea o diploma universitario non agrario	
Territorio										
Lazio	2.889	33.452	31.942	363	3.160	1.403	19.382	475	5.150	98.216
Rieti	142	3.085	2.618	66	313	223	2.030	59	692	9.228
Ascrea	-	-	5	-	-	1	3	-	1	10
Belmonte in Sabina	-	23	7	-	1	-	9	-	3	43
Borgorose	3	58	49	-	4	6	29	2	5	156
Castel di Tora	-	5	6	-	2	-	5	-	1	19
Cittaducale	3	47	40	4	6	6	26	1	10	143
Collalto Sabino	-	6	6	-	3	-	2	-	2	19
Colle di Tora	-	14	6	-	2	-	-	-	1	23
Collegiove	1	2	3	-	-	-	1	-	1	8
Concerviano	-	7	1	-	-	-	3	-	2	13
Fiamignano	-	15	20	-	1	2	21	1	7	67
Marcetelli	-	-	-	-	-	-	3	-	1	4
Nespolo	-	1	2	-	1	-	9	-	-	13
Paganico	-	2	1	-	-	1	4	-	-	8

Sabino										
Pescorocchiano	3	31	33	-	3	3	19	-	11	103
Petrella Salto	1	27	27	-	1	-	14	-	6	76
Rocca Sinibalda	-	30	32	2	4	-	12	1	9	90
Torricella in Sabina	1	41	28	-	1	-	24	3	11	109
Turania	-	1	2	-	-	1	2	-	-	6
Varco Sabino	1	5	6	-	-	1	3	-	1	17
TOTALE	**13**	**315**	**274**	**6**	**29**	**21**	**189**	**8**	**72**	**927**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 14B. Numero capi di aziende agricole suddiviso per alto e basso grado di istruzione

Territorio	Grado istruzione	Numero	%
Lazio	Basso grado	92.591	94,3%
	Alto grado	5.625	5,7%
Provincia Rieti	Basso grado	8.477	91,9%
	Alto grado	751	8,1%
Area GAL	Basso grado	847	91,4%
	Alto grado	80	8,6%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

La maggioranza dei capi azienda (91,4%) ha un basso grado di istruzione, con impatti sulle pratiche agricole, l'adozione di nuove tecnologie e l'accesso a risorse.
La presenza di un alto numero di capi azienda con basso livello di istruzione indica una radicata tradizione agricola, ma potrebbe anche rappresentare una potenziale barriera all'innovazione e alla modernizzazione nel settore agricolo.

Tabella 15A. Censimento ISTAT del 2010 sul numero delle aziende agricole per età del capo - area GAL, reatino e Regione Lazio

Età del capo azienda	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale
Territorio														
Lazio	41	526	1.356	2.508	4.400	6.835	9.259	11.082	12.564	14.233	10.101	10.520	14.791	**98.216**
Rieti	6	76	153	259	405	534	780	932	1.081	1.338	998	1.086	1.580	**9.228**
Ascrea	-	-	-	2	1	-	2	2	-	1	1	-	1	**10**
Belmonte in Sabina	-	-	-	-	3	3	-	3	4	14	9	1	6	**43**
Borgorose	-	2	4	6	6	14	19	25	19	13	8	10	30	**156**
Castel di Tora	-	-	-	3	1	2	3	2	3	1	1	2	1	**19**
Cittaducale	-	-	7	6	5	11	9	11	14	20	20	10	30	**143**
Collalto Sabino	-	-	1	1	1	1	2	1	3	2	2	1	4	**19**
Colle di Tora	-	1	-	-	1	1	1	1	3	1	4	6	4	**23**
Collegiove	-	1	-	-	-	1	-	1	1	1	1	1	1	**8**
Concerviano	-	-	-	-	-	1	1	2	2	-	2	4	1	**13**
Fiamignano	-	1	-	4	2	7	8	6	13	4	7	5	10	**67**
Marcetelli	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	**4**
Nespolo	-	-	1	-	1	-	-	2	5	1	2	-	1	**13**
Paganico Sabino	1	-	1	-	-	2	-	-	-	1	1	1	1	**8**
Pescorocchiano	-	2	5	3	4	4	8	8	16	13	17	12	11	**103**
Petrella Salto	-	-	1	4	4	5	4	9	13	8	10	6	12	**76**
Rocca Sinibalda	-	2	2	2	6	6	9	9	7	14	9	8	16	**90**
Torricella in Sabina	-	-	2	1	2	7	9	4	18	13	8	18	27	**109**
Turania	-	-	1	-	-	1	-	1	2	1	-	-	-	**6**
Varco Sabino	-	-	3	-	-	-	1	2	3	3	-	4	1	**17**
TOTALE	**1**	**9**	**29**	**32**	**37**	**66**	**76**	**90**	**126**	**111**	**102**	**90**	**158**	**927**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 15B: Raffronto tra N° capi d'azienda agricola Lazio; Provincia Rieti e Lazio

Territorio	Classe d'età	Numero	%/Totale
Lazio	da 0 a 39 anni	8.831	**9,0%**
	da 40 anni e più	89.385	**91,0%**
Provincia Rieti	da 0 a 39 anni	899	**9,7%**
	da 40 anni e più	8.329	**90,3%**
Area GAL	da 0 a 39 anni	108	**11,7%**
	da 40 anni e più	819	**88,3%**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

I dati del censimento ISTAT del 2010 rivelano che nell'area GAL, l'88,3% dei capi azienda agricole ha oltre 40 anni, una percentuale inferiore rispetto alla provincia di Rieti (90,3%) e al Lazio (91,0%). Ciò suggerisce una maggiore presenza di giovani imprenditori agricoli, seppur in percentuale bassa.

Un elemento chiave è l'età avanzata dei capi azienda, con oltre il 50% sia nel Lazio che nella provincia di Rieti che supera i 60 anni. Questa tendenza indica un invecchiamento della popolazione agricola e il rischio di carenza di successori nelle aziende agricole.

Tabella 16A: Suddivisione per sesso del N. degli addetti alle Aziende agricole 2010

N. ADDETTI AZ. AGR.	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
Italia	1.123.037	497.847	1.620.884	69%	31%
Lazio	63.959	34.257	98.216	65%	35%
Rieti	6.347	2.881	9.228	69%	31%
Ascrea	8	2	10	80%	20%
Belmonte in Sabina	31	12	43	72%	28%
Borgorose	118	38	156	76%	24%
Castel di Tora	14	5	19	74%	26%
Cittaducale	112	31	143	78%	22%
Collalto Sabino	14	5	19	74%	26%
Colle di Tora	19	4	23	83%	17%
Collegiove	6	2	8	75%	25%
Concerviano	6	7	13	46%	54%
Fiamignano	55	12	67	82%	18%
Marcetelli	2	2	4	50%	50%
Nespolo	10	3	13	77%	23%
Paganico Sabino	5	3	8	63%	38%
Pescorocchiano	79	24	103	77%	23%
Petrella Salto	55	21	76	72%	28%
Rocca Sinibalda	68	22	90	76%	24%
Torricella in Sabina	71	38	109	65%	35%
Turania	5	1	6	83%	17%
Varco Sabino	13	4	17	76%	24%
Totale GAL	**691**	**236**	**927**	**75%**	**25%**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 16B: Suddivisione per classi d'età del N. degli addetti alle Aziende agricole 2010

N. addetti Az. Agr.	Fino a 39 anni	da 40 anni +	Totale	% giovani/Totale
Italia	161.716	1.459.168	1.620.884	10%
Lazio	8.831	89.385	98.216	9%
Rieti	899	8.329	9.228	10%
Ascrea	3	7	10	30%
Belmonte in Sabina	3	40	43	7%
Borgorose	18	138	156	12%
Castel di Tora	4	15	19	21%
Cittaducale	18	125	143	13%
Collalto Sabino	3	16	19	16%
Colle di Tora	2	21	23	9%
Collegiove	1	7	8	13%
Concerviano	-	13	13	0%

Fiamignano	7	60	67	10%
Marcetelli	1	3	4	25%
Nespolo	2	11	13	15%
Paganico Sabino	2	6	8	25%
Pescorocchiano	14	89	103	14%
Petrella Salto	9	67	76	12%
Rocca Sinibalda	12	78	90	13%
Torricella in Sabina	5	104	109	5%
Turania	1	5	6	17%
Varco Sabino	3	14	17	18%
Totale GAL	**108**	**819**	**927**	**12%**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Infine, analizzando la distribuzione di genere degli addetti alle aziende agricole nel 2010, emerge una predominanza maschile con il 75% del totale nell'area GAL. La percentuale di giovani addetti nel settore agricolo è leggermente superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali.

3.1.1.3 Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo - forestale, dimensione media delle aziende.

Tabella 17:Superficie agricola utilizzata e superficie agricola totale suddivisa per occupazione del suolo e per comune 2010

Utilizzazione dei terreni	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)									
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)				arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie
			seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Territorio										
Ascrea	368	150	8	12	0	131	-	206	1	11
Belmonte in Sabina	851	349	97	23	2	227	6	476	12	8
Borgorose	11.613	5.246	1.263	2	1	3.980	-	6.012	192	163
Castel di Tora	457	430	37	2	0	391	-	26	-	1
Cittaducale	4.487	2.018	404	118	5	1.491	-	2.411	40	18
Collalto Sabino	671	158	12	20	1	125	-	507	0	7
Colle di Tora	553	347	4	3	1	340	-	203	-	3
Collegiove	283	109	2	29	0	78	-	173	1	1
Concerviano	535	129	38	2	0	88	-	381	21	4
Fiamignano	7.572	3.089	511	25	2	2.551	0	4.441	28	14
Marcetelli	231	2	-	1	0	1	-	224	5	-
Nespolo	63	44	6	16	0	22	-	17	1	-
Paganico Sabino	424	84	6	10	0	69	-	336	3	0
Pescorocchiano	6.023	2.425	139	500	2	1.783	49	3.240	16	294
Petrella Salto	11.760	3.404	224	65	1	3.114	-	3.966	1.029	3.362
Rocca Sinibalda	1.433	603	108	61	4	429	3	790	4	33
Torricella in Sabina	824	419	48	229	1	141	5	353	32	14
Turania	129	99	13	16	0	70	-	29	-	1
Varco Sabino	930	162	30	11	0	120	2	749	13	4
Totale	**49.207**	**19.267**	**2.950**	**1.144**	**23**	**15.150**	**66**	**24.540**	**1.399**	**3.936**
%SAU/SAT	**100%**	**39,2%**								
%SAU			**15,3%**	**5,9%**	**0,1%**	**78,6%**				

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

La superficie agricola totale nel 2010 ammonta a 49.207 Ha, ma solo il 39,2% viene effettivamente utilizzato per attività agricole, rivelando un notevole sottoutilizzo. La predominanza di prati permanenti e pascoli, che coprono il 78,6% della SAU, suggerisce un'importante presenza di allevamenti, tra le principali attività economiche della zona.

Tabella 18: Classe economica delle aziende agricole suddivisa comune per 2010

Classe di dimensione	0 euro	0,01 - 1.999,99	2.000,00 - 3.999,99	4.000,00 - 7.999,99	8.000,00 - 14.999,99	15.000,00 - 24.999,99	25.000,00 - 49.999,99	50.000,00 - 99.999,99	100.000,00 - 249.999,99	250.000,00 - 499.999,99	500.000,00 euro e più	totale

economica		euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro		
Territorio												
Ascrea	0	0	2	2	3	0	2	1	0	0	0	10
Belmonte in Sabina	0	11	5	12	7	4	2	1	1	0	0	43
Borgorose	0	5	12	41	33	33	19	6	4	0	3	156
Castel di Tora	0	5	3	3	3	0	5	0	0	0	0	19
Cittaducale	1	49	28	18	11	10	13	8	3	0	2	143
Collalto Sabino	0	4	1	3	3	4	2	2	0	0	0	19
Colle di Tora	0	6	2	3	5	0	5	2	0	0	0	23
Collegiove	0	1	0	0	2	2	0	2	1	0	0	8
Concerviano	0	2	2	3	2	2	2	0	0	0	0	13
Fiamignano	0	7	8	7	8	14	13	6	2	1	1	67
Marcetelli	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	4
Nespolo	0	0	1	3	2	4	3	0	0	0	0	13
Paganico Sabino	0	1	3	1	0	1	2	0	0	0	0	8
Pescorocchiano	0	12	7	5	13	14	19	15	9	7	2	103
Petrella Salto	0	15	8	14	9	11	7	9	2	0	1	76
Rocca Sinibalda	0	27	15	22	9	6	7	2	2	0	0	90
Torricella in Sabina	0	50	21	16	13	5	2	1	0	0	1	109
Turania	0	1	0	0	2	1	1	0	1	0	0	6
Varco Sabino	0	2	0	6	3	1	2	2	1	0	0	17
Totale	1	199	120	160	128	112	106	57	26	8	10	927
Totale %	0,1	21,5	12,9	17,3	13,8	12,1	11,4	6,1	2,8	0,9	1,1	100

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

La maggioranza delle aziende agricole (66%) genera un reddito <15.000 euro, indicando la prevalenza di microaziende agricole con risorse limitate. Solo il 34% supera questa soglia, mentre il 4,8% raggiunge redditi superiori a 100.000 euro.

Tabella 19: Assetto della proprietà Agricola suddivisa per comune 2010

Forma di conduzione	conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	altra forma di conduzione	totale
Territorio				
Ascrea	9	0	1	10
Belmonte in Sabina	42	1	0	43
Borgorose	152	2	2	156
Castel di Tora	18	0	1	19
Cittaducale	140	2	1	143
Collalto Sabino	18	1	0	19
Colle di Tora	23	0	0	23
Collegiove	7	1	0	8
Concerviano	12	0	1	13
Fiamignano	65	1	1	67
Marcetelli	3	0	1	4
Nespolo	13	0	0	13
Paganico Sabino	6	1	1	8
Pescorocchiano	98	2	3	103
Petrella Salto	71	5	0	76
Rocca Sinibalda	86	3	1	90
Torricella in Sabina	107	1	1	109
Turania	5	1	0	6
Varco Sabino	13	2	2	17
Totale	888	23	16	927
Totale %	96%	2%	2%	100%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 20: N° di aziende per classe di SAU per comune 2010

Classe di superficie agricola utilizzata	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Territorio												
Ascrea	0	1	0	0	1	4	3	0	0	1	0	**10**
Belmonte in Sabina	0	4	8	6	8	8	7	0	1	0	1	**43**
Borgorose	0	8	8	14	31	51	26	5	6	2	5	**156**
Castel di Tora	0	2	4	2	5	1	0	1	2	1	1	**19**
Cittaducale	1	42	29	16	17	10	9	7	6	3	3	**143**
Collalto Sabino	0	3	1	3	4	4	2	0	2	0	0	**19**
Colle di Tora	0	3	5	1	2	2	6	0	1	3	0	**23**
Collegiove	0	2	0	1	0	3	1	0	0	1	0	**8**
Concerviano	0	1	1	2	1	4	2	1	1	0	0	**13**
Fiamignano	1	2	2	9	16	16	11	4	3	1	2	**67**
Marcetelli	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**4**
Nespolo	0	2	1	1	7	2	0	0	0	0	0	**13**
Paganico Sabino	0	2	0	1	2	2	0	0	0	1	0	**8**
Pescorocchiano	2	8	12	13	17	22	18	0	6	0	5	**103**
Petrella Salto	0	11	8	13	12	15	11	3	2	0	1	**76**
Rocca Sinibalda	0	9	26	9	9	25	4	4	4	0	0	**90**
Torricella in Sabina	0	30	30	18	9	16	4	1	0	0	1	**109**
Turania	0	0	2	0	2	0	0	1	0	1	0	**6**
Varco Sabino	0	0	3	2	7	1	1	0	3	0	0	**17**
Totale	**4**	**134**	**140**	**111**	**150**	**186**	**105**	**27**	**37**	**14**	**19**	**927**
Totale %	**0,4%**	**14,5%**	**15,1%**	**12,0%**	**16,2%**	**20,1%**	**11,3%**	**2,9%**	**4,0%**	**1,5%**	**2,0%**	**100,0%**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

L'analisi delle classi di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per comune nel 2010 rivela che l'89,54% delle aziende agricole opera su una scala ridotta, compresa tra 0 e 19,99 Ha. Solo il 2,05% gestisce una superficie uguale o superiore ai 100 Ha, suggerendo che vi è un potenziale per la crescita economica attraverso l'espansione e la diversificazione delle attività agricole.

Tabella 21: Aziende a superfici coltivate con metodi di produzione biologica per comune 2010

Biologico	numero di aziende	superficie agricola utilizzata - ettari	N. Aziende %	SAU %
Territorio				
Ascrea	0	0	0%	0%
Belmonte in Sabina	1	9,54	2%	1%
Borgorose	5	213,42	10%	16%
Castel di Tora	2	60	4%	5%
Cittaducale	8	232,54	16%	18%
Collalto Sabino	0	0	0%	0%
Colle di Tora	0	0	0%	0%
Collegiove	2	21,16	4%	2%
Concerviano	2	45	4%	3%
Fiamignano	0	0	0%	0%
Marcetelli	0	0	0%	0%
Nespolo	0	0	0%	0%
Paganico Sabino	0	0	0%	0%
Pescorocchiano	20	552,16	40%	42%
Petrella Salto	1	5,62	2%	0%
Rocca Sinibalda	2	68,47	4%	5%
Torricella in Sabina	5	46,7	10%	4%
Turania	1	4,26	2%	0%
Varco Sabino	1	42,5	2%	3%
Totale	50	1.301,37	100%	100%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 22A: N° di aziende e SAU BIO Lazio, Rieti, GAL e % su regione e provincia

Territorio	n° di aziende BIO	SAU - Ha BIO
Lazio	2.751	79.536
Rieti	657	11.386
Area GAL	50,00	1.301,37
% rispetto alla regione	2%	2%
% rispetto alla provincia	7,6%	11,4%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 22B: Raffronto N° di aziende e SAU BIO del GAL rispetto a regione e provincia

%	N° di aziende BIO	SAU - Ha BIO
% AZIENDE BIO/ TOT LAZIO	3%	12%
% AZIENDE BIO/TOT RIETI	7%	13%
% AZIENDE BIO/ TOT GAL	5,4%	6,8%
% RISPETTO ALLA REGIONE/TOT	2,6%	**-5,7%**
% RISPETTO ALLA PROVINCIA/TOT	-1,7%	**-6,1%**

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

L'Area GAL ospita 50 aziende agricole biologiche che coltivano una superficie totale di 1.301,37 Ha, anche se rappresentano una percentuale modesta rispetto al totale regionale e provinciale, enfatizzano comunque l'importanza del settore biologico all'interno dell'area. In particolare, il Comune di Pescorocchiano spicca con 20 aziende biologiche che coprono il 40% delle aziende e il 42% della SAU Bio dell'Area GAL.
Le percentuali di SAU biologica nell'Area GAL rispetto alla regione e alla provincia sono leggermente inferiori, rispettivamente -5,7% e -6,1%, suggerendo spazio per la crescita e lo sviluppo nel settore biologico.

Tabella 23A: N° di aziende e SAU DOP/IGP Lazio, Rieti, GAL e % su regione e provincia anno 2010

Classe di superficie agricola utilizzata DOP/IGP area gal	N. di aziende DOP/IGP	SAU - Ha DOP/IGP
0,01 - 0,99 ettari	6	4
1-1,99 ettari	3	4
2-2,99 ettari	5	12
3-4,99 ettari	11	41
5-9,99 ettari	18	129
10-19,99 ettari	20	265
20-29,99 ettari	5	127
30-49,99 ettari	14	498
50-99,99 ettari	4	250
100 ettari e più	2	519
totale	88	1.849

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 23B: Raffronto % di aziende e SAU DOP/IGP del GAL rispetto a regione e provincia

%	N. di aziende DOP/IGP	SAU - Ha DOP/IGP
% AZIENDE DOP/IGP LAZIO	6%	12%
% AZIENDE DOP/IGP RIETI	8%	14%
% AZIENDE DOP/IGP GAL	9,5%	9,6%
% RISPETTO ALLA REGIONE	3,2%	-2,3%
% RISPETTO ALLA PROVINCIA	1,7%	-3,9%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

La presenza di aziende agricole con produzioni DOP e IGP evidenzia l'attenzione alla qualità e all'origine dei prodotti. L'Area GAL conta 88 aziende agricole con produzioni DOP e IGP che coltivano 1.849 Ha, rappresentando un potenziale economico rilevante. Tuttavia, quando paragonate alle % regionali e provinciali, le cifre mostrano una leggera diminuzione del 2,3% e del 3,9%, rispettivamente, indicando opportunità di crescita.

Tabella 24A: N° di aziende per classe di capi allevati Area GAL, regione Lazio e prov. Rieti

AREA GAL			REGIONE LAZIO			PROV. RIETI		
Classe di capi	N. Aziende	%	Classe di capi	N. Aziende	%	Classe di capi	N. Aziende	%
1-2	155	24%	1-2	2.647	30,5%	1-2	347	22,2%
3-5	66	10%	3-5	1.487	17,1%	3-5	299	19,1%
6-9	48	7%	6-9	904	10,4%	6-9	213	13,6%
3-9	118	18%	10-19	1.194	13,7%	10-19	285	18,2%
10-19	109	17%	20-49	1.315	15,1%	20-49	260	16,6%
20-49	104	16%	50-99	667	7,7%	50-99	108	6,9%
50-99	49	8%	100-499	448	5,2%	100-499	50	3,2%
100-499	3	0%	500 e più	29	0,3%	500 e più	1	0,1%
Totale	652	100%	Totale	8.691	100%	Totale	1.563	100%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

Tabella 24B: Raffronto % del numero aziende del GAL rispetto a regione e provincia

Territorio	Classe di capi	TOTALE
Lazio	da 1 a 49	86,8%
	da 50 e più	13,2%
Rieti	da 1 a 49	89,8%
	da 50 e più	10,2%
Area GAL	da 1 a 49	92,0%
	da 50 e più	8,0%
% aziende rispetto alla PROVINCIA	da 1 a 49	2,20%
% aziende rispetto alla regione	da 1 a 49	5,2%

Fonte: Censimenti agricoltura Istat 2010 ed Elaborazione dati

L'Area GAL possiede una radicata tradizione agricola e rurale, con una prevalenza di microaziende agricole. La "Tabella 25A" rivela che la classe di aziende con capi da 1 a 2 è la più diffusa, seguita dalle classi da 3 a 5 e da 10 a 19. La "Tabella 25B" mostra un aumento del 2,20% nel numero di aziende con capi da 1 a 49 rispetto alla provincia e del 5,2% rispetto alla regione, evidenziando l'importanza delle piccole aziende agricole nell'Area GAL e la necessità di supportarle adeguatamente.

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

Nel territorio del GAL, con una boscosità pari a circa il 70%, il settore forestale non può che rappresentare parte sostanziale del tessuto socio-economico.

La gestione del patrimonio forestale è stata favorita nel tempo da una buona base programmatica di livello comunale (PGAF) con un prevalente utilizzo razionale della risorsa forestale.

Le attività selvicolturali sono state svolte con il fine dell'ottenimento di legna da ardere per il mercato locale. Ciò ha determinato il mancato sviluppo di una filiera del legno di qualità legata al legname da opera o comunque ad assortimenti di pregio. Una buona viabilità forestale, ad oggi poco articolata e con basso grado di manutenzione, rappresenterebbe uno strumento di valorizzazione delle risorse del territorio, incidendo sulle scelte di pianificazione, facilitando la fruizione turistica del comprensorio, soprattutto se connessa ad una buona rete sentieristica.

Questa rappresenterebbe inoltre uno strumento di lotta agli incendi boschivi interrompendo la continuità della copertura vegetale ed agevolando l'intervento tempestivo di uomini e mezzi.

Interventi di miglioramento dei boschi o di diversificazione del prodotto, da ottenere ad esempio mediante avviamenti all'alto fusto o attraverso l'allungamento dei turni di utilizzazione, affiancati ad interventi di sostegno alle attività produttive legate alla filiera del legno quali strutture di condizionamento, trasformazione, e/o commercializzazione, stoccaggio dei prodotti forestali, inciderebbero positivamente sull'economia dell'intero territorio.

La formazione degli addetti al settore forestale e la condivisione delle politiche forestali da parte degli amministratori con le associazioni ed i portatori d'interesse garantirebbero un uso delle risorse in armonia con i principi di conservazione e valorizzazione nonché di quelli economici.

Nel territorio si segnala la presenza di imprese forestali con organizzazione e strumentazioni in grado di trainare il settore forestale verso lo sviluppo di una filiera del legno di qualità. In ogni Comune del comprensorio sono presenti aziende forestali di piccole dimensioni, aziende agricole multifunzionali che svolgono attività di manutenzione del territorio e aziende forestali specializzate tra le quali si segnalano le seguenti:

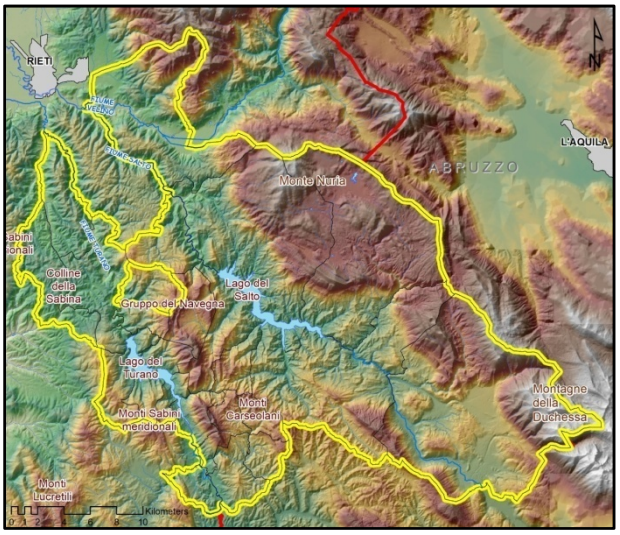
Tabella 24C: Presenza di imprese forestali

Comune	Aziende Forestali
Cittaducale	Tosti Legnami srl
	Mancini Franco – impresa individuale
	Nuova Agricola Sabina sas
Colle di Tora	Forest di Ifrim Stefan
Collalto Sabino	Nota Eugenio
	Cambone Rino
Fiamignano	Alimonti Maurizio — Impresa Boschiva
Pescorocchiano	Carosi Fabio
Nespolo	Il Nespolo Soc. Coop.

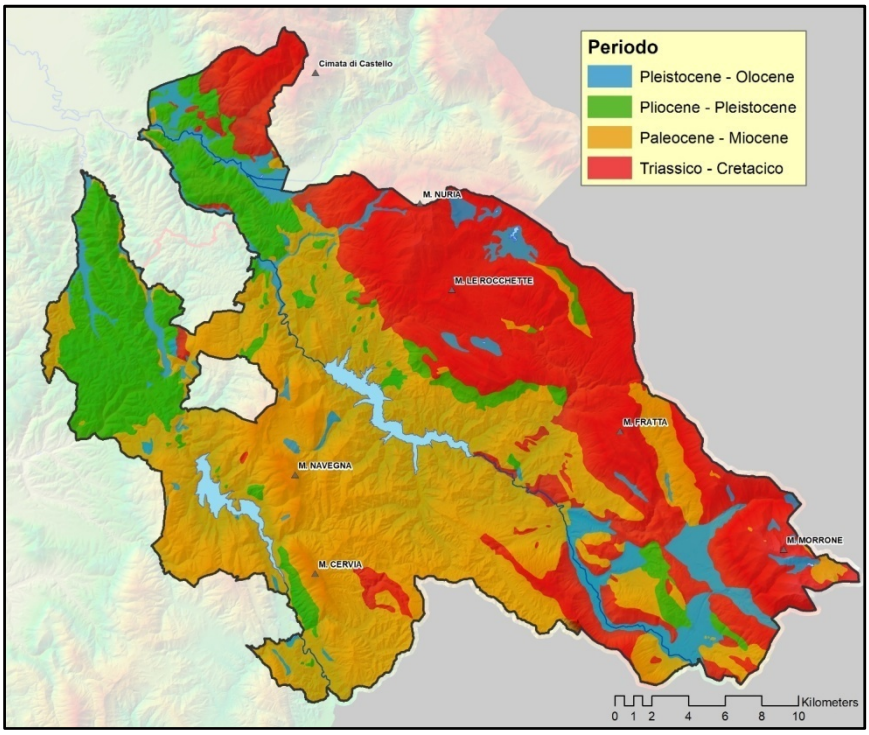
3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

3.1.3.1 Geologia

Il GAL Salto Cicolano rappresenta l'accorpamento di territori comunali che sono situati lungo la dorsale appenninica nel versante tirrenico. Esso è quasi interamente interessato dalla regione geologica del Cicolano delimitata a nord-ovest dai bassi rilievi dei Monti Sabini meridionale, a sud-ovest dalle alture dei Monti Lucretili e a nord ed est dai rilievi calcarei mesocenozoici del gruppo del Monte Nuria e dei Monti della Duchessa.

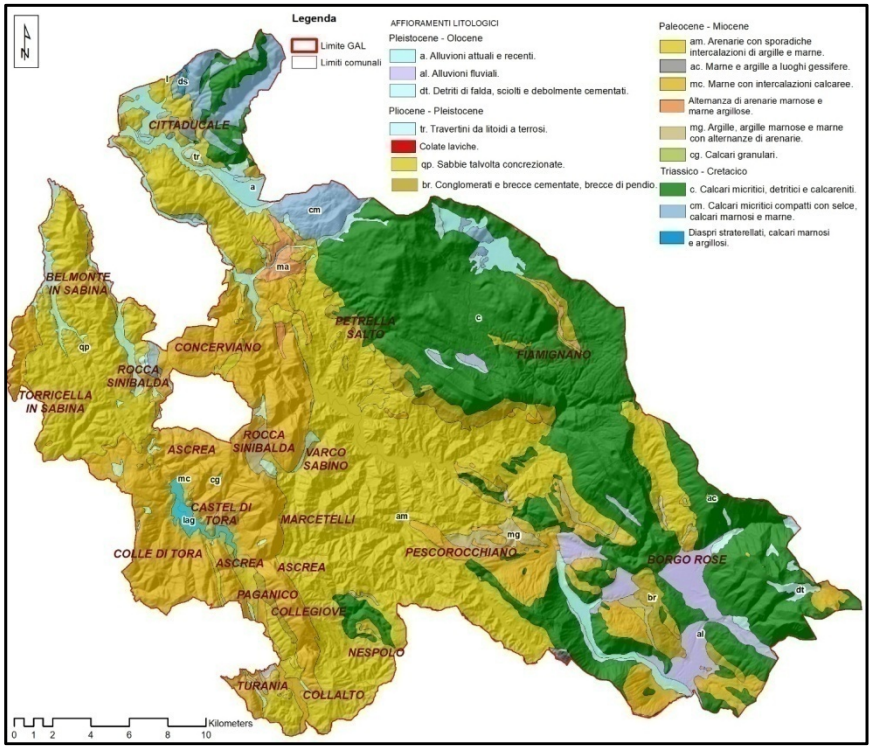


Gli elementi morfologici di maggiore rilievo sono i bacini allungati del Turano e Salto situati a circa 530 m di quota, derivanti dagli omonimi corsi d'acqua sbarrati nella prima metà del secolo scorso. Il Turano ha un invaso di 150 milioni di m3 ed una lunghezza di circa 10 Km; quello del Salto, morfologicamente più complesso, con una biforcazione all'estremità meridionale è più capiente con i suoi 270 milioni circa di m3 ma ha una lunghezza approssimativamente simile. Come si può notare dalla figura seguente che suddivide il territorio in quattro gruppi di affioramenti a seconda dell'età geologica e che corrispondono grossomodo ad altrettanti tipologie di affioramento, le rocce calcaree del Triassico-Cretacico ricoprono i rilievi più importanti del settore est ma la parte preponderante è occupata da terreni collinari e rilievi dolci dell'altopiano del Cicolano in cui prevalgono, dal punto di vista geologico le facies sedimentarie pelagiche (bacino umbro-sabino) e quelle neritiche (piattaforma carbonatica laziale-abruzzese) composte soprattutto da arenarie ed in misura minore da argille e sabbie interessate come si dirà altrove da numerosi fenomeni franosi. In questo contesto spiccano i bassi rilievi arenaceo-calcarei meso-cenozoici dei Monti Carseolani (Monte Navegna e Monte Cervia) che con il loro orientamento NO-SE suddividono le due valli del Salto e del Turano. Infine, gli affioramenti più recenti occupano le basse valli dei due fiumi.

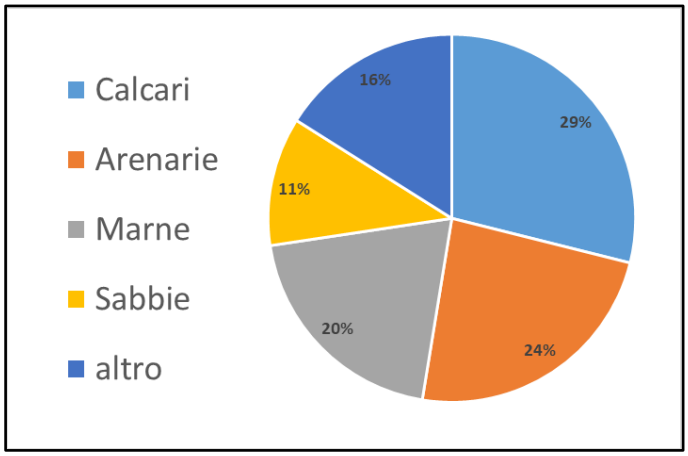


In passato, la regione potrebbe aver avuto una certa attività vulcanica, come indicato da sporadiche tracce di rocce vulcaniche marginali all'area in esame. Tuttavia, questa attività vulcanica è stata molto antica e non è più attiva.

Per una caratterizzazione di maggior dettaglio circa gli affioramenti litologici attuali si riporta la seguente carta ricostruita a partire dallo strato vettoriale corrispondente prodotto dalla Regione Lazio in scala 1:50.000 corrispondente, pur con alcune semplificazioni ai tematismi riportati dai fogli al 100.000 della Carta Geologica d'Italia. A seguire i dati relativi alle superfici in ha degli affioramenti litologici suddivisi per comuni.



COMUNE	A	AC	AL	AM	BR	C	CG	CM	DS	DT	L	LAG	MA	MC	MG	QP	TR
Ascrea	10,4	0,0	0,0	213,3	0,0	0,0	7,4	0,0	0,0	1,7	0,0	34,3	0,0	1149,6	5,4	0,0	0,0
Belmonte in Sabina	362,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	88,3	0,0	1910,1	0,0
Borgorose	468,7	5,4	1952,0	1205,3	606,4	7918,7	0,0	0,0	0,0	460,8	0,0	0,0	0,0	1983,3	213,8	0,0	0,0
Castel di Tora	0,0	0,0	0,0	23,6	58,4	0,0	5,2	0,0	0,0	4,0	0,0	147,7	0,0	1298,3	12,9	3,8	0,0
Cittaducale	907,6	0,0	0,0	65,8	0,0	864,1	0,0	2058,2	52,0	267,0	1,2	0,0	156,9	103,1	0,0	2503,6	90,1
Collalto	0,0	0,0	0,0	1639,0	0,0	218,0	0,0	0,0	0,0	13,3	0,0	0,0	0,0	315,0	29,0	0,0	0,0
Colle di Tora	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	16,6	0,0	82,3	0,0	1338,6	0,0	0,0	0,0
Collegiove	0,0	0,0	0,0	636,7	30,1	33,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	234,9	0,0	126,4	0,0
Concerviano	103,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1551,5	0,0	190,7	0,0
Fiamignano	437,1	0,0	59,6	1587,2	662,3	6693,9	15,7	149,6	0,0	109,0	0,0	0,0	85,2	249,4	0,0	0,0	0,0
Marcetelli	0,0	0,0	0,0	1101,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Nespolo	0,0	0,0	0,0	670,8	0,0	140,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	52,9	0,0	0,0	0,0
Paganico	0,0	0,0	0,0	221,1	120,3	0,0	0,0	0,0	0,0	16,6	0,0	0,0	0,0	481,5	0,0	93,8	0,0
Pescorocchiano	7,8	0,0	13,4	5509,0	0,0	1957,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1485,4	457,0	0,0	0,0
Petrella Salto	93,3	0,0	42,2	3291,1	330,6	4480,9	0,0	145,3	0,0	184,2	0,0	0,0	289,7	889,1	22,5	425,6	0,0
Rocca Sinibalda	225,0	0,0	0,0	73,9	0,0	0,0	4,5	94,1	0,0	121,0	0,0	56,2	0,0	2389,7	213,6	1761,6	0,0
Torricella in Sabina	68,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	34,8	0,0	0,0	0,0	757,7	0,0	1705,0	0,0
Turania	0,0	0,0	26,0	434,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	26,0	0,0	0,0	0,0	309,6	38,8	14,8	0,0
Varco Sabino	0,0	0,0	0,0	1603,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	73,0	0,0	0,0	0,0	800,1	7,6	0,0	0,0
Totale	2684,1	5,4	2093,1	18275,4	1808,1	22307,0	32,8	2447,9	52,0	1327,9	1,2	320,5	531,8	15477,9	1000,5	8735,3	90,1



L'ultimo grafico di sintesi conferma e sostanzia numericamente quanto descritto in precedenza. In esso si può notare che i principali affioramenti nell'area in esame sono le arenarie con sporadiche intercalazioni di argille e marne del Paleocene – Miocene; i calcari del Triassico Cretacico e le marne con intercalazioni calcaree del Paleocene – Miocene.

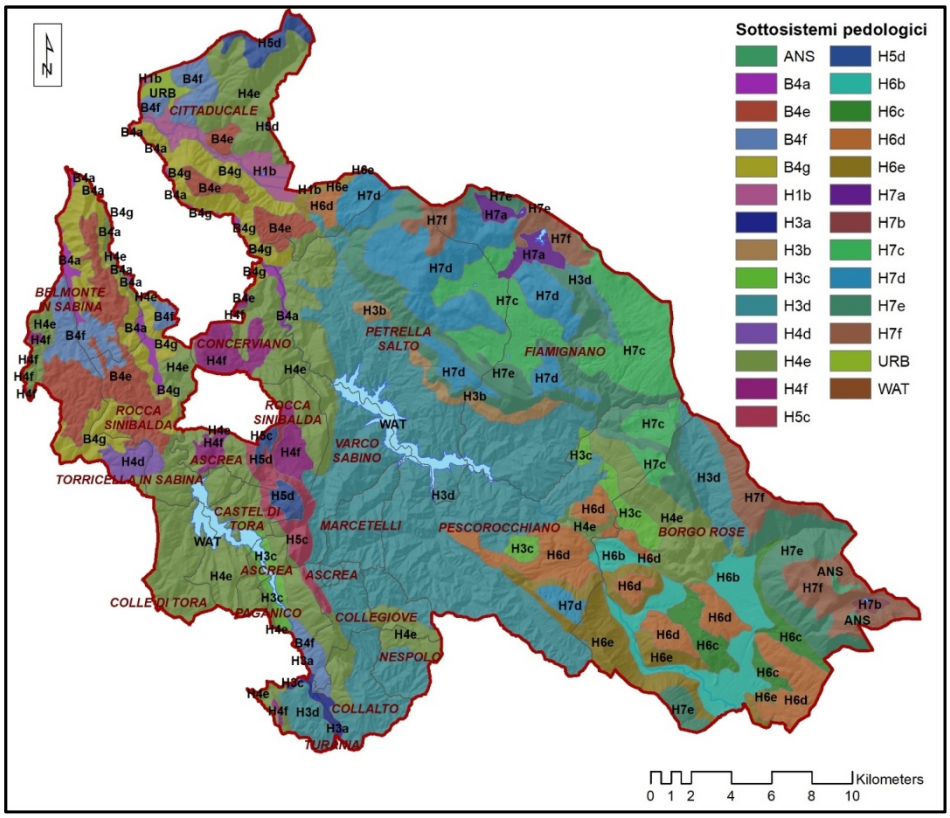
3.1.3.2 Carta dei Suoli

Per caratterizzare i suoli del GAL Turano si è utilizzata la Carta dei Suoli del Lazio (scala 1:250.000), organizzata secondo tre livelli gerarchici a diverso grado di dettaglio: Regione pedologica, Sistema di Suolo e Sottosistema di suolo (188 Unità Cartografiche). Di seguito si riporta la cartografia dei sottosistemi che interessano l'area e una tabella riassuntiva.

Tabella 25: Carta dei suoli

Sottosistema	Descrizione	Superficie (ha)
ANS	Altre aree prive di suolo: spiagge, dune e distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali e continentali, compresi i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Rocce nude, falesie, rupi affioramenti.	103,09
B4a	Incisioni torrentizie con depositi fluviali ed aree di colluvio. Intervallo di quota prevalente: 190 - 480 m s.l.m. Superfici da pianeggianti a moderatamente pendenti (0-14%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole prevalenti (>90%).	672,34
B4e	Versanti e terrazzi marini incisi sommitali su ghiaie sabbiose talvolta cementate. Intervallo di quota prevalente: 200 - 900 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole (72%), boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (24%).	3109,78
B4f	Versanti e sommità subarrotondate su ghiaie sabbiose. Intervallo di quota prevalente: 400 - 850 m s.l.m. Superfici a pendenza da rilevante a molto forte (14-60%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (58%), superfici agricole (27%) e zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (6%).	2002,54
B4g	Versanti su ghiaie sabbiose. Intervallo di quota prevalente: 200 - 800 m s.l.m. Superfici a pendenza da molte forte a scoscesa (>35%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (55%), superfici agricole (37%) e boschi a prevalenza di leccio e/o sughera (6%).	3768,59
H1b	Fondovalle fluviale su sedimenti alluvionali e terrazzi antichi su travertino. Intervallo di quota prevalente: 350 - 550 m s.l.m. Superfici a pendenza da debole a forte (3-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole prevalenti (>90%).	777,82
H3a	Fondovalle fluviali su sedimenti fluvio-alluvionali e colluviali alla base dei versanti. Intervallo di quota prevalente: 300 - 600 m s.l.m. Superfici a pendenza da debole a moderata (3-14%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole prevalenti (>75%), secondariamente boschi e boscaglie a prevalenza di specie igrofile (9%).	200,71
H3b	Conoidi con depositi fluvio-alluvionali e versanti su torbiditi prevalentemente arenaceo-pelitiche. Intervallo di quota prevalente: 300 - 1300 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole (60%), boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (20%) e boschi di castagno (10%).	649,83

H3c	Versanti su torbiditi prevalentemente arenaceo- pelitiche parzialmente coperti da detrito di falda. Intervallo di quota prevalente: 250 - 900 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole, comprese aree miste ad elementi naturali (60%), boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (15%) e boschi di castagno (8%).	1216,94
H3d	Versanti su torbiditi prevalentemente arenacee parzialmente coperti da detrito di falda. Intervallo di quota prevalente: 250 - 1350 m s.l.m. Superfici a pendenza da rilevante forte (14-35%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di castagno (51%), superfici agricole (28%) e boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (17%).	17889,2
H4d	Versanti dei rilievi su alternanze calcareo marnose e calcari Intervallo di quota prevalente: 30 - 1000 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole (70%), boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (19%).	437,91
H4e	Versanti dei rilievi su alternanze calcareo marnose e calcari. Intervallo di quota prevalente: 100 - 1650 m s.l.m. Superfici a pendenza da molto forte a scoscesa (>35%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (52%), superfici agricole (12%) e zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (12%).	13690,41
H4f	Versanti sommitali su alternanze calcareo marnose e fasce di colluvio alla base. Intervallo di quota prevalente: 350 - 1200 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (46%), zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (21%) e superfici agricole (18%).	1445,32
H5c	Versanti dei rilievi calcareo marnosi e calcarei Intervallo di quota prevalente: 700 - 1900 m s.l.m. Superfici da scoscese a ripide (>60%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di faggio (72%) e aree a pascolo naturale e praterie (15%).	905,31
H5d	Aree sommitali dei versanti calcareo marnosi e calcarei Intervallo di quota prevalente: 750 - 1850 m s.l.m. Superfici a pendenza da rilevante a molto forte (14-60%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di faggio (64%), aree a pascolo naturale e praterie (22%) eboschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (10%).	775,64
H6b	Terrazzi e fondivalle su sedimenti fluvio-alluvionali e secondariamente aree di accumulo eluvio-colluviale. Intervallo di quota prevalente: 600 - 900 m s.l.m. Superfici a pendenza da debole a forte (3-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole prevalenti (>90%).	2297,03
H6c	Fasce di detrito di versante e conoidi su sedimenti eluvio-colluviali. Intervallo di quota prevalente: 300 - 1250 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole (58%), boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (18%) e zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (13%).	1189,33
H6d	Versanti calcarei e ripiani con sedimenti eluvio-colluviali. Intervallo di quota prevalente: 200 - 1350 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a molto forte (6-60%). Copertura ed uso dei suoli: superfici agricole (38%), boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (25%) e aree a pascolo naturale e praterie (17%).	3573,13
H6e	Versanti calcarei. Intervallo di quota prevalente: 300 - 1800 m s.l.m. Superfici a pendenza da forte a scoscesa (>21%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (48%), zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (12%) e aree a pascolo naturale e praterie (11%).	2394,43
H7a	Conche intermontane su sedimenti colluviali e fluvio-alluvionali. Intervallo di quota prevalente: 1100 - 1800 m s.l.m. Superfici a pendenza da debole a forte (3-35%). Copertura ed uso dei suoli: Aree a pascolo naturale e praterie (47%), superfici agricole (37%) e zone aperte su vegetazione rada o assente (15%).	554,22
H7b	Fasce di detrito e versanti calcarei. Intervallo di quota prevalente: 1000 - 1900 m s.l.m. Superfici a pendenza da rilevante a molto forte (14-60%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di faggio (52%), aree a pascolo naturale e praterie (25%) eboschi a prevalenza di querce caducifoglie e/o latifoglie mesofile e mesotermofile (12%).	115,2
H7c	Versanti calcarei e ripiani con depositi residuali. Intervallo di quota prevalente: 1000- 2100 m s.l.m. Superfici a pendenza da moderata a forte (6-35%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di faggio (55%), aree a pascolo naturale e praterie (32%) e zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (10%).	4612,72
H7d	Versanti calcarei e aree di accumulo di detriti di versante alla base. Intervallo di quota prevalente: 1000 - 1900 m s.l.m. Superfici a pendenza da rilevante a molto forte (14-60%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di faggio (66%), aree a pascolo naturale e praterie (16%) e zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (6%).	4604,39
H7e	Versanti calcarei da scoscesi a ripidi (>60%). Intervallo di quota prevalente: 1000 - 1950 m s.l.m. Superfici da scoscese a ripide (>60%). Copertura ed uso dei suoli: boschi a prevalenza di faggio (>75%) secondariamente zone caratterizzate da vegetazione arbustiva (10%).	5965,29
H7f	Versanti calcarei sommitali talvolta con morfologie glaciali (circhi) relitte. Intervallo di quota prevalente: 1100 - 2220 m s.l.m. Superfici a pendenza da molto forte a scoscesa (>35%). Copertura ed uso dei suoli: aree a pascolo naturale e praterie (67%), boschi a prevalenza di faggio (16%) e zone aperte su vegetazione rada o assente (13%).	3013,06
URB	Territori modellati artificialmente: zone residenziali, zone industriali, commerciali e reti comunicazione. Aree estrattive, discariche e cantieri. Aree verdi artificiali non agricole	227,36
WAT	Corpi e Corsi d'acqua	1120,18



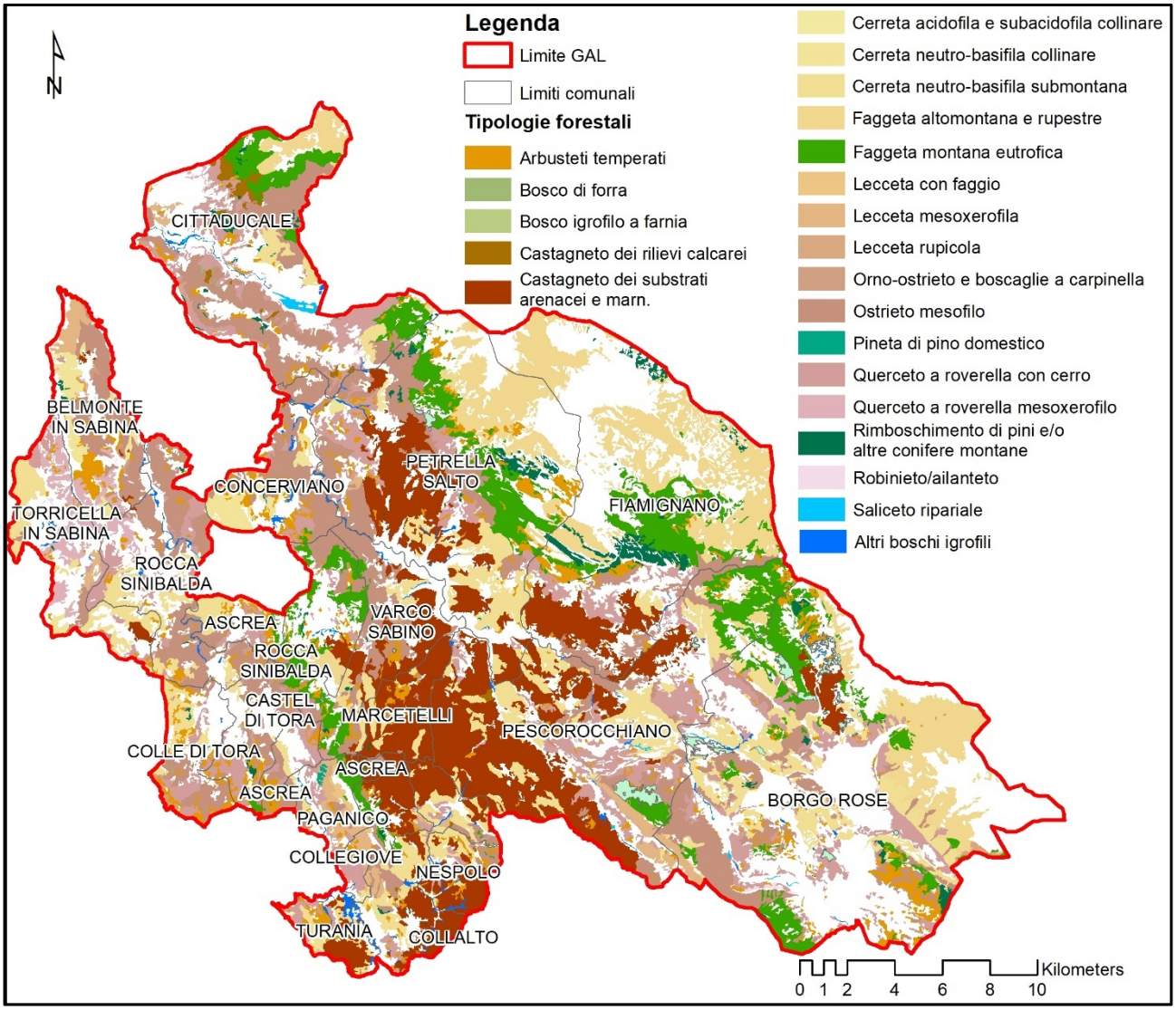
3.1.3.3 *Stato ambientale del patrimonio forestale*

La composizione e la distribuzione dei soprassuoli forestali risentono delle influenze bioclimatiche e degli effetti derivanti dall'attività antropica, per cui ad aree ad elevata naturalità e in buono stato di conservazione si contrappongono cenosi degradate a causa degli incendi, del pascolamento brado incontrollato e, talvolta, di interventi non programmati (almeno fino alla realizzazione dei PGAF). Lo stato di degrado si manifesta nei cambiamenti nella composizione specifica, nella struttura, nella funzionalità, nella frammentazione, per arrivare fino al cambiamento dell'uso del suolo forestale (deforestazione).
Dalla sovrapposizione dei limiti del GAL Salto Ccicolano con la Carta forestale su base tipologica del Lazio risulta quanto proposto nella figura e tabella sotto riportata:

Tabella 26: Tipologia macchia e superficie

Tipologia	Superficie occupata (ha)	%
Arbusteti temperati	3515,02	6,5
Altri boschi igrofili	545,93	1,0
Saliceto ripariale	88,38	0,2
Bosco di forra	19,98	0,0
Castagneto dei rilievi calcarei	225,17	0,4
Castagneto dei substrati arenacei e marnosi	9437,93	17,4
Cerreta acidofila e subacidofila collinare	3,19	0,0
Cerreta acidofila e subacidofila submontana	189,34	0,3
Cerreta neutro-basifila collinare	804,34	1,5
Cerreta neutro-basifila submontana	6985,17	12,9
Faggeta altomontana e rupestre	6420,33	11,9
Faggeta montana eutrofica	5370,95	9,9
Faggeta termofila e basso montana	184,63	0,3

Lecceta con faggio	81,4	0,2
Lecceta mesoxerofila	971,74	1,8
Lecceta rupicola	67,03	0,1
Orno-ostrieto e boscaglie a carpinella	67,41	0,1
Ostrieto mesofilo	11043,43	20,4
Pineta di pino domestico	20,04	0,0
Bosco igrofilo a farnia	10,66	0,0
Querceto a roverella con cerro	6310,12	11,7
Querceto a roverella mesoxerofilo	850,27	1,6
Rimboschimento di pini e/o altre conifere montane	874,92	1,6
Robinieto/ailanteto	52,96	0,1



Da ciò ne deriva che le tipologie più diffuse sono:

Ostrieto mesofilo

-Caratteri diagnostici: strato arboreo a prevalenza di carpino nero, con presenza subordinata di specie mesofile (carpino bianco, faggio, cerro, aceri, ciliegio, maggiociondolo);

- Associazioni fitosociologiche di riferimento: *Scutellario- Ostryetum carpinifoliae* e *Melittio-Ostryetum carpinifoliae*;

-Distribuzione: suoli profondi, generalmente formazioni submontane.

Castagneto dei substrati arenacei e marnosi
-Caratteri diagnostici: strato arboreo dominato da castagno, puro nei castagneti da frutto o associato a cerro, rovere, ornello, nocciolo, carpino bianco;
-Distribuzione: Rilievi arenaceo-conglomeratici e marnosi (es. M. Carseolani, Cicolano, Valle del Velino, M. Ruffi, M. Prenestini, M. Affilani, M. Cairo).

Cerreta neutro-basifila submontana
-Caratteri diagnostici: Strato arboreo dominato da cerro, con presenza di roverella, acero opalo e carpino nero e, in minor misura, faggio;
- Associazioni fitosociologiche di riferimento:Aceri obtusati-Quercetum cerridis;
-Distribuzione: Rilievi calcarei tra 800 e 1000 m (es. M. Terminillo, Montagne della Duchessa).

Faggeta altomontana e rupestre
-Caratteri diagnostici: Strato arboreo dominato da faggio, in condizioni di pendio e suoli superficiali (rendzina); crescita stentata, copertura spesso lacunosa formanti talvolta il limite superiore del bosco;
- Associazioni fitosociologiche di riferimento: Polysticho-Fagetum;
-Distribuzione: Rilievi montuosi, quote elevate (indicativamente 1500-1800) fino al limite della vegetazione arborea.

Querceto a roverella con cerro
-Caratteri diagnostici: Strato arboreo dominato da roverella con cerro
- Associazioni fitosociologiche di riferimento: Varianti del Rubio-Quercetum cerridis
-Distribuzione: Rilievi tirrenici collinari, su suoli a profondità variabile, spesso arenacei (flysh: es. Monti della Tolfa, Barbarano); in esposizioni sud, è riscontrabile anche a quote superiori e su suoli ricchi in argilla, su giaciture dolci (es. Cicolano)

3.1.3.4 Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere

Il GAL Salto Cicolano è incluso all'interno di aree rete Natura 2000 e aree protette. In particolare una parte del territorio è incluso nelle ZPS (Zona di Protezione Speciale) *IT6020005*"Monti Reatini" e *IT6020046*"Riserva naturale Montagne della Duchessa" (contiene la ZSC IT6020020 "Monti della Duchessa (area sommitale)"). A queste vanno aggiunti le Zone Speciali di Conservazione *IT6020012*"Piana di S. Vittorino", *IT6020015*"Complesso del Monte Nuria", *IT6020020*"Monti della Duchessa (area sommitale)", *IT6020021*"Monte Duchessa (Vallone Cieco e Bosco Cartore)", *IT6020022 "Inghiottitoio di Val di Varri" e IT6020029 "*Pareti rocciose del Salto e del Turano".

Le ZPS e le ZSC non hanno Piani di Gestione in essere anche se per i secondi sono stati individuati gli enti gestori e approvate le misure di conservazione, nello specifico: DGR 498 del 23/07/2019 - Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di 38 siti della rete Natura 2000, designati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

La deliberazione ha individuato l'Ente Regionale Monte Navegna e Monte Cervia come soggetti affidatario della gestione delle Zone Speciali di Conservazione IT6020012"Piana di S. Vittorino" eIT6020015"Complesso del Monte Nuria", IT6020022 "Inghiottitoio di Val di Varri" e IT6020029 "Pareti rocciose del Salto e del Turano".

DGR 161 del 14/04/2016 - Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60200 (Rieti). Sono comprese le ZSCIT6020012"Piana di S. Vittorino", IT6020015"Complesso del Monte Nuria", IT6020020"Monti della Duchessa (area sommitale)" e IT6020021"Monte Duchessa (Vallone Cieco e Bosco Cartore)", IT6020022 "Inghiottitoio di Val di Varri" e IT6020029 "Pareti rocciose del Salto e

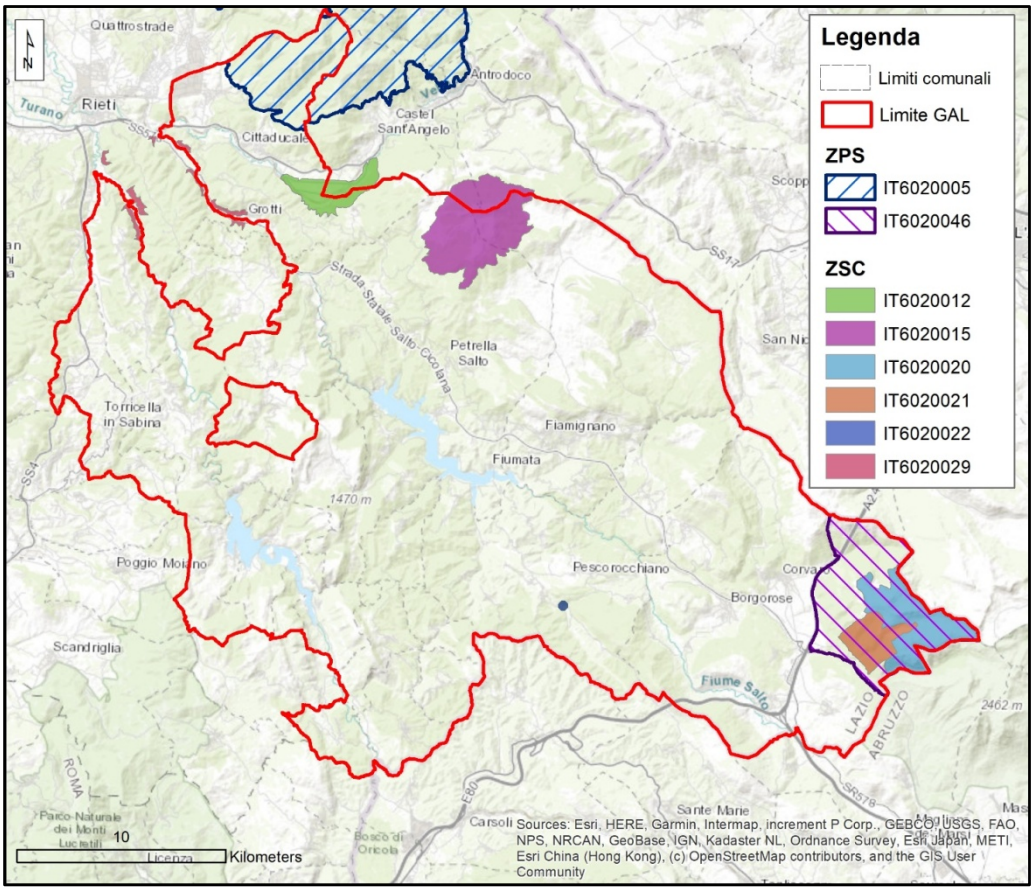
del Turano".

Tabella 27: Superficie ZPS

Comune	Superficie (ha) ZPS IT6020005	Superficie (ha) ZPS IT6020046
Cittaducale	1.777,51	-
Borgorose	-	3.481,33

Tabella 28: Superficie per tipologia di ZSC

Comune	ZSC IT6020012 (ha)	ZSC IT6020015 (ha)	ZSC IT6020020 (ha)	ZSC IT6020021 (ha)	ZSC IT6020029 (ha)	ZSC IT6020022 (ha)
Belmonte in Sabina	0	0	0	0	33,57	0
Borgorose	0	0	1167,71	520,96	0	0
Cittaducale	333,5	0	0	0	47,75	0
Fiamignano	0	494,5	0	0	0	0
Pescorocchiano	0	0	0	0	0	3,94
Petrella Salto	0	913,8	0	0	0	0



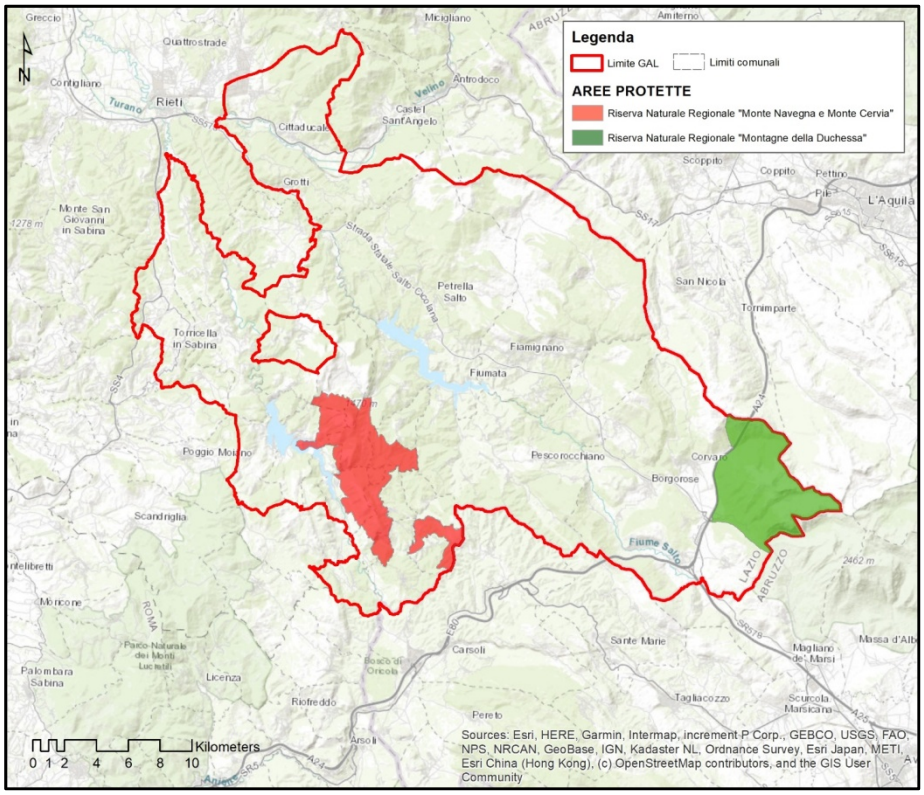
Per quel che concerne le aree protette esse sono due:

- la **Riserva Naturale Regionale del Monte Navegna e Monte Cervia**, istituita con L.R. 9 settembre 1988, n. 56, situata nella provincia di Rieti, si estende per circa 3600 ettari all'interno dei bacini idrografici del fiume **Salto e Turano**, interessando il territorio di ben**9** Comuni: *Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcetelli, Nespolo; Paganico Sabino, Rocca Sinibalda e Varco Sabino. I comuni in questione rientrano nel GAL Turano*
- **Riserva Naturale Regionale "Montagne della Duchessa"**, istituita con L.R. 7 giugno 1990, n. 70, è un'area protetta che ricade interamente nel comune di Borgorose e interessa un settore dell'Appennino laziale ai confini con l'Abruzzo, a ridosso dell'A24 Roma-L'Aquila. Gioiello

paesistico dell'area è il piccolo lago della Duchessa, a 1.788 metri di quota, che occupa il fondo di una vasta conca di origine glaciale, poi modellata dal carsismo, circondata da prati-pascoli.

Tabella 29: Tipologia riserve naturali

Comune	RNR "Monte Navegna e Monte Cervia" Superficie (ha)	RNR "Montagne della Duchessa" Superficie (ha)
Ascrea	165,37	-
Borgorose	-	3539,5
Castel di Tora	361,59	-
Collalto	187,05	-
Collegiove	439,89	-
Marcetelli	497,29	-
Nespolo	484,82	-
Paganico	527,51	-
Rocca Sinibalda	285,44	-
Varco Sabino	618,8	-



3.1.3.5 PAI, rischio idrologico e idrogeologico

Il PAI è uno strumento di pianificazione a lungo termine che mira a definire le strategie generali per la gestione delle risorse idriche e la prevenzione dei rischi idrogeologici su un'ampia area territoriale, spesso a livello di bacino idrografico o regione.

Il PAI include una valutazione complessiva delle risorse idriche, la pianificazione delle infrastrutture idriche, la gestione delle acque superficiali e sotterranee, e la prevenzione dei rischi idrogeologici, come alluvioni e frane.

Il PAI è sviluppato e gestito principalmente dalle autorità regionali e/o nazionali, spesso in collaborazione con enti idrici e altri esperti.

Attualmente l'organizzazione delle Autorità di bacino (istituite per legge nel 1989 "Legge per la Difesa del

Suolo" che definisce tra l'altro i criteri di definizione e perimetrazione dei bacini) e conseguentemente i PAI e i relativi strati informativi è stata ristrutturata per attuare la Direttiva Quadro Acque dell'Unione Europea (D 2000/60/CE). Con successiva direttiva 2007/60 – Gestione del Rischio Alluvioni - viene rafforzato il concetto di distretto e vengono definite al suo interno le UOM (Unit Of Managment) relative alle aree per la gestione diretta del rischio alluvioni.

In Italia, con il D.Lgs. 152/06 vengono istituiti i distretti idrografici e, in particolare con la legge 13/09 e D. L.vo 49/10, le Autorità di Bacino di rilievo nazionale "provvedono a coordinare i contenuti e gli obiettivi" del Piano di Gestione Acque e Piano di Gestione alluvioni.

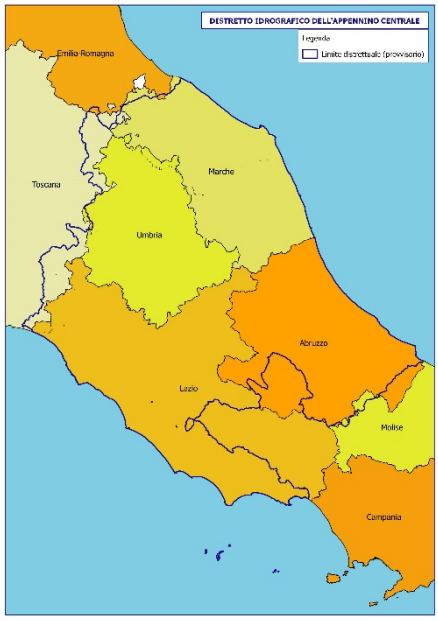
Con la L. 221/15, il DM 24 ottobre 2016, e DPCM 4 aprile 2018 viene avviata l'organizzazione generale delle Autorità di Bacino distrettuale, con l'individuazione e il trasferimento delle unità di personale, risorse strumentali e finanziarie e la determinazione della dotazione organica.

Il territorio nazionale è in tal modo stato suddiviso in 7 macroaree chiamate "Bacini distrettuali" (BD).



Distretti Idrografici in Italia

Conseguentemente anche la pianificazione è stata riorganizzata a livello di distretto, il Lazio rientra in due di esse: il BD dell'Appennino Centrale e il BD dell'Appennino Meridionale.

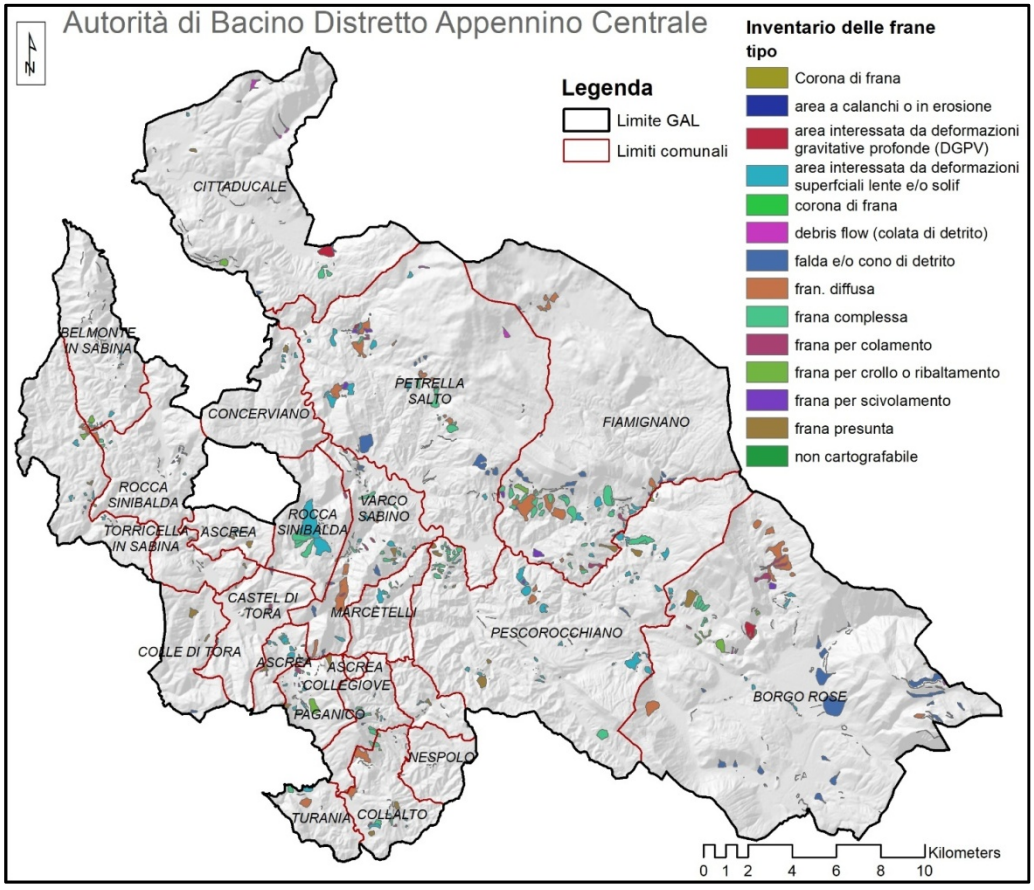


Per quanto riguarda il GAL del Turano esso contiene la sola Autorità di Bacino Distrettuali (ABD) Appennino Centrale.

Un'analisi più approfondita mostra che sono state inventariate 885 frane in tutto il territorio GAL.

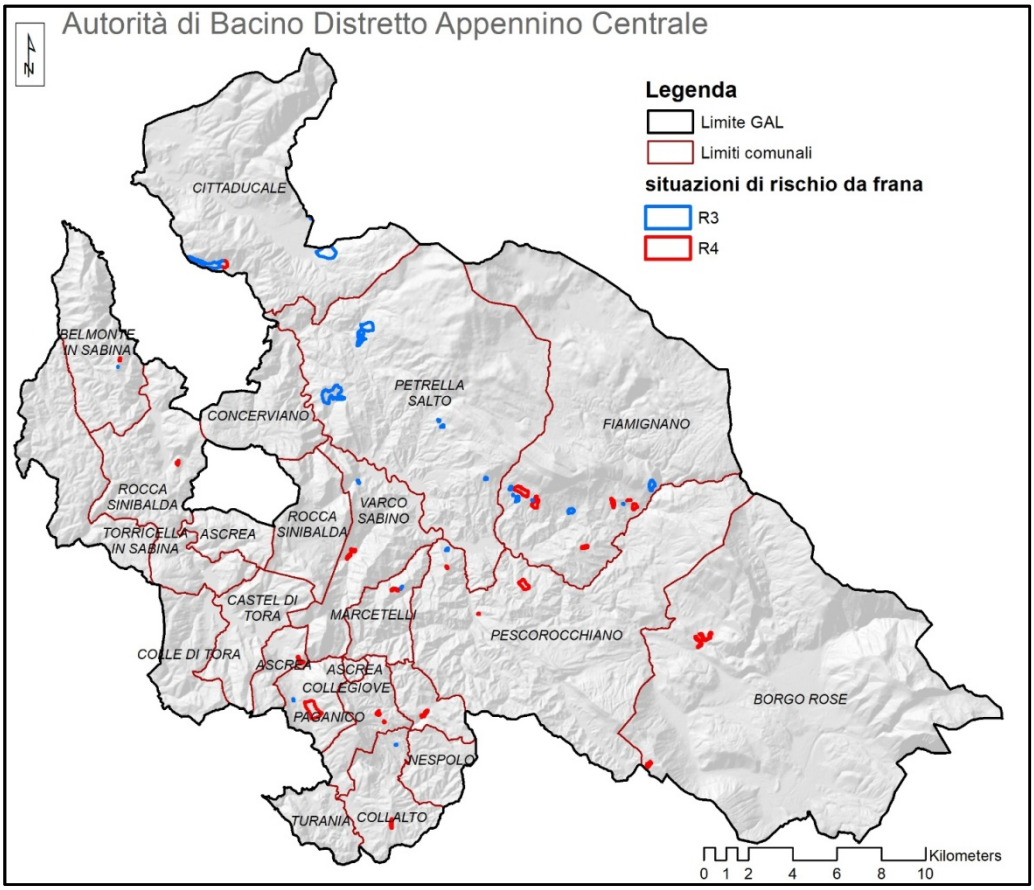
Tabella 30: Tipologia di area

Tipo	Superficie (ha)	n°
Area a calanchi o in erosione	1,28	1
Area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV)	54,67	3
Area interessata da deformazioni superfciali lente e/o solif	557,33	118
Corona di frana	15,95	32
Corona di frana	94,41	243
Debris flow (colata di detrito)	48,14	21
Falda e/o cono di detrito	393,64	67
Frana diffusa	1192,97	51
Frana complessa	483,64	105
Frana per colamento	81,81	27
Frana per crollo o ribaltamento	139,69	36
Frana per scivolamento	46,42	18
Frana presunta	173,28	43
Non cartografabile	4,87	120
Totale	*3288,1*	*885*

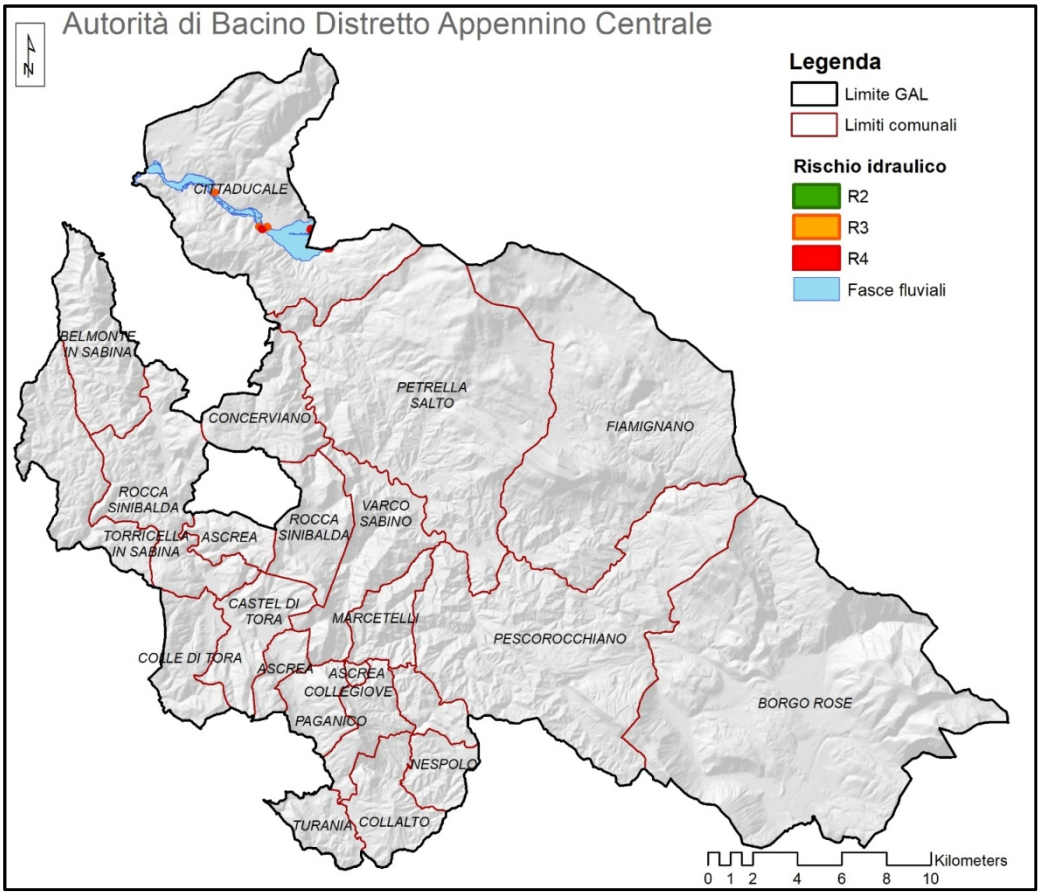


Per quel che concerne le situazioni frane a rischio queste sono 51 di cui 24 a rischio 3 e 27 a rischio 4.

Classe di rischio	Superficie (ha)
R3	150,2
R4	121,6



Lo studio del rischio idraulico mostra che esso è quasi nullo ad eccezioni di situazioni puntuali nel Comune di Cittaducale.



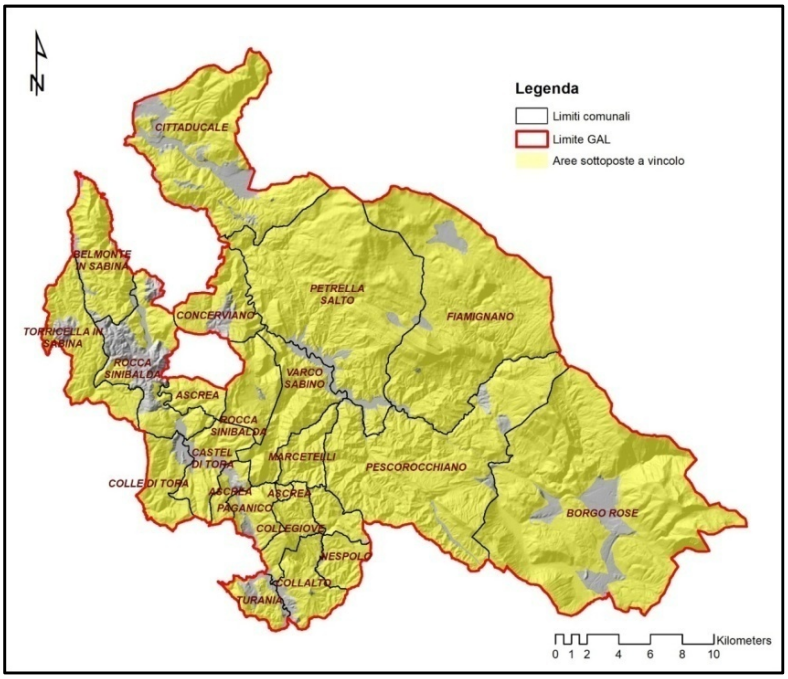
Vincolo per scopi idrogeologici

L'area in oggetto è soggetta a vincolo forestale ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 che è detto, per le sue finalità, *idrogeologico*. Il dispositivo dell'art. 1 sottopone «*a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7, 8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque*». In concreto, il decreto prescrive il divieto di trasformare i boschi vincolati in altra qualità di coltura e i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, salvo speciale autorizzazione. Regola l'esercizio del pascolo nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive e infine impone il rispetto di norme sui tagli, sulle forme di governo e di trattamento, sulle utilizzazioni e disciplina la conservazione delle opere idronomiche.

Il vincolo si traduce in una limitazione al diritto d'uso, per cui non è precluso aprioristicamente qualsivoglia intervento, a patto che questi non influenzi in maniera negativa il regime idraulico e la stabilità dei terreni.

Tabella 31: superfici con vincolo idrogeologico

Comune	Superficie comunale (ha)	Superficie vincolo idrogeologico (ha)	% su totale
Ascrea	1422,06	1261,27	88,7
Belmonte In Sabina	2361,06	2037,58	86,3
Borgorose	14901,64	13459,26	90,3
Castel di Tora	1553,84	1344,79	86,5
Cittaducale	7069,56	5680,31	80,3
Collalto	2222,95	2012,28	90,5
Colle di Tora	1437,43	1258,07	87,5
Collegiove	1061,18	1014,73	95,6
Concerviano	1845,56	1543,25	83,6
Fiamignano	10064,26	9669,31	96,1
Marcetelli	1101,62	1095,86	99,5
Nespolo	864,89	830,96	96,1
Paganico	933,34	783,68	84,0
Pescorocchiano	9446,28	9001,68	95,3
Petrella Salto	10193,98	9642,83	94,6
Rocca Sinibalda	4939,68	3284,17	66,5
Torricella in Sabina	2566,32	2356,03	91,8
Turania	849,66	559,19	65,8
Varco Sabino	2484,09	2247,34	90,5



3.1.3.6 *Incendi boschivi: pericolo, rischio e danno potenziale*

Per il presente paragrafo sono state utilizzate le elaborazioni pratiche fatte dall'Università di Tor Vergata di Roma e contenute nella relazione tecnica in occasione della predisposizione del Piano Regionale AIB della Regione Lazio (Italia): "realizzazione di modelli e di analisi a supporto della redazione del piano regionale anti incendi boschivi 2019-2021. Metodologia relativa al calcolo dell'Indice di rischio connesso agli incendi boschivi. V3 / Aprile 2019". Di seguito si riporta l'analisi dei principali indici sulla base dei modelli elaborati dall'Università di Tor Vergata di Roma.

3.1.3.7 *Indice di pericolosità*

Rappresenta in maniera molto efficace le aree in cui è probabile che si verificano incendi importanti o comunque pericolosi.

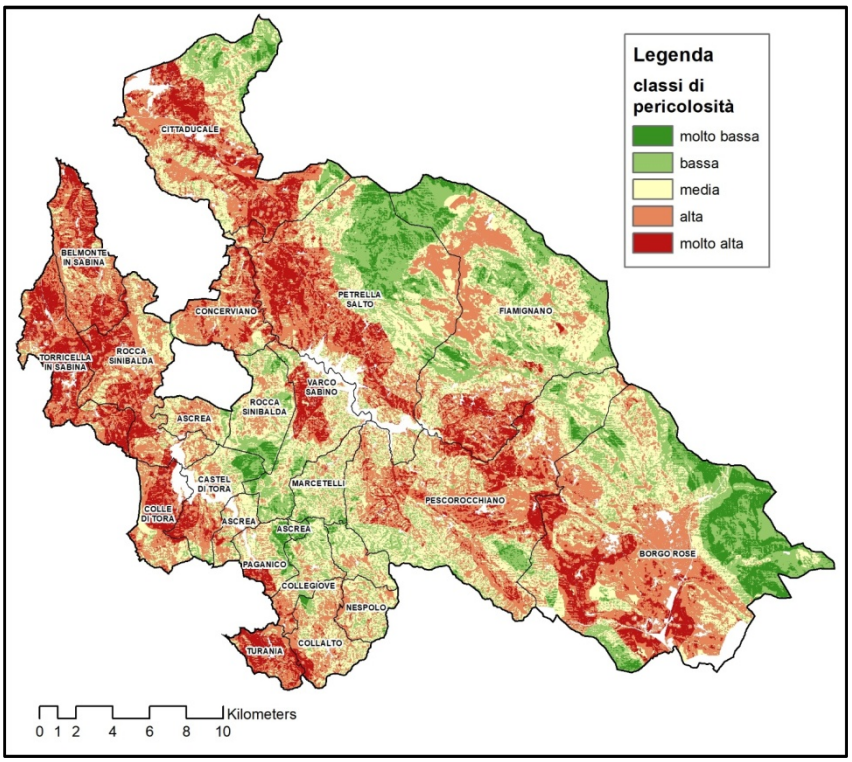


Tabella 32: Indice di pericolosità

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Ascrea	2,8	13,8	43,8	36,8	2,9
Belmonte in Sabina	0,0	0,6	11,8	53,8	33,8
Borgorose	10,9	20,8	23,6	34,4	10,4
Castel di Tora	8,3	15,7	27,9	34,6	13,5
Cittaducale	2,8	15,1	24,9	37,6	19,6
Collalto	1,4	15,3	43,2	35,3	4,7
Colle di Tora	0,0	2,3	21,4	44,3	31,9
Collegiove	3,3	24,8	39,2	30,2	2,6
Concerviano	0,2	2,1	18,2	59,7	19,9
Fiamignano	6,0	28,8	34,2	25,7	5,4
Marcetelli	2,7	29,1	52,5	15,4	0,4
Nespolo	0,2	16,6	49,1	33,0	1,1
Paganico	9,4	17,7	35,4	23,9	13,5
Pescorocchiano	1,3	13,8	34,5	38,6	11,8
Petrella Salto	6,6	22,7	24,5	31,1	15,2
Rocca Sinibalda	2,0	11,6	31,1	39,7	15,6
Torricella in Sabina	0,0	0,6	5,5	43,7	50,3
Turania	0,0	0,3	6,7	44,9	48,1
Varco Sabino	3,5	23,3	34,2	23,1	16,0

3.1.3.8 Indice di Vulnerabilità

Le variabili prese in considerazione per il calcolo dell'indice di vulnerabilità agli incendisono le seguenti:

- le caratteristiche dei corpi vegetali espressi in termini di incendiabilità ecombustibilità;
- il numero delle occorrenze degli eventi nelle diverse aree percorse dal fuoco.

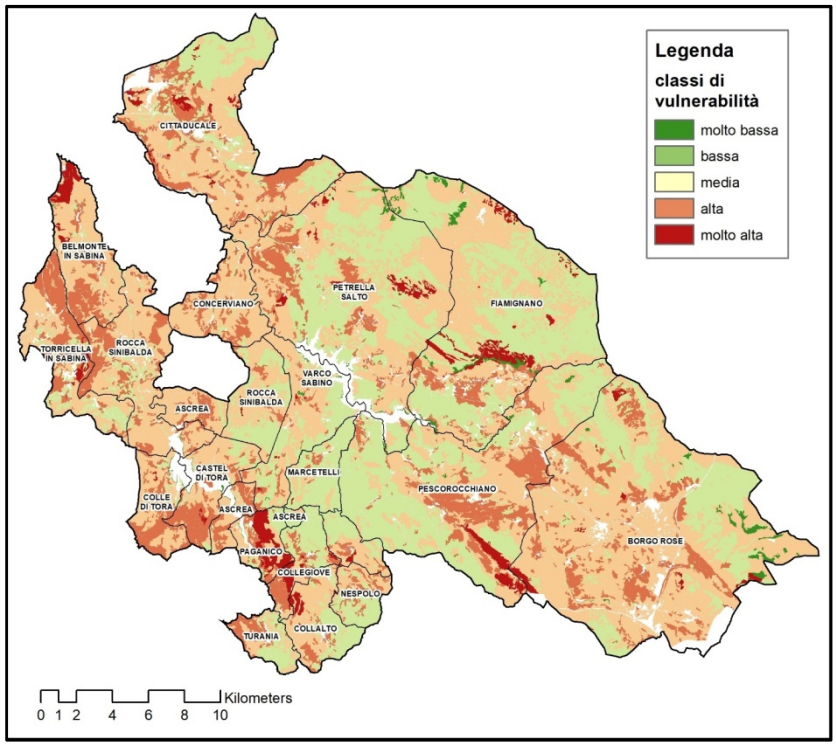


Tabella 33: indice di vulnerabilità

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Ascrea	0,4	10,2	62,3	27,1	0,0
Belmonte in Sabina	0,1	3,7	66,0	21,6	8,6
Borgorose	1,2	22,0	62,6	13,0	1,2
Castel di Tora	0,8	11,1	51,0	36,0	1,0
Cittaducale	0,0	27,0	51,4	19,0	2,6
Collalto	0,0	38,3	47,5	10,3	3,9
Colle di Tora	0,6	4,3	54,9	39,7	0,5
Collegiove	0,0	46,9	17,4	25,7	9,9
Concerviano	0,0	4,7	75,0	20,3	0,0
Fiamignano	2,2	48,0	40,7	5,2	4,0
Marcetelli	0,0	79,7	15,2	4,8	0,2
Nespolo	0,0	49,9	32,0	18,1	0,0
Paganico	0,2	20,1	29,3	16,3	34,1
Pescorocchiano	0,3	45,2	35,3	16,9	2,3
Petrella Salto	0,5	41,2	46,1	10,2	2,0
Rocca Sinibalda	0,1	20,0	61,8	17,9	0,2
Torricella in Sabina	0,0	16,1	47,3	34,1	2,5
Turania	0,0	40,1	32,3	27,6	0,0
Varco Sabino	0,7	37,9	53,2	7,5	0,7

3.1.3.9 Indice di rischio

È ottenuto come una combinazione degli indici di pericolosità e di vulnerabilità.

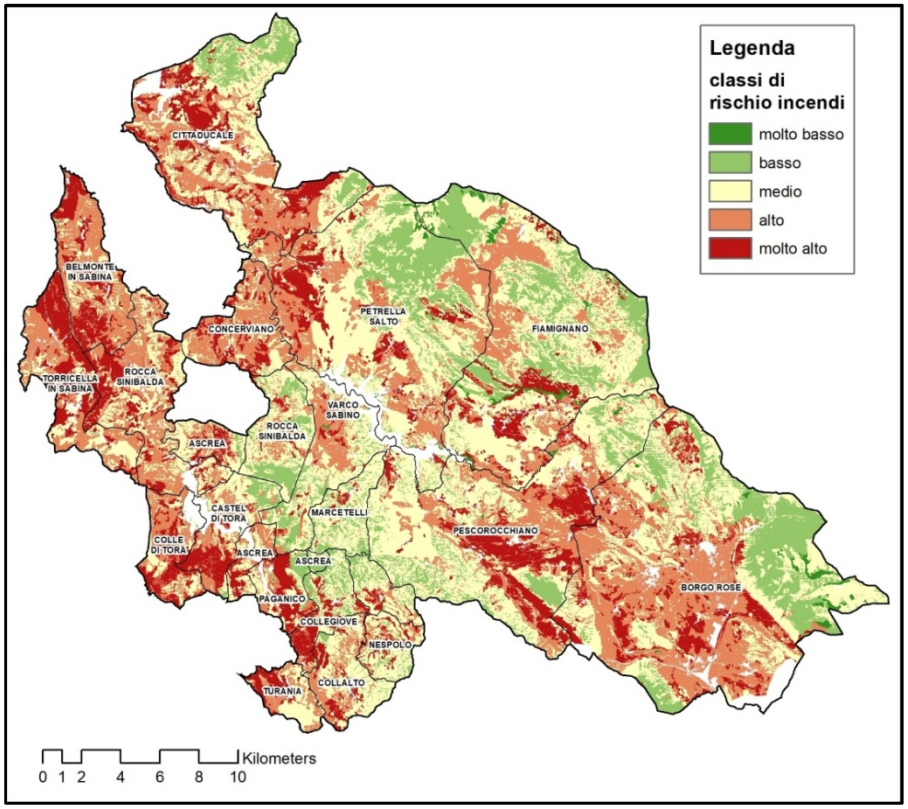


Tabella 34: indice di rischio

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Ascrea	0,3	7,7	42,4	33,0	16,6
Belmonte in Sabina	0,1	0,0	14,1	56,7	29,1
Borgorose	1,2	18,7	32,6	36,6	10,8
Castel di Tora	0,7	11,2	31,4	29,3	27,3
Cittaducale	0,0	13,6	33,8	32,8	19,7
Collalto	0,0	10,4	53,3	23,9	12,4
Colle di Tora	0,6	0,0	21,3	44,1	34,0
Collegiove	0,0	22,6	34,9	13,2	29,3
Concerviano	0,0	0,5	21,5	58,7	19,3
Fiamignano	2,2	24,5	45,4	20,3	7,7
Marcetelli	0,0	27,7	64,4	3,9	4,1
Nespolo	0,0	11,9	57,8	17,7	12,6
Paganico	0,2	14,9	25,5	19,7	39,7
Pescorocchiano	0,3	11,8	46,7	24,1	17,2
Petrella Salto	0,5	19,5	43,9	25,7	10,3
Roccasinibalda	0,1	8,7	38,5	37,2	15,5
Torricella in Sabina	0,0	0,2	20,4	43,4	36,1
Turania	0,0	0,2	41,6	31,5	26,7
Varco Sabino	0,7	16,3	47,1	31,1	4,8

3.1.3.10Valore Ecologico

Questo indicatore è calcolato tenendo in considerazione tre tipi di indicatori:

- i valori istituzionali, ossia aree e habitat già segnalate in direttive comunitarie.
- i componenti di biodiversità degli habitat.
- gli indicatori tipici dell'ecologia del paesaggio, come: la superficie, la rarità e forma dei biotopi e lo stato di conservazione degli stessi.

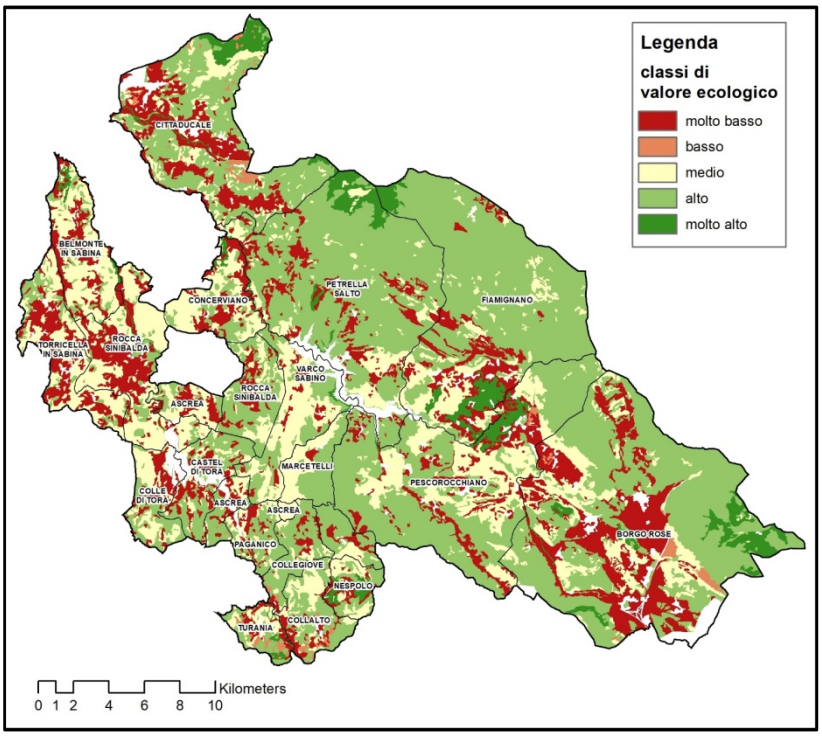


Tabella 35: Classe di valore ecologico

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Ascrea	26,1	1,2	41,2	30,6	0,9
Belmonte in Sabina	30,8	0,1	52,3	12,4	4,4
Borgorose	24,0	1,3	14,5	54,8	5,4
Castel di Tora	27,2	0,4	19,0	53,4	0,0
Cittaducale	25,7	3,5	13,8	48,5	8,5
Collalto	14,4	3,3	25,0	56,9	0,4
Colle di Tora	24,7	0,4	40,0	34,6	0,2
Collegiove	13,9	1,6	14,1	70,1	0,4
Concerviano	24,2	0,5	48,6	23,1	3,6
Fiamignano	11,1	0,0	12,6	70,0	6,2
Marcetelli	3,6	0,0	43,3	53,1	0,0
Nespolo	14,9	0,0	31,1	35,8	18,3
Paganico	18,1	0,8	25,7	54,2	1,2
Pescorocchiano	13,8	0,4	25,2	57,5	3,1
Petrella Salto	11,3	0,1	9,9	72,8	5,9
Rocca Sinibalda	27,5	0,3	43,9	27,1	1,2
Torricella in Sabina	37,6	0,4	46,2	15,8	0,0
Turania	16,8	11,0	27,3	36,9	8,0
Varco Sabino	9,1	0,1	54,6	34,8	1,4

3.1.3.11 Carta del danno potenziale

È la carta più operativa perché rappresenta la conclusione del processo di integrazione dei diversi aspetti che contribuiscono alla realizzazione pratica del concetto di "danno potenziale". Il danno esprime le potenziali alterazioni, frammentazioni e/o perdita degli habitat che il verificarsi del fenomeno degli incendi può causare in una determinata area in seguito al verificarsi di un incendio.

Le variabili prese in considerazione per il calcolo del danno causato dagli incendi sono le seguenti:

- Il Valore ecologico;
- Il Rischio.

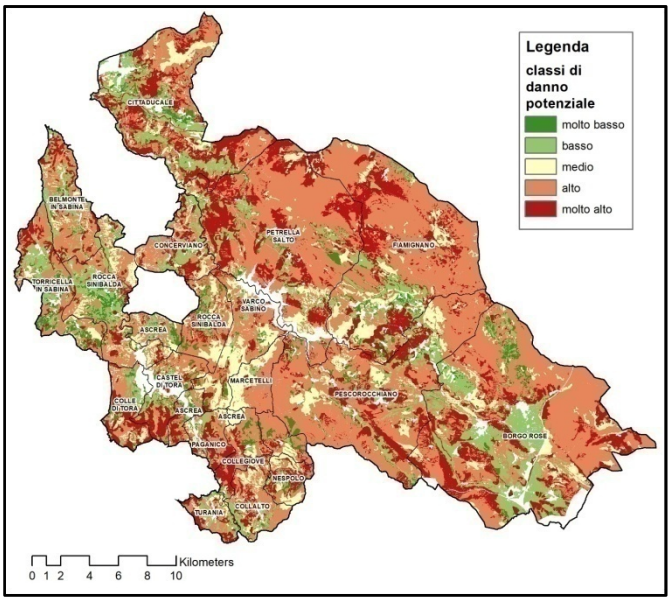


Tabella 36: Classe di danno potenziale

Comune	% classe molto bassa	% classe bassa	% classe media	% classe alta	% classe molto alta
Ascrea	11,3	14,8	21,8	37,5	14,6
Belmonte in Sabina	3,0	26,8	8,3	46,5	15,4
Borgorose	2,9	20,6	7,5	49,4	19,5
Castel di Tora	8,6	18,1	9,5	35,9	27,9
Cittaducale	5,3	21,0	10,2	34,8	28,7
Collalto	4,7	11,3	15,8	53,7	14,5
Colle di Tora	5,8	18,9	10,8	34,5	29,9
Collegiove	8,9	5,0	9,8	45,5	30,7
Concerviano	2,1	21,7	13,5	41,2	21,4
Fiamignano	2,9	7,9	10,6	57,9	20,6
Marcetelli	1,0	2,4	39,7	55,0	1,9
Nespolo	6,1	8,5	24,6	33,7	27,1
Paganico	3,2	14,5	11,9	39,5	30,9
Pescorocchiano	3,4	10,2	9,9	59,1	17,3
Petrella Salto	2,4	8,5	6,2	55,3	27,5
Rocca Sinibalda	9,8	17,1	19,2	43,1	10,8
Torricella in Sabina	12,5	24,3	6,5	42,4	14,3
Turania	1,5	22,4	13,2	34,5	28,4
Varco Sabino	4,9	4,2	33,7	45,7	11,5

3.1.3.12 *Presenza nel comprensorio LEADER di impianti per la produzione di energia rinnovabile*

Tra i comuni del comprensorio LEADER, **solo pochi ospitano impianti significativi di produzione di energia da fonti rinnovabili**. In particolare, **Cittaducale** spicca per la presenza di una grande **centrale idroelettrica** (la più potente del Lazio) collegata ai bacini dei laghi Salto e Turano. Inoltre, nel comune di **Borgorose** è stato **autorizzato** un consistente **impianto fotovoltaico a terra** (~5 MW), attualmente in fase di realizzazione (non ancora in esercizio). Gli altri comuni **non risultano avere impianti di grande taglia**: vi si trovano *solamente piccoli impianti fotovoltaici distribuiti* (principalmente su edifici residenziali), di potenza limitata, per i quali non sono disponibili dati aggregati ufficiali.

Va evidenziato che gli sbarramenti dei **Laghi del Salto e del Turano**, situati rispettivamente nei comuni di *Petrella Salto* e *Rocca Sinibalda*, sono stati costruiti negli anni '30-'40. Tuttavia **non vi sono centrali elettriche in questi due comuni**: l'acqua dei bacini alimenta infatti una centrale idroelettrica situata altrove (Cotilia, nel comune di Cittaducale). Di conseguenza, *Petrella Salto* e *Rocca Sinibalda***non hanno impianti di generazione attivi sul proprio territorio**, pur ospitando le opere di diga. Non risultano inoltre impianti eolici né a bioenergie in nessuno dei comuni elencati (fatta eccezione per un progetto di impianto a **biogas** proposto a Borgorose nel 2019, di taglia ~70.000 ton/anno di rifiuti organici, che è stato **bloccato** e *non realizzato* a seguito delle forti opposizioni locali).
Di seguito è riportata una tabella riepilogativa con i dati disponibili, distinguendo per ciascun comune e fonte rinnovabile il numero di impianti **attivi**, quelli **realizzati ma non ancora in esercizio**, e quelli **autorizzati ma non ancora realizzati**. Per ogni categoria sono indicati, ove noti, la **potenza installata** totale e la **produzione annua potenziale** associata (in condizioni tipiche). I dati sono aggiornati al **2025**.

Tabella 36B: Impianti di energie rinnovabili presenti nei Comuni del comprensorio LEADER (distinti per fonte e stato di attività)

Comune	**Fonte rinnovabile**	**Impianti attivi *(numero)***	**Potenza attiva *(kW)***	**Produzione annua *ipotizzata (GWh)***	**Impianti autorizzatinon realizzati *(numero)***	**Potenza autorizzatanon realizzata (kW)**	**Produzione annua *ipotizzata (GWh)***
Cittaducale	Idroelettrico	1	54.500	75,45	0	0	0

Comune	Fonte rinnovabile	Impianti attivi *(numero)*	Potenza attiva *(kW)*	Produzione annua *ipotizzata (GWh)*	Impianti autorizzatinon realizzati *(numero)*	Potenza autorizzatanon realizzata (kW)	Produzione annua *ipotizzata (GWh)*
Borgorose	Fotovoltaico	0	0	0	1	5.032,7	~6,5

Legenda:*GWh = gigawatt-ora. I valori di produzione annua indicati sono stime della producibilità potenziale annua. Ad esempio, un impianto fotovoltaico nel Reatino produce tipicamente ~1.300–1.400 kWh per ogni kW installato.*

Nei restanti Comuni (*Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Marcetelli, Nespolo, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Rocca Sinibalda, Torricella in Sabina, Turania, Varco Sabino*) **non risultano impianti FER di rilievo** oltre ai piccoli fotovoltaici distribuiti (*micro-impianti su tetti di abitazioni e strutture*). Questi impianti diffusi, generalmente di **piccola potenza (<20 kW)** ciascuno, contribuiscono complessivamente con poche decine di kW per comune (dati aggregati non pubblicati ufficialmente). Non risulta la presenza di impianti eolici e **Cittaducale** è l'unico tra questi comuni a ospitare una grande centrale (54,5 MW idroelettrici attivi), mentre **Borgorose** avrà a breve un impianto solare utility-scale (~5 MW) in esercizio.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

3.1.4.1 Punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale

L'area del GAL è caratterizzata dalla predominanza di piccole aziende agricole, che rappresentano l'89,54% del totale, sottolineando una struttura economica frammentata. Queste aziende affrontano sfide nell'espansione della produzione e nell'accesso a mercati più ampi, data la loro limitata capacità economica e produttiva.

D'altro canto, solo il 2,05% delle aziende gestisce una superficie uguale o superiore ai 100 Ha, queste potrebbero avere un impatto significativo sull'economia agricola della zona, grazie alla loro capacità produttiva e alla possibilità di accedere a mercati più ampi.

Punti di forza

- **Diversificazione delle aziende agricole**: L'area è caratterizzata da una notevole diversificazione delle aziende agricole. L'89,54% di queste, opera su superfici che vanno dai 0 ai 19,99 ettari, sottolineando la prevalenza di piccole realtà imprenditoriali. la presenza di produzioni DOP e Biologiche così come di produzioni tipiche sono un punto di forza da valorizzare per lo sviluppo dell'intera area;
- **Ricchezza del patrimonio storico, ambientale e naturalistico**: Dal punto di vista storico la presenza nel territorio del Turano di una rete di Castelli come Collalto Sabino e Roccasinibalda ancora utilizzati per attività enogastronomiche e attività turistiche, inoltre è presente sul territorio una serie di "borghi più belli d'Italia", come Castel di Tora e Collalto Sabino. Dal punto di vista naturalistico e ambientale, l'Altopiano di Rascino, il Lago del Turano ed il Lago del Salto rappresentano le principali mete turistiche, seguite dalla riserva naturale del Monte Navegna Monte Cervia e dai Parchi Regionali della Montagna della Duchessa e dei Monti Lucretili.

In merito **all'elevata qualità delle produzioni**, vanno ricordate le **iniziative di animazione** tese a diffondere e rafforzare i prodotti locali:

- Festa della Pastorizia di Rascino, Fiamignano;
- Sagra del fungo porcino a Marcetelli;
- Mostra Rassegna Ovina a Fiamignano;
- Sagra del Tartufo a Petrella Salto;
- Sagra delle Lenticchie di Rascino a Fiamignano;
- Sagra delle Castagne rossa del Cicolano a Pescorocchiano;
- Mostra del CAITP a Borgorose;

- Sagra delle Castagne a Marcetelli.

Punti di debolezza:

Spopolamento e invecchiamento della popolazione: **Tra il 2001 e il 2021**, l'area ha registrato un significativo tasso di spopolamento, passando dallo **0,5% al 9,5%,** con una **diminuzione della densità abitativa** passando dai 25,78 nel 2001 ai 22,87 abitanti/kmq nel 2021. Comuni come Concerviano e Varco Sabino hanno subito cali significativi, rispettivamente del 28% e del 37%.

Queste tendenze demografiche sono allarmanti, in quanto influenzano la vitalità delle comunità locali e le prospettive economiche dell'area. La **fuga di giovani** e la diminuzione della popolazione in età lavorativa possono **ridurre la capacità di attrarre investimenti** e mantenere servizi pubblici essenziali. La carenza di forza lavoro nelle imprese locali potrebbe compromettere la sostenibilità economica a lungo termine.

La frammentazione della proprietà fondiaria, le barriere all'innovazione e alla modernizzazione nel settore agricolo, e l'invecchiamento della popolazione sono interconnessi, provocando una **limitazione dell'efficienza e la produttività delle aziende agricole**, ostacolando la modernizzazione e la cooperazione necessaria per mantenere la competitività e riducendo la disponibilità di manodopera qualificata nel settore agricolo.

Il territorio del GAL Salto-Cicolano si distingue per le sue naturali vocazionalità, essendo un luogo di grande interesse per le valenze ambientali e il turismo sostenibile. Questo rappresenta un significativo punto di forza, insieme alla presenza di varietà autoctone che offrono opportunità per la valorizzazione commerciale dei prodotti locali. Tuttavia, è evidente la necessità di intervento per migliorare la percorribilità e l'accessibilità, sia dal punto di vista digitale che fisico, rappresentando un punto di debolezza. **La mancanza di digitalizzazione e accessibilità alla rete Wi-fi limitata l'implementazione di sistemi innovativi**, un aspetto cruciale per le aziende del territorio.

La valorizzazione del territorio include anche investimenti nelle aziende agricole, sia per interventi produttivi che non produttivi, come la creazione di siepi e altre misure ambientali. Questo, insieme alla valorizzazione delle infrastrutture del territorio per una maggiore predisposizione turistica e visibilità, offre ulteriori opportunità di sviluppo. Tuttavia, lo spopolamento del territorio, in particolare tra i giovani, con alto tasso migratorio, rimane una minaccia significativa.

L'attenzione è focalizzata anche su **startup non agricole** che possono contribuire allo sviluppo del territorio attraverso la **digitalizzazione**, come la creazione di app e servizi turistici. Questi servizi sono strumenti cruciali per supportare l'offerta turistica e la promozione del territorio, rispondendo alle esigenze dei visitatori per informazioni, visite organizzate e punti di riferimento su dove mangiare e dormire.

3.1.4.2 Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo)

Opportunità

- **Valorizzazione delle risorse locali.**
- **Promozione del turismo sostenibile.**
- **Incentivi e formazione per giovani agricoltori e donne.**

La valorizzazione delle risorse locali può contribuire a contrastare la tendenza allo spopolamento, attrarre investimenti e creare nuove opportunità di lavoro, sfruttando la ricchezza di risorse naturali e culturali presenti nell'area. La promozione del **turismo sostenibile** può generare reddito e occupazione, valorizzando al contempo l'ambiente e la cultura locale. Gli incentivi e la formazione per giovani agricoltori e donne possono stimolare **l'imprenditorialità e l'innovazione nel settore agricolo**, contribuendo a superare le barriere all'innovazione e alla modernizzazione contrastando la fuga dei giovani.

Inoltre, sebbene la presenza di aziende di dimensioni maggiori sia di molto inferiore, queste rappresentano una risorsa preziosa per la zona, in grado di contribuire significativamente all'economia locale e alla produzione agricola. Infatti, solo il **4,7% delle aziende ha un reddito superiore a 100.000** euro, indicando una bassa presenza di realtà agricole di dimensioni medie o grandi, che potrebbero dare il via nella **creazione**

di cooperazioni a livello agricolo locale.

Le opportunità emergono dalla **valorizzazione delle infrastrutture**, dalla realizzazione di investimenti ambientali e dalla valorizzazione **della qualità produttiva e commerciale** dei prodotti agricoli. L'introduzione di un packaging più accattivante e la vendita di prodotti a chilometro zero possono accrescere gli introiti delle aziende agricole locali.

La valorizzazione delle infrastrutture, sia materiali che immateriali, e la maggiore caratterizzazione e miglioramento qualitativo dell'offerta di prodotti e servizi del territorio sono essenziali per il suo sviluppo sostenibile. Con interventi mirati e strategie integrate, è possibile superare le sfide esistenti e sfruttare appieno il potenziale del territorio del GAL Salto-Cicolano. La realizzazione di investimenti ambientali da parte delle aziende agricole contribuirà a creare benefici per l'ambiente e a **migliorare la qualità del prodotto agricolo finale**, apportando una **maggiore predisposizione turistica e visibilità del territorio**.

Nonostante una leggera diminuzione nella media degli arrivi, la permanenza media dei turisti è aumentata, indicando un turismo più qualificato che genera un maggiore indotto economico locale. Questo, unito alla tendenza positiva nella variazione percentuale delle presenze turistiche, sottolinea il potenziale del territorio.

La valorizzazione dei prodotti locali, in particolare quelli a chilometro zero, e l'investimento in packaging attrattivo e strategie di vendita possono ulteriormente migliorare la qualità produttiva e la commercializzazione. L'area GAL ha il potenziale per potenziare questi servizi e sfruttare la crescente domanda turistica, contribuendo così allo sviluppo economico dei comuni interessati.

La valorizzazione dei prodotti derivanti dalla **trasformazione del prodotto primario agricolo**, come il tartufo e la birra artigianale, rappresenta una forza significativa e un'opportunità per il territorio. Questi prodotti, caratterizzati da una ricca biodiversità e varietà, contribuiscono a dare valore aggiunto ai prodotti agricoli primari, generando crescita economica e promuovendo la sostenibilità ambientale.

L'incentivazione alla trasformazione del prodotto primario per ottenere un valore aggiunto e migliorare la qualità del prodotto diventa un elemento chiave per lo sviluppo sostenibile dell'intera area. Questo, insieme alle strategie di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, contribuisce al benessere economico e sociale delle comunità locali.

L'introduzione di un "**marchio ombrello**" emerge come una strategia promettente per unire diversi prodotti sotto una singola identità, garantendo non solo la qualità e l'origine, ma anche l'aderenza a standard ecocompatibili.

Questo marchio distintivo ha il potenziale di aumentare la **visibilità e la riconoscibilità dei prodotti tipici del territorio**, come il miele del Turano Salto Cicolano e la focaccia dell'Uragano Salto Cicolano. L'opportunità offerta da questo GAL è la creazione di un marchio collettivo che potrebbe valorizzare ulteriormente l'economia locale e la ricchezza gastronomica del territorio, promuovendo l'acquisto diretto dalle aziende o attraverso altri canali.

Limiti e minacce

- Contrazione demografica.
- Riduzione della popolazione in età lavorativa.
- Difficoltà nell'attrarre investimenti e mantenere servizi pubblici essenziali.

La contrazione demografica è particolarmente pronunciata tra i giovani, con una **diminuzione del 44% della popolazione sotto i 39 anni**. Questo fenomeno è aggravato dalla fuga dei giovani, che potrebbe ridurre la capacità dell'area di attrarre investimenti e mantenere servizi pubblici essenziali come scuole e strutture sanitarie.

Parallelamente, l'area sta sperimentando un invecchiamento della popolazione, con un **aumento del 5% degli over 65**, che impone ulteriori pressioni sui servizi sociali e sanitari. La percentuale di anziani nell'area è superiore rispetto alla provincia di Rieti e alla regione Lazio, sottolineando la gravità della sfida

demografica.

La **tendenza allo spopolamento**, evidenziata da una diminuzione **decennale del 9%,** è un ulteriore campanello d'allarme. Se questa tendenza dovesse persistere, la popolazione totale dell'area dei GAL potrebbe scendere notevolmente nei prossimi decenni, con gravi ripercussioni sullo sviluppo economico e sociale dell'area.

Inoltre, l'immigrazione non riesce a compensare l'emigrazione e il saldo naturale, segnalando una grave **carenza di rinnovamento demografico e attrattività**.

Tuttavia, persistono sfide come la mancanza di digitalizzazione, la **scarsa manutenzione delle infrastrutture, la commercializzazione e organizzazione non ottimali dei prodotti, e la scarsa propensione all'associazionismo**. Superando queste sfide con interventi mirati e strategie integrate, il territorio del GAL Salto-Cicolano può sfruttare appieno il suo potenziale e realizzare uno sviluppo sostenibile.

Il territorio del GAL Salto-Cicolano si distingue per la sua **ricchezza di prodotti DOP e IGP**, che rappresentano un significativo punto di forza. Tuttavia, la sfida rimane **nell'estendere la commercializzazione** di questi prodotti di qualità al di fuori dei confini locali e regionali.

3.1.4.3 Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga

L'economia rurale dell'area, si rivela molto interessante dal punto di vista produttivo, ma poco efficace nella fase di trasformazione; infatti, sono presenti poche aziende di trasformazione del prodotto (scarsa cooperazione tra i vari attori della filiera).

Inoltre, l'accesso limitato ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga rappresenta una significativa lacuna nella prestazione di servizi in ambito rurale. Questa carenza ostacola non solo lo sviluppo economico, ma anche l'integrazione e la cooperazione tra le comunità locali, fondamentale per la crescita economica rurale dell'area. La creazione di cooperative e O.P. per la trasformazione del prodotto può portare vantaggi significativi incrementando la capacità di immissione del prodotto sul mercato, valorizzandolo e creando nuovi posti di lavoro.

3.1.4.4 Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi, potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo

Per quanto concerne le infrastrutture, la rete stradale è più che sufficiente per il trasporto di persone e merci, ma sarebbe opportuno avviare una manutenzione generale della rete viaria e naturalistica dell'area. A livello politico-amministrativo, Il riordino delle forme associative tra gli enti locali e superamento delle Comunità montane potrebbe essere l'occasione per un miglioramento complessivo dei servizi e soprattutto un aumento della cooperazione tra enti locali in un'ottica di contenimento di costi.

3.1.5 Analisi SWOT

Tabella 37: Analisi SWOT

AMBITO TEMATICO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	PF3 - Presenza di produzioni biologiche DOP e IGP	PD6 - Filiere locali interrotte e scarsa propensione all'associazionismo e cooperazione e obsolescenza degli impianti	OP13 - Possibilità di attivare forme di promozione delle produzioni tipiche locali	MI8 - Concorrenza di prodotti di minore qualità a basso prezzo con conseguente riduzione di competitività
	PF4 - Offerta gastronomica tipica molto elevata con eventi ricorrenti e tradizionali quali sagre	PD7 - Bassa presenza di industrie di trasformazione agro- alimentari	OP14 - Possibilità di incentivare i processi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione per le imprese agroalimentari	MI9 - Scarsa propensione all'associazionismo e creazione di cooperative, limitando la distribuzione su scala più ampia
		PD8 - Scarsità di solidi canali distributivi e commerciali Presenza di una economia sommersa	OP15 - Valorizzazione dei prodotti locali a chilometro zero e investimento in packaging attrattivo e strategie di vendita	MI10 - Possibile resistenza da parte di alcune aziende nell'aderire al marchio ombrello
		PD9 - Commercializzazione e organizzazione non ottimali dei prodotti, contribuendo in misura limitata al fatturato dell'area.	OP17 - Diversificazione dell'offerta produttiva e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la trasformazione e l'aggregazione del prodotto primario	
			OP18 - Creazione di un "marchio ombrello" per aumentare la visibilità e la riconoscibilità dei prodotti, sia a livello locale che turistico	
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	PF5 - Aumento delle presenze turistiche e diversità di attrazioni turistiche: enogastronomico, lacustre, sportivo, culturale	PD10 - Bassa ricettività e conseguente chiusura di molte attività turistiche, soprattutto agriturismi	OP20 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle informazioni, interagendo con il GAL	MI11 - Concorrenza di zone con maggiore attrattività
	PF6 - Diffusa presenza di emergenze storiche e artistiche (Borghi e castelli)	PD11 - Eccessivo invecchiamento della popolazione attiva	OP21 - Sviluppo ulteriore di servizi come l'agriturismo e esperienze dirette in azienda, apprezzate dai turisti internazionali	MI12 - Bassa attività della popolazione residente
	PF7 - Presenza del lago del Turano e del Salto in grado di attivare un buon flusso di visitatori	PD12 - Scarsa promozione del turismo	OP24 - Incentivare il turismo lacustre	MI13 - Manutenzione insufficiente delle infrastrutture, rappresentando una minaccia dal punto di vista turistico-ambientale.
	PF8 - Forte presenza di Proloco e associazionismo per la promozione turistica	PD13 - Mancanza di formazione nel settore dell'artigianato locale	OP26 - Valorizzazione delle infrastrutture del territorio per una maggiore predisposizione turistica, intesa come fruibilità del territorio e visibilità dello stesso	MI14 - Offerte culturali competitive nel breve raggio.
	PF9 - Presenza di un forte artigianato tradizionale, nonché castelli e borghi con una potenziale attrattività	PD14 - Scarsa presenza di strutture ricettive		
	PF10 - Diverse proposte culturali da parte dell'associazionismo locale, quali numerosi siti di pregio naturalistico	PD14 - Estinzione di alcuni mestieri		

3.2 INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI E LORO GERARCHIZZAZIONE

La valenza del vasto territorio del GAL Salto-Cicolano è riferibile al suo importante patrimonio ambientale caratterizzato da un'elevata biodiversità e dalla presenza di vocazionalità naturali e diffuse nel territorio che lo rendono unico e prezioso. La tipicità dei prodotti del territorio è soprattutto legata all'olio Sabino (DOP) alla ricotta romana (DOP), all'abbacchio romano (IGP) ed al vitellone bianco dell' Appennino Centrale (IGP), prodotti che, nel loro insieme, non sono sufficientemente rappresentativi delle numerose vocazionalità che trovano espressione nelle piccole produzioni di grandissima qualità di frutta, verdura, legumi, grani antichi, miele di montagna, marmellate di frutta, formaggi di capra, salumi di suino, vini ed erbe aromatiche e nella gastronomia locale legata alla storia ed alla tradizione dei piccoli borghi.

In particolare questi prodotti generano un'economia nel territorio riferibile ai seguenti valori:

- l'olio Sabino DOP: Con una produzione di circa 40 tonnellate, rappresenta un terzo della produzione regionale, generando un fatturato di circa 4 milioni di euro nel territorio del GAL. Questo prodotto è uno dei pilastri dell'agroalimentare del territorio e rappresenta una delle eccellenze del GAL Salto-Cicolano.
- la ricotta Romana DOP: la produzione si attesta intorno alle 500 tonnellate nel comprensorio del GAL, corrispondenti a un quarto della produzione regionale. Anche in termini di fatturato, con 5 milioni di euro, rappresenta un quarto del totale regionale;
- l'abbacchio Romano IGP: La produzione di circa 5.000 capi rappresenta il 5% della produzione regionale, con un fatturato di 5 milioni di euro.
- il vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP: Con una produzione di circa 2.000 capi, rappresenta il 10% della produzione regionale e genera un fatturato di 2 milioni di euro.

Complessivamente questi prodotti DOP/IGP generano un fatturato di ca euro 16 milioni.

Oltre ai prodotti DOP e IGP, il territorio vanta una serie di prodotti tradizionali tipici come miele di montagna, marmellate di frutta, formaggi di capra, salumi di suino e vini. Questi prodotti, pur rappresentando una percentuale minore rispetto alla produzione regionale (circa il 2%), sono fondamentali per la valorizzazione del territorio e per la diversificazione dell'offerta produttiva.

La piccola dimensione delle imprese del territorio è il fattore che più di ogni altro limita la capacità di offerta degli operatori locali. L'aspetto organizzativo dell'offerta dei prodotti rappresenta pertanto un fattore discriminante e la possibilità di comunicare, promuovere i prodotti e portarli nei punti vendita non può prescindere dall'avvio di forme di cooperazione e dalla creazione di reti tra imprese.

Occorre evidenziare che il territorio risulta essere fortemente attrattivo nei confronti di un turismo di nicchia interessato alla valenza ambientale del territorio, alle numerose escursioni organizzate, agli sport all'aperto ed agli sport nautici, in particolare nel Lago del Turano e nel Lago del Salto. Quindi il fattore territorio e l'aspetto produttivo dovranno essere considerati contestualmente per riuscire a costruire una strategia efficace.

Dai dati ISTAT sugli arrivi e presenze turistiche nel comprensorio del GAL Salto-Cicolanoemerge una generale crescita del turismo che è legato nelle diverse aree del territorio a temi religiosi, culturali, dell'enogastronomia, degli sport acquatici, dell'escursionismo e del trekking.

In questo contesto è importante che l'intervento nel territorio da parte delle Comunità locali si integri con quello degli imprenditori privati per sostenere una crescita della qualità dei prodotti e dei servizi e caratterizzi l'offerta turistica nel suo complesso.

Sulla base delle considerazioni ora espresse si definiscono qui di seguito i fabbisogni rilevati attraverso l'analisi del contesto svolta nei precedenti paragrafi e l'incontro con i partner del GAL nel corso delle assemblee organizzate in tutti i comuni del Comprensorio Salto Cicolano:

Tabella 38: Fabbisogni, obiettivi specifici e livello di priorità

Obiettivo generale	Fabbisogni rilevati nel territorio del Salto Cicolano	Obiettivi specifici	Livello di priorità (scala: 1-5)
Creare condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile	Maggiore caratterizzazione e miglioramento qualitativo dell'offerta di prodotti e servizi del territorio	Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	5
		Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio;	5
	Maggiore capacità di promuovere i prodotti e i servizi del territorio	Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio;	3
	Necessità di creare prodotti e servizi di supporto alla promozione del territorio	Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	3

In corrispondenza dei fabbisogni rilevati a cui è stato assegnato un livello di priorità secondo una scala da 1 a 5 sono definiti gli obiettivi specifici dovranno integrarsi nella strategia di sviluppo economico e sociale del Salto Cicolano.

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Nell'ambito della promozione di un Sistema territoriale integrato tra filiere agroalimentari - turismo e valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico e culturale il Gal, che non attiverà direttamente bandi sulla formazione, avvierà azioni di comunicazione rivolte alle imprese del territorio, sui bandi di formazione della Regione Lazio, in modo mirato e funzionale a rispondere ai fabbisogni qui di seguito rilevati:

Settore agroalimentare

Nel vasto comprensorio del Salto Cigolano e del Turano esiste un tessuto agricolo ed agroindustriale molto articolato.

I fabbisogni formativi che si sono rilevati, negli incontri con gli agricoltori e gli operatori della trasformazione, confluiscono sui temi della qualità e relative forme di certificazione, ovvero sugli standard volontari e non di riferimento per una qualificazione delle organizzazioni e delle imprese nel soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative del mercato.

Esiste una generale esigenza di crescita culturale ed imprenditoriale verso l'adozione di schemi di certificazione che possano garantire:

- tracciabilità alimentare;
- qualità dell'organizzazione aziendale, favorendo il coinvolgimento del personale nelle strategie d'impresa, nei rapporti di reciproco beneficio con i fornitori, nella comunicazione interna ed esterna, ecc.;
- qualità ambientale, per la tutela dei bisogni e degli interessi collettivi;
- qualità negli ambienti di lavoro, per la tutela della salute e sicurezza;
- qualità etica.

Gli interventi formativi a favore delle imprese devono essere strettamente legati alla possibilità di introdurre e/o rafforzare i processi di innovazione tecnologica (di prodotto e/o di processo) e d'integrazione di sistema, condizionandone il sostegno in funzione della eco-compatibilità, del miglioramento della qualità,

dell'introduzione di sistemi di certificazione e/o della capacità di incidere positivamente sull'ambiente ed il paesaggio.

Ne consegue che le azioni formative passano attraverso azioni mirate su diversi fronti:

- Standard qualitativi riferiti ai diversi prodotti primari e trasformati;
- Gamma delle lavorazioni/trasformazioni dei prodotti primari per la produzioni nelle diverse gamme, in linea con l'evoluzione degli stili alimentari e della crescente richiesta di prodotti ad alto contenuto di servizio;
- Aspetti tecnologici per l'ottimizzazione delle tecniche di lavorazione e confezionamento dei prodotti primari (ad es. attraverso impianti di conservazione che consentano di allineare i cicli di lavorazione con la disponibilità di materie prime), dei costi, della shelf-life e della qualità organolettica dei prodotti;
- Aspetti commerciali e di marketing, per la definizione ottimale del livello di prezzo, del posizionamento, del tipo di confezione, del tipo di informazione e presentazione del prodotto, della tecnica di coltivazione;
- Aspetti ambientali ed energetici perl'analisi delle tecniche di coltivazione a basso impatto (produzione integrata e produzione biologica) e dei consumi energetici e delle opportunità di intervenire per ridurre gli impatti e produrre energia dalle biomasse secondarie agricole.

Turismo e Marketing Territoriale

La valorizzazione dell'identità culturale, ambientale e produttiva richiede adeguate competenze sulla qualità dell'offerta turistico-ricettiva e sulle tecniche di promozione integrata del territorio, in un'ottica di creazione di un'identità e di un'immagine coordinata, che si articolano nei seguenti punti:

- Capacità di individuare i bisogni e il target del mercato turistico e le tecniche e modalità di approccio, conoscere la normativa comunitaria e le opportunità finanziarie;
- Capacità di organizzare il servizio di accoglienza come espressione dei valori di un territorio (cultura, saperi, sapori, tradizioni, qualità della vita);
- Conoscenza dei più efficaci e innovativi strumenti di marketing territoriale, quali: progetti di destination marketing, content marketing, tecniche di storytelling digitale per promuovere le attrattive del territorio attraverso forme di narrazione online, mappe interattive territoriali;

Accordi di rete tra i diversi operatori e le diverse categorie di operatori per avviare azioni di sistema a valenza territoriale.

4. STRATEGIA SCELTA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E IMPATTI

4.1 OBIETTIVO GENERALE, AMBITI TEMATICI E OBIETTIVI SPECIFICI

La definizione della strategia è frutto delle risultanze emerse nell'ambito dell'analisi di contesto e SWOT, e di un percorso di confronto e condivisione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, che hanno tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili nell'ambito del Programma LEADER. Gli ambiti tematici, che confluiscono nell'obiettivo generale che di creare condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile e valorizzano la catena di valore rurale nel comprensorio del Salto Cigolano sono riferibili, con chiara evidenza nell'analisi SWOT, ai seguenti due:

1. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
2. Sistemi di offerta socioculturali e turistico - ricreativi locali.

Nella definizione di due ambiti tematici è considerato lo stretto legame tra il tematismo di cui al punto 1 e 2 dell'elenco qui sopra: il carattere che più di ogni altro contraddistingue il vasto comprensorio del Salto Cicolano è riferibile ai sistemi locali del cibo e le filiere tematismo 1, strettamente legati al territorio ed all'offerta socio culturale e turistica ricreativa e quindi al tematismo 2, costituiscono un elemento fondamentale per contraddistinguere l'offerta unitaria e coordinata del territorio inquadrata nella Strategia di Sviluppo Locale.

Ai due ambiti tematici corrispondono i seguenti 4 obiettivi specifici:

Tabella 39: Obiettivo generale, ambiti tematici e obiettivi specifici

Obiettivo Generale	Ambiti Tematici	Obiettivi Specifici
Creare condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile	1. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; 2. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.	1. Valorizzazione delle infrastrutture del territorio; 2. Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio; 3. Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio; 4. Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale

Obiettivo Generale	Ambiti Tematici	Obiettivi Specifici
Creare condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile	1. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; 2. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.	1. Valorizzazione delle infrastrutture del territorio; 2. Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio; 3. Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio; 4. Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale

4.2 - RISULTATI ED IMPATTI ATTESI

Tabella 40: Confronto obiettivi specifici, risultati attesi e impatti attesi

Obiettivi specifici	Risultati attesi	Impatti attesi
OS.1 - Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	R1.1 - migliorare gli accessi nei borghi attraverso interventi che ne migliorino la visibilità e forniscano ai visitatori le informazioni necessarie per fruire dei servizi disponibili nel territorio: ristorazione, possibilità di alloggio, esercizi commerciali, servizi per la pratica di sport, escursioni, informazioni storiche e culturali, …;	I 1.1 - Aumento dell'attrattività turistica dell'area anche in periodi dell'anno caratterizzati da scarsa affluenza
	R1.2 - riqualificare e ripristinare l'accessibilità dei corsi idrici minori a scopo turistico;	I 1.2 - Aumento delle opportunità di fruizione del territorio

	R1.3 - ripristino o miglioramento di percorsi inagibili o poco agibili che consentono un migliore accesso ai luoghi di interesse ambientale, paesaggistico e storico;	I 1.2 - Aumento delle opportunità di fruizione del territorio
	R1.4 - creazione di infrastrutture per la raccolta dell'acqua da utilizzare per l'abbeveraggio degli animali allevati, per usi irrigui, e per le riserve antincendio;	I 1.2 - Aumento dell'opportunità di estendere le superfici da destinare a colture e allevamenti che richiedono la disponibilità di acqua
OS.2 - Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio	R2.1 - Migliorare la qualità dei prodotti primari agricoli attraverso interventi per la produzione, la trasformazione, la conservazione, il confezionamento, l'imbottigliamento e l'etichettatura in funzione anche di accordi da avviare per la valorizzazione della filiera zootecnica;	I 2.1 - Aumento dell'offerta dei prodotti agricoli primari del territorio e avvio di accordi di filiera
	R2.2 - Migliorare la trasformazione dei prodotti attraverso la qualificazione degli impianti e delle attrezzature nel settore dell'olio, del formaggio, del vino, del miele di montagna, della carne e dei prodotti a base di carne, della trasformazione della frutta e della produzione della birra in funzione anche di accordi da avviare per la valorizzazione della filiera zootecnica;	I 2.2 - Aumento dell'offerta dei prodotti alimentari trasformati del territorio e avvio di accordi di filiera
	R2.3 - Migliorare l'offerta da parte delle aziende agricole di servizi per l'agriturismo, il turismo, la formazione, lo sport e per l'organizzazione di iniziative ed eventi.	I 2.3 - Aumento dell'offerta di servizi multifunzionali nelle aziende agricole compresi i servizi per il turismo
OS.3 - Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio	R3.1 - cooperazione per la promozione dei prodotti di qualità nel comprensorio: Olio Sabino DOP, Abbacchio romano DOP, Ricotta romana IGP, Vitellone Bianco dell'Appennino DOP, Lenticchia di Rascino ed altri prodotti biologici e prodotti tradizionali laziali;	I 3.1 - Numero dei produttori che aderiscono alla promozione dei prodotti con marchio DOP/IGP, biologici e tradizionali
	R3.2 - creazione di un marchio ombrello per la promozione unitaria dei prodotti e servizi del territorio.	I 3.2 - Numero fornitori di prodotti e servizi che aderiscono al marchio ombrello
OS4 - Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	R4.1 - Nuovi servizi con carattere innovativo dimostrativo e di trasferibilità ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	I4.1 - Aumento delle opportunità di fruizione nel territorio ed allargamento della fascia di potenziali utenti

4.3 – GERARCHIA DELLE AZIONI, ORDINARIE E SPECIFICHE, PESO FINANZIARIO IN RELAZIONE AI PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

Con riferimento ai 4 obiettivi specifici già indicati nel precedente paragrafo 3.2 e classificati con un diverso livello di priorità sulla base dell'analisi SWOT, si è articolata la SSL nelle seguenti azioni ordinarie e azioni specifiche, ognuna delle quali si è stata raffrontata con le opportunità rilevate nell'analisi SWOT, secondo il criterio che ogni opportunità rilevata trova un riscontro nella strategia di sviluppo locale (per facilitare la lettura di questo raffronto la tabella è preceduta da un prospetto con l'elenco delle opportunità rilevate per ogni tematismo):

Tabella 41: Confronto tra ambito tematico e opportunità

Ambiti tematici	OPPORTUNITÀ
1 - sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	OP1 - Alto potenziale di sviluppo delle aziende agricole dato dai prodotti del territorio con possibilità di diversificazione del reddito
	OP2 - Possibilità di migliorare l'uso dei vasti terreni pubblici e privati (ampliamento SAU)
	OP3 - Aumento della competitività delle aziende ad indirizzo zootecnico
	OP8 - Valorizzazione delle infrastrutture in ambito agricolo
	OP13 - Possibilità di attivare forme di promozione delle produzioni tipiche locali
	OP14 - Possibilità di incentivare i processi di trasformazione, condizionamento e commercializzazione per le imprese agroalimentari
	OP15 - Valorizzazione dei prodotti locali a chilometro zero e investimento in packaging attrattivo e strategie di vendita
	OP17 - Diversificazione dell'offerta produttiva e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la trasformazione e l'aggregazione del prodotto primario
	OP18 - Creazione di un "marchio ombrello" per aumentare la visibilità e la riconoscibilità dei prodotti, sia a livello locale che turistico

Ambiti tematici	OPPORTUNITÀ
2 - sistemi di offerta socioculturali e turistico - ricreativi locali	OP5 - Miglioramento habitat e visibilità
	OP6 - Presenza di ZPS e parchi regionali nonché i 2 laghi
	OP9 - Gestione del patrimonio in collegamento alla rete turistica romana
	OP10 - Creazione di percorsi ed aree attrezzate
	OP11 - Aumento visibilità del patrimonio artistico culturale
	OP20 - Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle informazioni, interagendo con il GAL
	OP21 - Sviluppo ulteriore di servizi come l'agriturismo e esperienze dirette in azienda, apprezzate dai turisti internazionali
	OP24 - Incentivare il turismo lacustre
	OP26 - Valorizzazione delle infrastrutture del territorio per una maggiore predisposizione turistica, intesa come fruibilità del territorio e visibilità dello stesso

Tabella 42: priorità – OS – Azioni – Importi – n. interv. Finanziabili – Raccordo con opportunità

Livello di priorità (scala: 1-5)	Gerarchizzazione	Obiettivi specifici	Azioni	Importo assegnato ad ogni singola azione			N. interventi finanziabili	Raccordo con opportunità rilevate nell'Analisi Swot
5,00	1	Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (azione ordinaria e azione specifica)	1.100	39,58%	39,58%	6	OP5, OP6, OP7, OP8, OP10, OP26
5,00	2	Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio;	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (azione ordinaria e azione specifica)	650	23,39%	38,90%	5	OP1, OP2, OP3 OP12, OP15
			SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (azione ordinaria)	131	4,71%		2	OP14, OP21
			SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (azione ordinaria e azioni specifiche)	300	10,80%		2	OP14, OP17
3,00	3	Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio;	SRG10 - promozione dei prodotti di qualità (azione ordinaria e azioni specifiche)	498	17,92%	17,92%	2	OP13, OP18
3,00	4	Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	SRE04 - start up non agricole (azione ordinaria)	100	3,60%	3,60%	4	OP9, OP11, OP20, OP24
				2.779	100,00%	100,00%	21	

4.4 – Valore aggiunto Leader per gli Interventi/Azioni previste dalla SSL ed attivate anche dalla Regione Lazio nell'ambito del CSR del Lazio2023-2027

Il programma LEADER attraverso il suo approccio allo sviluppo bottom-up, è stato il presupposto per guardare al vasto territorio in modo unitario ed a prefigurare un modello di condivisione unitaria dello sviluppo che trova conferma nell'accordo tra le amministrazioni per perseguire gli stessi obiettivi.

Tale accordo, pertanto, rappresenta l'aspetto più qualificante della presente Strategia di Sviluppo Locale che potrà attuarsi in parte attraverso il contributo del programma LEADER ed in parte attraverso altri programmi sostenuti con fondi UE ed altri strumenti legislativi nazionali/regionali: PNRR (Contratti di filiera, Contratti di Sviluppo, Agrisolare), Distretti del cibo, Distretti biologici, Parchi, Aree interne.

La funzione del GAL, quindi, si espliciterà nel tempo attraverso un ruolo attivo nelle politiche di sviluppo rurale, favorendo la complementarità e le sinergie necessarie per guidare un processo di crescita economica e sociale secondo la strategia concordata tra i partner. Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire una chiara demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

L’attuazione della SSL nell’ambito della presente programmazione dei fondi del LEADER, nello spirito originario del Programma stesso, si svilupperà attraverso il finanziamento di interventi con un forte carattere innovativo, dimostrativo e promuovendo, attraverso azioni di comunicazione e divulgazione, le opportune condizioni di trasferibilità delle azioni.

Il numero degli interventi che saranno finanziati nell’ambito delle misure selezionate è complessivamente limitato (27 interventi) a dimostrazione del loro carattere prevalentemente dimostrativo e di trasferibilità.

5. QUADRO DI RAFFRONTO TRA FABBISOGNI INDIVIDUATI, OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, RISULTATI ATTESI INTERVENTI/ AZIONI ORDINARIE E SPECIFICHE SCELTE

Tabella 43: Confronto tra fabbisogni, obiettivi specifici e risultati attesi

Fabbisogni rilevati nel territorio del Salto Cicolano	Obiettivi specifici	Risultati attesi
Maggiore caratterizzazione, miglioramento qualitativo e diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi del territorio	OS.1 - Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	R1.1 - migliorare gli accessi nei borghi attraverso interventi che ne migliorino la visibilità e forniscano ai visitatori le informazioni necessarie per fruire dei servizi disponibili nel territorio: ristorazione, possibilità di alloggio, esercizi commerciali, servizi per la pratica di sport, escursioni, informazioni storiche e culturali, …;
		R1.2 - riqualificare e ripristinare l'accessibilità dei corsi idrici minori a scopo turistico;
		R1.3 - ripristino o miglioramento di percorsi inagibili o poco agibili che consentono un migliore accesso ai luoghi di interesse ambientale, paesaggistico e storico;
		R1.4 - creazione di infrastrutture per la raccolta dell'acqua da utilizzare per l'abbeveraggio degli animali allevati, per usi irrigui, e per le riserve antincendio;
	OS.2 - Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio	R2.1 - Migliorare la qualità dei prodotti primari agricoli attraverso interventi per la produzione, la trasformazione, la conservazione, il confezionamento, l'imbottigliamento e l'etichettatura;
		R2.2 - Migliorare la trasformazione dei prodotti attraverso la qualificazione degli impianti e delle attrezzature nel settore dell'olio, del formaggio, del vino, del miele di montagna, della carne e dei prodotti a base di carne, della trasformazione della frutta e della produzione della birra;
		R2.3 - Migliorare l'offerta da parte delle aziende agricole di servizi per l'agriturismo, il turismo, la formazione, lo sport e per l'organizzazione di iniziative ed eventi.
Maggiore capacità di promuovere i prodotti e i servizi del territorio	OS.3 - Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio	R3.1 - cooperazione per la promozione dei prodotti di qualità nel comprensorio: Olio Sabino DOP, Abbacchio romano dop, Ricotta romana IGP, Vitellone Bianco dell'Appennino DOP, prodotti biologici e prodotti tradizionali laziali;
		R3.2 - creazione di un marchio ombrello per la promozione unitaria dei prodotti e servizi del territorio.
Necessità di creare prodotti e servizi di supporto alla promozione del territorio	OS4 - Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	RA4.1 Aumento dei servizi per l'offerta turistica del territorio
		RA4.2 Aumento della capacità di soddisfare una utenza più numerosa e diversificata

6. COMPLEMENTARITÀ E SINERGIA CON LE ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO LOCALE

Il territorio del GAL Salto Cicolano è ricco di iniziative promosse dagli enti locali del territorio e di politiche di sviluppo nazionali, sono state scelte le seguenti principali 5 politiche di sviluppo per importanza degli investimenti ottenuti e per il numero dei comuni coinvolti.

Di seguito una tabella sinottica di confronto tra i 19 comuni coinvolti nelle SSL LEADER e i comuni coinvolti nelle altre 5 politiche di sviluppo selezionate:

Tabella 44: Politiche di sviluppo attuate sul territorio del GAL

COMUNI	Piano di Rete – CHIAMABUS – Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area	Gestione sostenibile dei Laghi – Infrastrutture ecologiche e pesca - Accessibilità e fruibilità dei Laghi	Attuazione del piano tecnico BUL Lazio	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E PER L'AUMENTO DELLA RESILIENZA DEI TERRITORI PIÙ ESPOSTI A RISCHIO IDROGEOLOGICO	Interventi di ingegneria naturalistica - Recupero del patrimonio edilizio pubblico
Ascrea	SI	SI	SI	NO	NO
Belmonte in Sabina	SI	NO	SI	NO	NO
Borgorose	SI	NO	SI	NO	NO
Castel di Tora	SI	SI	SI	NO	NO
Cittaducale	SI	NO	SI	SI	NO
Collalto Sabino	SI	NO	SI	SI	NO
Colle di Tora	SI	SI	SI	NO	SI
Collegiove	SI	NO	SI	SI	NO
Concerviano	SI	NO	SI	NO	NO
Fiamignano	SI	SI	SI	NO	NO
Marcetelli	SI	NO	SI	NO	NO
Nespolo	SI	NO	SI	SI	NO
Paganico Sabino	SI	SI	SI	NO	NO
Pescorocchiano	SI	NO	SI	SI	NO
Petrella Salto	SI	SI	SI	NO	SI
Rocca Sinibalda	SI	SI	SI	NO	SI
Torricella in Sabina	NO	NO	NO	NO	NO
Turania	SI	NO	SI	SI	NO
Varco Sabino	SI	SI	SI	SI	NO
Totale area GAL	4.762.803,39 €	1.235.000,00 €	6.133.815,15€	10.936.902,99 €	1.000.000,00 €
COMUNI GAL COINVOLTI	18	8	18	7	3
% comuni coinvolti	95%	42%	95%	37%	16%
Totale 5 progetti					24.068.521,53 €
Altri progetti					2.967.522,41 €
TOTALE PROGETTI					27.036.043,94 €

Di seguito una breve descrizione di ognuna delle 5 politiche di sviluppo selezionate come richiesto dal bando:

A. Mobilità

La strategia di sviluppo locale per l'Area Interna dei Monti Reatini mira a migliorare la mobilità e l'accessibilità ai servizi essenziali, promuovendo la sicurezza stradale attraverso la realizzazione delle seguenti politiche di sviluppo locale attivate nell'area:

1. Piano di Rete d'Area dei Monti Reatini e implementazione del nuovo servizio di TPL consorziale;
2. CHIAMABUS nei Monti Reatini;
3. Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area.

Si prevede l'adozione di servizi collettivi innovativi per una mobilità sostenibile e la monitorazione degli incidenti stradali. Gli interventi principali includono la stesura di un Piano di Mobilità d'Area, che coinvolgerà 31 Comuni, di cui 18 comuni presenti nel GAL ad eccezione di Torricella in Sabina, la Regione Lazio e le aziende TPL multiregionali. Questo piano propone una rete integrata di servizi, l'introduzione di servizi flessibili a chiamata e l'incentivazione del car pooling. Inoltre, si prevede la riqualificazione di itinerari e la creazione di infrastrutture turistiche. Per quanto riguarda la viabilità, si punta al potenziamento delle infrastrutture, in particolare nelle aree terremotate, attraverso finanziamenti specifici. Gli interventi

chiave includono la realizzazione di strade specifiche come Vallecupola di Rocca Sinibalda – Castel di Tora e Diga Salto – Offeio – SR578.

B. Filiera delle acque

La Strategia di Sviluppo Locale per l'Area Interna dei Monti Reatini pone l'acqua come elemento centrale, sottolineando l'importanza dei laghi del Salto e del Turano, bacini semi-artificiali creati nel '900. L'obiettivo principale è valorizzare questi laghi, garantendo standard qualitativi elevati e promuovendo la loro multifunzionalità come vettori di sviluppo. Tre sono le proposte di intervento:

1. Piano di gestione dei Laghi: Si mira a definire un piano di gestione sostenibile per i laghi, migliorando il loro stato ecologico e valorizzando le attività economiche legate ad essi. Questo piano prevede una stretta collaborazione con le forze dell'ordine locali e l'introduzione del "Contratto di Lago".
2. Infrastrutture e pesca: L'intervento si concentra sulla realizzazione di infrastrutture per migliorare l'habitat lacuale, promuovendo la riproduzione delle specie ittiche e l'equilibrio ecologico. Si prevede la rinaturalizzazione delle aree spondali, la realizzazione di isole galleggianti e azioni di pesca selettiva.
3. Accessibilità e fruibilità dei laghi: L'obiettivo è migliorare l'accesso e la fruizione dei laghi, integrando attività come la pesca, il turismo e lo sport. Si prevede la creazione di pontili, aree di sosta panoramiche, tabelloni informativi e l'introduzione di imbarcazioni eco-compatibili.
In sintesi, la strategia mira a valorizzare i laghi dei Monti Reatini attraverso interventi mirati, promuovendo la sostenibilità e l'innovazione nel settore delle acque.

C. Digital divide

L'intervento prevede l'attuazione del "piano tecnico BUL lazio", si basa sull'attuazione del "Piano Strategico Banda Ultra Larga" definito dal Ministero dello Sviluppo Economico e approvato dalla Commissione Europea. Questo piano è essenziale per garantire servizi essenziali, sviluppo locale e mobilità. La priorità è fornire connettività agli edifici pubblici dei Comuni, soddisfacendo le esigenze dei cittadini e del settore sanitario.

Il Piano Tecnico BUL Lazio, sostenuto da fondi regionali e europei, mira a coprire il 70% del territorio regionale con banda ultra-larga a 100 Mbps e il restante 30% con banda a 30 Mbps. Questa connettività avanzata favorirà la governance dell'area, facilitando l'accesso a dati, informazioni e servizi condivisi. L'intervento completa gli sforzi della Regione iniziati nella programmazione 2007-2013, garantendo servizi di connettività paragonabili a quelli delle aree metropolitane.

D. Tutela del territorio

L'obiettivo principale è la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera. L'indicatore utilizzato per misurare il progresso è la popolazione dell'area esposta a rischio di frane.

L'intervento di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico mira a consolidare e sistemare le aree a rischio. L'Area Interna, a causa delle sue caratteristiche orografiche e dell'abbandono delle superfici agricole, è particolarmente vulnerabile al dissesto idrogeologico. Pertanto, sono necessari interventi per stabilizzare le zone inclini a fenomeni gravitativi e per mitigare il rischio idraulico.

La Regione Lazio, con una determinazione specifica, ha implementato l'Azione 5.1.1, focalizzata sulla sicurezza e l'aumento della resilienza dei territori a rischio. Questa azione fa parte dell'Asse prioritario 5 del POR FESR Lazio 2014-2020. Diversi comuni dell'Area Interna hanno beneficiato di questi finanziamenti, con 9 comuni focalizzati sul rischio gravitativo e 1 comune sul rischio idraulico.

E. Filiera del food

L'Area del GAL possiede un forte potenziale nel settore alimentare, con prodotti di qualità, che sono legati al prestigioso brand della gastronomia amatriciana, centri di ricerca e giovani interessati al settore. Esistono diverse istituzioni educative che supportano lo sviluppo del settore. La Strategia mira a creare sinergie tra gli

attori locali, incentivando i giovani a esplorare nuovi modelli agricoli e alimentari.

Le politiche di sviluppo locale si basano su 2 interventi:

1. Interventi di ingegneria naturalistica per aumento delle superfici e riattivazione delle coltivazioni tipiche e degli allevamenti locali: si concentra sul miglioramento delle condizioni ambientali per aumentare la produttività agricola. Due progetti pilota riguardano la coltivazione di legumi specifici, il Fagiolo a Pisello di Colle di Tora e la Lenticchia di Rascino, con l'obiettivo di potenziare la produzione e affrontare le sfide climatiche.

2. Recupero del patrimonio edilizio pubblico in disuso da riconvertire in spazi consorziati per laboratori di prima lavorazione, trasformazione, stoccaggio, e centro logistico per i prodotti agricoli e biologici: mira a recuperare edifici pubblici in disuso per creare laboratori consorziati dedicati alla lavorazione, trasformazione e stoccaggio di prodotti agricoli e biologici. Due strutture, l'Ex Mattatoio di Petrella Salto e l'ex-mattatoio di Rocca Sinibalda, saranno riconvertite in spazi per la lavorazione e la vendita di prodotti locali. Questi laboratori saranno integrati con iniziative imprenditoriali esistenti, fornendo risorse e competenze per la promozione e la distribuzione dei prodotti.

Di seguito abbiamo elaborato uno schema sinottico con evidenziate le sinergie tra le SSL del GAL e gli altri tre interventi sopra descritti che convergono su tutti gli obiettivi del GAL:

Tabella 45: Matrice di compatibilità e coerenza fra aree di intervento delle 5 politiche di sviluppo locale e i risultati attesi delle SSL

Obiettivi del SSL SALTO CICOLANO	SSL LEADER	Piano di Rete – CHIAMABUS – Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area	Gestione sostenibile dei Laghi – Infrastrutture ecologiche e pesca - Accessibilità e fruibilità dei Laghi	Attuazione del piano tecnico BUL Lazio	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico	Interventi di ingegneria naturalistica - Recupero del patrimonio edilizio pubblico
Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio;	SI	SI	SI	SI		SI
Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio;	SI	SI	SI			SI
Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	SI	SI	SI	SI		SI

7. SCHEDA TECNICA DI OGNI AZIONE CHE SARÀ ATTIVATA NELL'AMBITO DEL SOTTOINTERVENTO A

7.1 AZIONI ORDINARIE

Le azioni individuate per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale sono le seguenti:

Tabella 46: Azioni ordinarie, dotazione finanziaria e numero di azioni

Interventi		Dotazione finanziaria	Numero di azioni sovvenzionate
SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	650.000	5
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	131.947	2
SRD13	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	300.000	3
SRG10	Promozione prodotti di qualità	498.000	7
SRD07	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	1.100.000	6
SRE04	Start up non agricole	100.000	4

Per ognuna delle azioni ordinarie della SSL si riportano, qui di seguito, le seguenti informazioni:

- Tipo di sostegno
- Beneficiari
- Costi ammissibili
- Condizioni di ammissibilità
- Criteri di selezione (verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)
- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo
- Importi e aliquote del sostegno
- Rischi inerenti l'attuazione
- Misure di attenuazione
- Indicatori comuni

7.1.1 SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio)

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole comprese nel territorio del GAL Salto Cicolano e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico - ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.1 (aumento redditività) ed 1.2 (orientamento al mercato). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree della regione con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva. Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze della SSL del GAL, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Inoltre, la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento dell'esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.9 e, pertanto, concorrono alla sua valorizzazione. Le operazioni inquadrate nell'ambito della precedente lettera b) forniranno un contributo anche alla valorizzazione dell'indicatore R.26 mentre le operazioni connesse con la finalità di cui alla lettera d) forniscono un contributo diretto e significativo per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.3.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD06 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportano un'estensione delle superfici irrigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto - Cicolano

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n.2021/2115.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi della SSL del GAL:

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- finalità specifiche degli investimenti: introduzione e sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento: zootecnico, delle produzioni di granaglie destinate all'alimentazione umana, frutta a guscio e progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT;

  Nell'ambito di ciascun comparto produttivo del GAL, saranno attribuite priorità specifiche incoerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia locale. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo;
- localizzazione territoriale degli investimenti: all'interno di aree naturali protette;
- caratteristiche del soggetto richiedente: imprenditoria femminile, giovani agricoltori, grado di professionalità del richiedente;
- sistemi produttivi aziendali: agricoltura biologica, agricoltura integrata, benessere animali sistemi di qualità riconosciuta e di gestione della sicurezza del lavoro.

Tabella 47: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PERCRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
FINALITÀ SPECIFICHE INVESTIMENTI	Digitalizzazione dei processi agricoli.	SRDO1-A1	Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda >=5% <20% dell'investimento complessivo	5	5	10
		SRDO1-A2	Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda >=20% dell'investimento complessivo	10	10	
COMPARTO PRODUTTIVO	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi **: zootecnico, granaglie destinate all'alimentazione umana, frutta a guscio. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità,distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella riportata in fondo al paragrafo.	SRDO1-B1	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	15	15	25
		SRDO1-B2	Progetti che prevedono produzioni di granaglie destinate all'alimentazione umana.	11		
		SRDO1-B3	Progetti che prevedono produzioni di frutta a guscio.	10		
		SRDO1-B4	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate dell'analisi SWOT.	10	10	
LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE	Localizzazione aziendale e dell'intervento	SRDO1-C1	Superficie aziendale (SAU) ricadente in prevalenza (>50%) in Zone con Vincoli Natura 2000 e intervento immobiliare/fisso per destinazione realizzato in tali zone .	10	10	10
		SRDO1-C2	Superficie aziendale (SAU) ricadente in misura inferiore al 50% in Zone con Vincoli Natura 2000 e intervento immobiliare/fisso per destinazione realizzato in tali zone	7	7	
		SRDO1-C3	Superficie aziendale (SAU) ricadente in prevalenza (>50%) in Zone con Vincoli Natura 2000.	5	5	
CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE/AZIENDA	Giovani agricoltori.	SRDO1-D1	Agricoltori attivi con età compresa tra 18 e 40 anni	10	10	30
	Imprenditrici agricole	SRDO1-D2	Imprenditrici agricole in possesso della qualifica di imprenditore agricolo o coltivatore diretto	10	10	
	Qualifica professionale	SRDO1-D3	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale	3	10	
		SRDO1-D4	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	5		

		SRDO1-D5	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea .	10		
SISTEMI PRODUTTIVI AZIENDALI	Agricoltura biologica o integrata	SRDO1-E1	Azienda che adotta interamente (per tutte le produzioni aziendali) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione	10	10	25
		SRDO1-E2	Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	8		
		SRDO1-E3	Azienda che adotta interamente i metodi dell'agricoltura integrata ACA-SQNPI	8		
		SRDO1-E4	Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura integrata ACA-SQNPI	5		
	Benessere animali	SRDO1-F1	Azienda certificata SQNBA	5	5	
	Sistemi di qualità	SRDO1-G1	Aziende che aderisce a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale	5	5	
	Sistemi di gestione sicurezza	SRDO1-H1	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza	5	5	
Punteggio massimo ottenibile					**100**	**100**
Punteggio minimo(*)=25 da ottenere con almeno 2 criteri.						
CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani						

Priorità di intervento per i comparti produttivi

(**) Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella

ORTOFRUTTA	Sostenere strategie di collaborazione: essere parte di OP o altra forma associativa.
	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione.
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità.
VITIVINICOLO	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale.
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni.
LATTIERO CASEARIO	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali.
	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali.
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
CARNE	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda.
	Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane.
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
OLIVICOLA	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
	Sostegno all'olivicoltura nelle aree marginali e interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi.
OVICAPRINO	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione.
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni.
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità.
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta.
CEREALICOLO	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali.
FLOROVIVAISTICO	Strutture e impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico.
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo.

Beneficiari ammissibili

CR01- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 Possesso di qualifiche per i beneficiari, l'imprenditore agricolo, così come già definito in CR01 deve altresì possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) 13 e/o di Coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. La qualifica di IAP e Coltivatore diretto non si applica per i beneficiari localizzati nelle aree rurali C e D.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR03 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard, al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole insistenti nell'area del GAL che abbiano una dimensione minima inferiore, espressa in termini di produzione standard, a 10.000 euro.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

CR04 Finalità specifiche attivate - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi come di seguito riportato

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico - ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

CR05–sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

CR06 – ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR07 Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro

CR08 Limiti massimi per beneficiario – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per

l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 150.000 euro.

CR9 Limiti massimi per operazione – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 60.000 euro

CR10 Numero di mesi per conformarsi ai requisiti – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

CR12 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR13 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranno declinati dalla AdG nei documenti di attuazione sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

CR14 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

CR15 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR17 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla

Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR18 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR19 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR20 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22 - Per gli investimenti di cui al precedente CR15, lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione del GAL Salto Cicolano, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dallo stesso.

IM02 Periodi minimi di stabilità – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili (attrezzature), sia per Beni immobili (opere edili**)**

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3,paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115

Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base pari al 60%, maggiorazione per zone montane al 70%, maggiorazione per giovani agricoltori al 75%.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nel Tipo di intervento SRD13.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 75% della spesa ammessa

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP L'investimento comprende l'irrigazione In merito agli investimenti irrigui, si veda il CR23

Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027)inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o

volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi,nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo(dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo o l'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

Indicatori di risultato

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali. Target Valore 5, 2027 Valore 3, 2028 Valore 1, 2029 valore 1.

Indicatore di fisultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	5				3	1	1

Indicatori di Output

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL del GAL

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL.

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole. Target Valore 5, 2027 Valore 3, 2028 Valore 2, 2029 valore 1.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	5				3	1	1

7.1.2 RD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio)

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;

b) agricoltura sociale;

c) attività educative/didattiche;

d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;

e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 (occupazione e inclusione nelle aree rurali).

Indirettamente gli investimenti previsti contribuiscono anche alle esigenze 1.3 (diversificazione reddito aziende agricole).

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una strategicità per tutte le Regioni/PA con rilievo qualificante in particolare per:

- le aree a maggior grado di ruralità;

- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane,aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del PSP, predispone il presente intervento ad assumere un certo rilievo, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare anche tenuto conto delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Gli investimenti della tipologia b) - Agricoltura sociale contribuiranno anche alla valorizzazione dell'indicatore R42

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì

perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento)di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto - Cicolano

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n.2021/2115.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi della SSL del GAL:

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)
- Qualificazione sociale dell'impresa

Tabella 48: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
TIPOLOGIA DEL BENEFICIARIO	Giovani agricoltori.	SRD03-A1	Agricoltori attivi con età compresa tra 18 e 40 anni	10	10	30
	Imprenditrici agricole	SRD03-B1	Imprenditrici agricole in possesso della qualifica di imprenditore agricolo o coltivatore diretto	10	10	
	Qualifica professionale	SRD03-C1	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale	3	10	
		SRD03-C2	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	8		
		SRD03-C3	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	10		
TIPOLOGIA LOCALIZZAZIONE	Localizzazione aziendale e dell'intervento	SRDO3-D1	Superficie aziendale (SAU) ricadente in prevalenza (>50%) in Zone con Vincoli Natura 2000 e intervento immobiliare/fisso per destinazione realizzato in tali zone.	30	30	30
		SRDO3-D2	Superficie aziendale (SAU) ricadente in misura inferiore al 50% in Zone con Vincoli Natura 2000 e intervento immobiliare/fisso per destinazione realizzato in tali zone	20	20	
		SRDO3-D3	Superficie aziendale (SAU) ricadente prevalenza (>50%) in Zone con Vincoli Natura 2000	10	10	

TIPOTIPOLOGIA DI FUNZIONE	Numero di tipologie di funzioni create e sviluppate	SRD03-E1	Agriturismo (interventi finalizzati al pernotto e ristorazione); agricoltura sociale; attività educative/didattiche; trasformazione di prodotti; attività turistico-ricreative (Compresi oleoturismo ed enoturismo).	2 pt ad intervento (10 pt max)	10	10
PARTECIPAZIONE A REGIMI INTEGRATI O BIOLOGICI	Agricoltura biologica o integrata	SRDO3-F1	Azienda che adotta interamente (per tutte le produzioni aziendali) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione	10	10	10
		SRDO3-F2	Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura biologica (certificata o in conversione)	8		
		SRDO3-F3	Azienda che adotta interamente i metodi dell'agricoltura integrata ACA-SQNPI	8		
		SRDO3-F4	Azienda che adotta prevalentemente (in termini di PST) i metodi dell'agricoltura integrata ACA-SQNPI	5		
TIPOLOGIE DELLO SVILUPPO RURALE	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	SRD03-G1	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n.141-Disposizioni in materia di agricoltura sociale	10	10	20
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientali	SRD03-H1	Investimenti che prevedono ricadute positive sul clima e l'ambiente tra cui intervento in materia di: a) acquisto di attrezzature di classe energetica a minor impatto ambientale; b)utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili; c) utilizzo di materiali da costruzione per il miglioramento dell'efficienza termica; d) acquisto di attrezzature volte al miglioramento dell'efficienza termica. Si applica il principio della prevalenza economica (51%) dell'investimento realizzato rispetto al costo totale dell'investimento ammissibile.	10	10	
					100	**100**
PUNTEGGIO MINIMO:20 punti (da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione)						
CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani						

Beneficiari ammissibili

CR01 Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche)

CR02 Coadiuvanti familiari di imprenditori agricoli singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di acquacoltura e selvicoltura.

CR03 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard, al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole insistenti nell'area del GAL che abbiano una dimensione minima inferiore, espressa in termini di produzione standard, a 10.000 euro.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR05 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti

prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR06 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa**.**

CR07 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio del GAL Salto Cicolano.

CR08- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR09 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto dei 10.000 euro

CR10 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sopra dei 100.000 euro

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi;

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali,ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3,paragrafo 2, del PSP

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno

Rimborso di spese effettivamente sostenute

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base pari al 40%, maggiorazione per giovani agricoltori e zone montane al 60%.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP

Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027)inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi,nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo(dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo ol'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi

di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

Indicatoridi risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC. Target Valore 2, 2027 Valore 1, 2028 Valore 1.

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	2				1	1	1

Indicatori di Impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL del GAL

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole. Target Valore 2, 2027 Valore 1, 2028 Valore 1.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	2				1	1	

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL.

7.1.3 SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio)

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8) volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari e montuose del paese, sulle quali generalmente si rileva un maggior grado di ruralità.

Inoltre, data la particolare configurazione del presente intervento, che mira a sostenere il comparto agricolo/agroalimentare/agroindustriale quale volano fondamentale per la crescita economica delle aree rurali, le operazioni di investimento corrispondono anche ai fabbisogni di intervento delineati nelle Esigenze1.1 (aumento redditività nel settore agricolo, agroalimentare e forestale) ed 1.2 (orientamento al mercato nel settore agricolo. agroalimentare e forestale). Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una complessiva e sostanziale strategicità su tutte le aree del paese con un relativo più marcato fabbisogno di intervento per le aree a maggiore vocazione produttiva.

Tale forte strategicità, letta anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un rilievo centrale, anche in termini finanziari, nel panorama complessivo degli interventi da attivare.

Va rilevato, inoltre, che gli investimenti a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (di cui all'Azione 2) rispondono, altresì, all'Esigenza 2.3 mentre la possibile attuazione dell'intervento attraverso strumenti finanziari è strumentale al perseguimento all'Esigenza 1.4 (facilitare l'accesso al credito).

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39. In aggiunta, le operazioni realizzate nell'ambito dell'Azione 2 concorrono anche alla valorizzazione degli indicatori R.15 ed R.27.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali(con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto - Cicolano

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR.

Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, le Autorità di Gestione Regionali definiscono inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali e tecnologici;
- collegamento con altri interventi del Piano quali ad esempio azioni specifiche o con altri strumenti di programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli

Tabella 49: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' AZIENDALI	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/paramenti oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	SRD13 B1	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto, stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.	10	25	35
		SRD13 B2	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definito dall'art.152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	5		
		SRD13 B3	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza	10		
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	SRD13 B4	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	5	5	
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo delle filiere corte	SRD13 B5	Interventi a sostegno della filiera corta: investimenti che riguardano oltreché la trasformazione del prodotto agricolo anche la commercializzazione del prodotto lavorato, che consentono la riduzione dei passaggi lungo la filiera produttiva	5	5	
PRIORITA' SETTORIALI	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo,vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale,saranno attribuite priorità specifiche incoerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia dello sviluppo locale	SRD13 C1	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	10	10	30
		SRD13 C2	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore produzioni di granaglie destinate all'alimentazione umana.	10		
		SRC13 C3	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore della frutta a guscio.	7		
		SRD13 C4	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT.	20	20	
PRIORITA'RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	SRD13 D1	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2).	15	25	35
		SRD13 D2	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradibili.	10		
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	SRD13 E1	Innovazione di p r odotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	6	10	
		SRD13 E2	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	4		
Punteggio massimo ottenibile					**100**	**100**
PUNTEGGIO MINIMO(*):20 punti da ottenere sommando almeno n. 2 criteri di selezione						
CASIDIEX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani						
MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA MISURA: In linea con quanto stabilito nelle "condizioni di ammissibilità", saranno stabiliti, per ciascuna tipologia di progetto, una dimensione minima						

Beneficiari ammissibili

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Sono escluse le:

- imprese che effettuano la sola commercializzazione
- imprese in difficoltà

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del

TFUE(trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP

CR03 - In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o,commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Nei casi in cui viene fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base,la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dall'Autorità di Gestione nei documenti di attuazione.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo minimo pari a 10.000 euro

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 150.000 euro

CR11 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende,operanti in ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali pari al 40%d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di

rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei"e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può altresì stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili e attrezzature, sia per Beni immobili e opere edili :

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni.

Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito nei documenti di attuazione del presente piano.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3,paragrafo 2, del PSP

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno

Rimborso di spese effettivamente sostenute

Costi standards

Base per l'istituzione

Non pertinente

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

- Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.
- Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquota base pari al 50%, maggiorazioni: Localizzazione beneficiario - Zone montane 65%, Tipologia investimento - Utilizzo scarti di produzioni a fini energetici o di economia circolare 75%, Impianti produzione energia rinnovabile 60%.

Sono fissati i seguenti limiti:

- euro 150.000,00 quale contributo pubblico massimo per ciascuna operazione di investimento;
- euro 10.000,00 quale contributo pubblico minimo per ciascuna operazione di investimento;

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti.

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata su uno studio metodologico e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguarda le spese per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari

I predetti studi sono reperibile al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione. In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione)". Importo minimo 10.000,00 euro.

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibili nell'ambito degli interventi di investimento" del PSP.

L'investimento non comprende l'irrigazione

Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura

dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027)inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi,nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo(dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo ol'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

Indicatori di risultato

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali. Target Valore 3, 2027 Valore 2, 2028 Valore 1.

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	3				2	1	

Indicatori di Impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL del GAL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni

attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL,

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole. Target Valore 3, 2027 Valore 2, 2028 Valore 1.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	3				2	1	

7.1.4 SRE04–Start up non agricole

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39 Sviluppare l'economia rurale

Collegamento con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto - Cicolano

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE)2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.

I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;

P02 Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);

P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;

P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);

P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Tabella 50: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DIPRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	SRE04-A1	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzativa:investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettate nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando	10	20	60
		SRE04-A2	Investimenti che introducono innovazione di prodotto/processo/organizzazione:investimenti il cui importo è prevalentemente destinato ad attività per l'erogazione di servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) o che utilizzano processi ad alto contenuto TIC quali i servizi on-line o comunque basati sull'informatica e le telecomunicazioni.	20		
	Investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale – Ricadute positive sull'ambiente.	SRE04-B1	Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente tra cui quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento rispetto alle soluzioni ordinarie: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti inquinanti c) riduzione dell'emissione di CO2	20	20	
	Progetti su temi sociali.	SRE04-C1	Investimenti realizzati da imprese che erogano servizi assistenziali, educativi, formativi, di inclusione sociale per soggetti deboli e appartenenti a categorie svantaggiate a rischio di marginalizzazione.	20	20	
PRIORITA' AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare.	SRE04-D11	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale.	2	10	30
		SRE04-D2	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità.	3		
		SRE04-D3	Possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea.	10		
	Priorità generazionale	SRE04-E1	Beneficiario con età compresa tra 18 e 29 anni	10	10	
		SRE04-E2	Beneficiario con età compresa tra 30 e 39 anni.	8		
		SRE04-E3	Beneficiario con età compresa tra 40 e 50 anni	5		
	Priorità pari opportunità	SRE04-F1	Beneficiario donna	10	10	
PROPROTA' PROGETTUALI	Creazione nuova occupazione	SRE04-G1	La nuova attività imprenditoriale prevede: 1 nuovo posto di lavoro	3	10	10
		SRE04-G2	La nuova attività imprenditoriale prevede: 3 nuovi posto di lavoro	5		
		SRE04-G3	La nuova attività imprenditoriale prevede: più di 3 nuovi posto di lavoro	10		
Punteggio massimo ottenibile					**100**	**100**
PUNTEGGIO MINIMO: 20 punti da conseguirsi con almeno due criteri.						
CASI DI EX-EQUO: A parità di punti sarà data priorità in bas eall'età del richiedente.						

Beneficiari ammissibili

CR01: Microimprese o piccole imprese non agricole

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR02: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
- commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- attività artigianali, manifatturiere;
- turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;

- valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Altre condizioni di ammissibilità

CR03: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR04: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

Impegni dei beneficiari

IM01: I beneficiari sono obbligati ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nella tabella successiva**.**

IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo come definito nella tabella successiva

IM01 Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi)	IM01 Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi)	IM02 Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni)
12 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla conclusione del piano e dalla ricezione del saldo

Tipo di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

Somme forfettarie

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario è pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate (70% anticipo e 30% a saldo)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Rispetto delle norme OMC

Amber Box

Indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC. Valore 4, 2027 Valore 2, 2028 Valore 2

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.37 Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	4				2	2	

Indicatori di Impatto

O.26. Numero di nuovi imprenditori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25). Valore 4, 2027 Valore 2, Valore 2028 2.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)	4				2	2	

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL.

7.1.5 SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio ed attivabile unicamente all'interno della SSL del GAL)

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

2) reti idriche;

3) reti primarie e sottoservizi;

4) infrastrutture turistiche;

5) infrastrutture ricreative;

6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;

7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio. Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sottoservizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali.

L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture.

Gi investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc.) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte regionali relativamente alle azioni per le quali si intende concedere il sostegno.

Nell'ambito dell'intervento sono ammissibili le azioni:

Az.1 reti viarie

Az.2 reti idriche;

Az.3 reti primarie e sottoservizi

Az.4 infrastrutture turistiche

Az.5 infrastrutture ricreative

Az.6 infrastrutture informatiche e servizi digitali

Az.7 infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata". Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate.

Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento,concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC. L'Azione 7) "Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano una aumento netto della superficie irrigata" concorre direttamente e significativamente al raggiungimento degli obiettivi di cui all'indicatore R39 trattandosi di investimenti che, nel rispetto dell'art. 74 del Reg. PSP, aumentano il potenziale irriguo e offrono l'opportunità di irrigare nuove superfici

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti all'interno delle strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale.

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto - Cicolano

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento

2021/2115. Tali criteri saranno stabiliti dai GAL previa consultazione con l'Autorità di Gestione regionale e informativa al Comitato di monitoraggio regionale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, i GAL definiscono inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, i GAL stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti
- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture

Tabella 51: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA TERRITORIALI	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	SRD07-A1	L'intervento proposto da uno o più Enti ricade almeno parzialmente in un'area naturale protetta (parchi, riserve e monumenti naturali)	10	10	30
		SRD07-A2	L'intervento proposto da uno o più Enti ricade almeno parzialmente in zone ZPS, SIC o ZSC	8		
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	SRD7-B1	Interventi che coinvolgono 1 Comune	10	20	
		SRD07-B2	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni	15		
		SRD07-B3	Interventi che coinvolgono almeno 4 Comuni	20		

PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	Unioni di Comuni o loro Associazioni, Comunità Montane	SRD07-C	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	20	20	20
PRIORITA' CONNESSE AL LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE	Livello di cantierabilità	SRD07-D1	Progettazione esecutiva	10	10	10
		SRD07-D2	Progettazione definitiva	5	5	
PRIORITA LEGATE ALLA RICADUTA SUL TERRITORIO ED ALLA SOSTENIBILITA'	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	SRD07-E1	Connessione con l'offerta turistica territoriale	30	30	30
PRIORITA'RELATIVE ALLE FINALITA' SPECIFICHE	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	SRD07-.F1	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	10	10	10
Punteggio massimo ottenibile					**100**	**100**
Nota da aggiungere						
Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 PUNTI. In caso di EXAEQUO avrà titolo di preferenza il progetto di minor importo finanziabile.						

Beneficiari ammissibili

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse

Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale**.**

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

  Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

  La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 2) Realizzazione, adeguamento ed efficientamento delle reti idriche delle comunità rurali:

- opere di realizzazione di nuovi acquedotti finalizzate all'approvvigionamento e/o alla distribuzione dell'acqua potabile;
- opere di realizzazione e/o di adeguamento dei sistemi fognari;
- opere di realizzazione e/o di ripristino di fontanili;
- adeguamento ed efficientamento delle reti di distribuzione idrica esistenti.

Azione 3) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi:

- opere di realizzazione di nuove reti primarie;
- opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sottoservizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lentici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
- investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti
- investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione 7) Realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

- reazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascun GAL che attiva l'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 20.000 €.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 200.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 €.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai GAL non superiore a 24 mesi, tuttavia, i GAL con proprie disposizioni possono stabilire termini più restrittivi**.**

Il **CR11** è modulato per Azioni così come riportato nella seguente tabella

CR11 Garanzia dell'effetto incentivo del contributo pubblico	
Avvio lavori o attività dopo la presentazione della domanda di sostegno	Az.1,2 3, 4, 5, 6,7
Restrizione temporale sull'ammissibilità delle attività preparatorie (max 24 mesi dalla pubblicazione del bando	24 mesi (Az.1, 2, 3, 4, 5,6,7)

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative del GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dagli stessi**;**

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per i beni mobili, attrezzature che per i beni immobili, opere edili.

Relativamente al periodo minimo si intende a partire dalla domanda di pagamento a saldo.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3,paragrafo 2, del PSP

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP

Specificità in materia di ammissibilità

Con riferimento a quanto riportato nella successiva sotto-sezione 7, tutti i GAL che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono di limitare la forma di sostegno alle sovvenzioni in conto capitale.

Forma del sostegno

Sovvenzione.

Base per l'istituzione

Non pertinente

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici e all'80% per i soggetti privati

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Notifica
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3. del PSP , oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 del PSP "Lista degli investimenti non ammissibili", non sono ammissibili al sostegno:

- investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;
- investimenti sotto forma di leasing;
- contributi in natura;
- spese di manutenzione ordinaria;
- reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

L'investimento non comprende l'irrigazione

Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Non applicabile

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC. Target Valore 6, 2027 Valore 3, 2028 Valore 2, 2028 Valore 1

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	6				3	2	1

Indicatori di Impatto

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati. Target Valore 6, 2027 Valore 3, 2028 Valore 2, 2028 Valore 1.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati	6				3	2	1

7.1.6 SRG10 – Promozione prodotti di qualità (operazione contemplata e prevista dal CSR della Regione Lazio ed attivabile unicamente all'interno della SSL del GAL)

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la PAC 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;

2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;

3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sulla base delle finalità specifiche, l'azione 1 dell'intervento si pone in collegamento con le esigenze 2.7 (tutela della biodiversità) e 2.8 (tutela del paesaggio) che assumono un particolare rilevo qualificante nelle aree collinari e montuose del paese. Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento per il suo contributo alla definizione dell'ambizione per il periodo di programmazione 2023-2027.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende. I principi individuati sono:

- Qualità delle azioni progettuali
- Aggregazione
- Adesioni ad altri tipi di operazione

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Le azioni indicate con le lettere a. e b. rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta e 1.9: Migliorare la

penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.

L'azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell'esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.

L'azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali

Collegamento con i risultati

Le azioni attivate forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o in combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite nei documenti di attuazione.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo

Ambito territoriale d'intervento

L'operazione si applica esclusivamente sul territorio dei Comuni compresi nel Gruppo di Azione Locale Salto – Cicolano

Beneficiari ammissibili

I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

- i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
- le Organizzazioni interprofessionali;
- I Consorzi di tutela (riconosciuti dal Mipaaf);
- le Cooperative agricole e loro Consorzi
- le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno

Principi di selezione

C01: Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013;
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
4. Indicazioni geografiche delle bevande spiritose Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla

presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;

5. Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
6. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
7. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
8. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
9. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
10. Regimi di qualità di natura etica e sociale

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea

Tabella 52: Quantificazione dei criteri di selezione e definizione del punteggio minimo

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologia del sistema di qualità	SRG10-A1	Produzioni di qualità (art. 16, par.1, lett a Reg.UE1305/2013)-Produzioni ottenute con il metodo di produzione biologico.	17	17	47
		SRG10-A2	Produzioni di qualità (art.16,par.1,letta Reg.UE1305/2013)-DOC, DOCG E DOP.	12		
		SRG10-A3	Produzioni di qualità (art.16,par.1, lett a Reg. UE 1305/2013) - IGT E IGP.	10		
		SRG10-A4	Prodotti certificati con più sistemi di qualità - Priorità attribuita ai progetti che riguardano prodotti certificati con più di un SdQ o che promuovono prodotti diversi certificati SdQ.	10	10	
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	SRG10-B1	Sistema di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando	20	20	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta	SRG10-C1	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 3 agricoltori.	15	20	38
		SRG10-C2	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >50% al 80% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno 10 agricoltori.	18		
		SRG10-C3	Numero di agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal >80% al 100% degli associati. Nel caso delle produzione biologiche la partecipazione di almeno15 agricoltori.	20		
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	SRG10-D1	Internazionalizzazione - regionalizzazione delle attività promozionali. Progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario	18	18	

APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	SRG10-E1	Associazioni di agricoltori che partecipano ad una filiera organizzata	15	15	15
Punteggio massimo ottenibile					**100**	**100**
PUNTEGGIO MINIMO: 25 da ottenere con almeno 2 criteri. Per il calcolo del punteggio minimo non può essere utilizzato il criterio SRC10-E1. Relativo all'adesione ad una filiera organizzata						
CASI DI EX-AEQUO: In caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno						

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

I01: realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalla Regione fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante:

- le attività svolte e la documentazione di supporto;
- la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Categoria di spesa ammissibili

- Realizzazione di materiale informativo e promozionale
- Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione
- Organizzazione/partecipazione a manifestazioni, eventi, fiere, convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità
- Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet
- Spese generali.

Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non pertinenti

Forme del sostegno

Sovvenzione

Tipo di sostegno

Rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario
Costi unitari

Base per l'istituzione

La definizione dei costi semplificati non è ancora stata sviluppata e, pertanto, la base legale per la loro istituzione sarà definite in una fase successiva

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse

È prevista una dimensione minima e massima dei progetti ammessi

- Dimensione minima (euro) 10.000
- Dimensione massima (euro) 100.000

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione

Rispetto delle norme OMC

La misura si pone al di fuori della green box Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

Indicatori di risultato

R.10 Numero di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC. Target Valore 7, 2027 Valore 5, 2028 Valore 2.

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.10 Numero di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	5				4	2	1

Indicatori di Impatto

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1). Target Valore 7, 2027 Valore 4, 2028 Valore 2, 2029 Valore 1.

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	7				4	2	1

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di intervento si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/azione del Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027 e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico del GAL,

7.2 AZIONE SPECIFICA "LA FILIERA ZOOTECNICA"

7.2.1 Soggetto Capofila

Il soggetto capofila e beneficiario della presente azione specifica, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore, è la costituenda Rete di Imprese "Allevatori del Cicolano", composta da allevatori operanti all'interno del territorio del GAL Salto Cicolano, configurata in forma di rete soggetto (dotata un fondo patrimoniale e di un organo comune) e pertanto, ai sensi della Legge n. 134/2012, quale ente dotato di soggettività giuridica a seguito dell'iscrizione nel Registro delle Imprese ai sensi del comma 2 dell'art. 45 del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012. La Rete di Imprese, così costituita, deve essere in possesso di fascicolo aziendale al fine di presentare la domanda di sostegno e le successive domande di pagamento sul portale SIAN, agisce da raccordo tra tutti i partner che parteciperanno al progetto e svolge attività di coordinamento, indirizzo, monitoraggio del Progetto, di raccolta e conservazione di tutta la documentazione, di rendicontazione e di raccordo con il GAL Salto Cicolano.

7.2.2 I partner del Progetto

Parteciperanno alla realizzazione della presente azione specifica le seguenti imprese.

Aziende agricole prodotto primario

1 Azienda Agricola **Luigi Novelli** nel Comune Fiamignano – **produttore ovino di latte, carne e lana;**
2 Azienda Agricola **Paolo Delfini** nel Comune Fiamignano - **produttore ovino di latte, carne e lana;**
3 Azienda Agricola **Claudio Pietropaolo** nel Comune Fiamignano - **produttore ovino di latte, carne e lana;**
4 Azienda Agricola **Giovanni di Paolantonio** nel Comune di Fiamignano – **produttore bovini da carne;**
5 Azienda agricola **Tomassetti Antonio** nel Comune di Petrella Salto – **produttore ovino di latte, carne e lana;**
6 Azienda Agricola **Enrico Sebastiani** nel Comune di Cittaducale – **produttore bovini da carne;**
7 Azienda **Tommaso Bonanni** nel Comune di Paganico Sabino– **produttore di uova di gallina biologiche;**

Aziende agricole con trasformazione

8 Azienda agricola con caseificio Il Lupo di **Giuseppe Ricciardi** nel Comune Pescorocchiano – produttore di **formaggi ovini e bovini**;
9 Azienda agricola con caseificio **Franchi Pasqualino** nel comune di Borgorose – produttore di **formaggi ovini;**
10 Azienda **Bolognini Fabio** ristorante norcineria "La Tagliata" nel Comune di Cittaducale– **produttore di carne con laboratorio di trasformazione**

Caseificio

11 Caseificio Massimo De Julis (caseificio con sede legale ed operativa a Roma e prossima sede operativa anche nel territorio del GAL);

7.2.3 Il territorio interessato

I partner sopra indicati sono allevatori,agricoltori e trasformatori del comprensorio del Salto Cicolano e Turano che coprono l'intera area del GAL.

Nel periodo estivo il pascolamento si svolge prevalente nelle aree montane dell'Altopiano del Rascino ed in misura minore nella Montagna della Duchessa e nelle altre montagne che circondano i Laghi del Salto e del Turano.

Tali aree necessitano di interventi di miglioramento dei pascoli e di infrastrutture come gli abbeveratoi. L'allevamento praticato dai partner in quest'area è, per le diverse tipologie presenti, orientato alla produzione del latte, della carne e della lana. Le aree vocate per queste tipologie di allevamento risultano essere:

- la piana del Rascino: area estesa per 7 km circa in lunghezza e 5 km in larghezza, si trova ad una altitudine di circa 1.150 m s.l.m ed è circondato da cime che raggiungono i 1500 m sovrastato dal versante sud-orientale del gruppo montuoso del Monte Nuria (1888 m) e del Monte Torrecane;
- l'area sommitale della Montagna della Duchessa, con un'estensione di oltre 1.100 ettari;
- le aree montane intorno al Turano con in particolare l'area della Riserva Naturale del Monte Navegna con la sua vetta a 1508 m e del Monte Cervia 1436 m In totale la riserva naturale dei Monti Cervia e Navegna si estende per 36 kmq.

7.2.4 Interventi/operazioni attivate

La presente azione specifica è orientata a creare la Filiera Zootecnica.

Sarà realizzato un rapporto diretto tra gli allevatori partner e gli operatori della trasformazione, con l'obiettivo di produrre:

- Formaggi bovini e ovini e misti
- Carne bovina ed ovina fresca, confezionata pronta per il consumo e prodotti a base di carne (4° e 5° gamma)
- Raccolta delle lane per l'industria tessile e verifica della possibilità di una sua trasformazione in loco in particolare per la lana sopravvisana

I rapporti di filiera dovranno conseguire i seguenti risultati:

- possibilità di programmare le produzioni sulla base di forniture concordate tra i produttori ed i trasformatori (stabilizzazione delle forniture/acquisti);
- conseguimento di miglioramenti della qualità dei prodotti secondo disciplinari concordati tra i diversi operatori della filiera;
- mantenere all'interno del territorio del Salto Cicolano il valore aggiunto derivante dalla trasformazione della materia prima di alta qualità, anche mediante la possibile definizione di un marchio collettivo con una politica di marketing unitaria dei prodotti tipici dell'area;
- recupero delle antiche tradizioni casearie che richiamano le pratiche pastorali caratteristiche del territorio;

In questo contesto saranno attivati i seguenti interventi:

1 Progettazione definitiva dell'azione specifica con la definizione dettagliata degli obiettivi operativi e di risultato;
2 Definizione delle procedure di integrazione nelle diverse filiere e definizione di disciplinari da concordare tra produttori e trasformatori;
3 Attuazione degli interventi sulle strutture agricole e di allevamento per il potenziamento qualitativo delle stesse e l'incremento degli standard qualitativi delle aziende aderenti alla filera;
4 Interventi pubblici di miglioramento dei pascoli collettivi e delle infrastrutture di supporto;
5 Interventi sulle strutture di lavorazione e trasformazione dei prodotti della filiera aderenti ala filiera;
6 Azioni di comunicazione e promozione dei prodotti della filiera anche, eventualmente, con la creazione di un marchio collettivo per i partner della filiera

Gli interventi saranno attuati nell'arco di tempo tra il 2026 ed il 2029.

7.2.5 Le procedure attuative

La realizzazione degli interventi si articolerà nelle seguenti sette distinte fasi:

1 Costituzione formale del partenariato sotto forma di Rete d'impresa soggetto, progettazione esecutiva dell'azione specifica, apertura del fascicolo aziendale, presentazione della domanda di sostegno, deliberazione di ammissibilità e finanziabilità del GAL, stipula dell'atto di concessione tra GAL e beneficiario, presentazione delle domande di pagamento;
2 Progettazione esecutiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;
3 Definizione degli accordi preliminari in merito ai quantitativi ed alla tempistica delle forniture per le diverse filiere del latte, della carne e della lana;

Elaborazione dei disciplinari di prodotto con la definizione dei parametri di qualità, dei metodi di misurazione e dei livelli di scostamento sopportabili dai valori concordati;
Creazione di un paniere di prodotti tipici dell'area con una sua politica unitaria di marketing e definizione dei prezzi per le diverse tipologie e qualità di prodotto.

4 Interventi strutturali negli allevamenti e nelle aziende agricole primarie misura SRD 01
- Acquisto attrezzature e interventi di miglioramento negli allevamenti
- Acquisto attrezzature e interventi di miglioramento nelle aziende agricole

5 - Interventi su strutture ed attrezzature nelle aziende della trasformazione; misura SRD 13
- Acquisto attrezzature e interventi di miglioramento delle aziende di trasformazione

6 -miglioramento pascoli e infrastrutture nelle aree montane misura SRD 07
- Interventi di miglioramento ed assestamento dei pascoli che coinvolgeranno i comuni interessati proprietari dei pascoli.
- Interventi per la realizzazione di infrastrutture "turistiche" nelle aree montane al servizio anche dei produttori dell'area: sentieristica, aree sosta

7 - Azioni di comunicazione e promozione dei prodotti della filiera;
- Creazione di un marchio unitario.

Le fasi ora elencate si svolgeranno con il coordinamento, l'indirizzo ed il monitoraggio del soggetto capofila che farà da raccordo tra i partner della filiera ed il GAL, sia attraverso la stesura di rapporti periodici sullo stato di avanzamento (obiettivi operativi e di risultato), sulla gestione amministrativa e finanziaria del Progetto.

Tabella 53: Cronoprogramma

	Azioni/Interventi	2026			2027			2028			2029		
		I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
1	Progettazione esecutiva dell'azione specifica con la definizione degli obiettivi operativi e di risultato;												
2	Definizione degli accordi preliminari in merito ai quantitativi ed alla tempistica delle forniture per le diverse filiere del latte, della carne e della lana dell'ortofrutta dell'olio e filiere minori, - Elaborazione di disciplinari di prodotto con la definizione dei parametri di qualità, dei metodi di misurazione e dei livelli di scostamento sopportabili dai valori concordati; - Creazione di un paniere di prodotti tipici dell'area con una sua politica unitaria di marketing e definizione dei prezzi per le diverse tipologie e qualità di prodotto.												
3	Interventi strutturali negli allevamenti e nelle aziende agricole primarie misura SRD 01												
4	Interventi su strutture ed attrezzature nelle aziende della trasformazione; misura SRD 13 - Acquisto attrezzature e interventi di miglioramento delle aziende di trasformazione;												
5	miglioramento pascoli e infrastrutture nelle aree montane misura SRD 07 -Interventi di miglioramento ed assestamento dei pascoli che coinvolgeranno i comuni interessati proprietari dei pascoli. -Interventi per la realizzazione di infrastrutture "turistiche" nelle aree montane al servizio anche dei produttori dell'area: sentieristica, aree sosta												
6	Azioni di comunicazione e promozione dei prodotti della filiera; - Creazione di un marchio unitario.												

7.2.6 Piano finanziario

Il piano finanziario della presente azione specifica sarà realizzato con elementi di contenuto e/o risultati riconducibili ad una o più delle Azioni Ordinarie

Tabella 54: Piano finanziario spesa pubblica azione specifica

	Azioni/Interventi	Interventi/Azioni				TOTALE
		SRD01	SRD013	SRG10	SRD07	Totale
1	Progettazione esecutiva dell'azione specifica	16.000	24.000	11.200	44.800	**96.000**
2	Definizione degli accordi preliminari in merito ai quantitativi ed alla tempistica delle forniture per le diverse filiere del latte, della carne e della lana dell'ortofrutta dell'olio e filiere minori,					
	Elaborazione di disciplinari di prodotto con la definizione dei parametri di qualità, dei metodi di misurazione e dei livelli di scostamento sopportabili dai valori concordati;					
	Creazione di un paniere di prodotti tipici dell'area con una sua politica unitaria di marketing e definizione dei prezzi per le diverse tipologie e qualità di prodotto.	4.000	6.000	2.800	11.200	**24.000**
3	Azioni nelle aziende agricole e zootecniche per interventi nelle strutture agricole e di allevamento per l'adeguamento a standard qualitativi concordati tra i partner	180.000				**180.000**
4	Interventi su strutture ed attrezzature nelle aziende della trasformazione; misura SRD 13					
	- Acquisto attrezzature e interventi di miglioramento delle aziende di trasformazione;		270.000			**270.000**
5	miglioramento pascoli e infrastrutture nelle aree montane misura SRD 07					
	-Interventi di miglioramento ed assestamento dei pascoli che coinvolgeranno i comuni interessati proprietari dei pascoli.					
	-Interventi per la realizzazione di infrastrutture "turistiche" nelle aree montane al servizio anche dei produttori dell'area: sentieristica, aree sosta				504.000	**504.000**
6	Azioni di comunicazione e promozione dei prodotti della filiera;					
	- Creazione di un marchio unitario.			126.000		**126.000**
TOTALE		**200.000**	**300.000**	**140.000**	**560.000**	**1.200.000**

8. COOPERAZIONE

Titolo: Piano di marketing dei territori Leader del Lazio attraverso la realizzazione di un atlante georeferenziato e azioni di promozione nel mercato di Roma

8.1 SOGGETTI COINVOLTI

GAL Capofila GAL SALTO CICOLANO Indirizzo: Via telefono/fax: posta elettronica: **Referente**: Mauro Delfini
Partner n.1 GAL MONTI LEPINI 2023-2027 Indirizzo: telefono/fax: posta elettronica: **Referente**: Marco Carpineti
Partner n. 3 GAL ETRUSCO CIMINO Indirizzo: Via San Giovanni snc 01037 Ronciglione (VT) telefono/fax: 0761 653008 posta elettronica: galetruscocimino@legalmail.it **Referente:** Petronio Coretti, presidente del Consiglio di Amministrazione

8.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

8.2.1 Origini e motivazioni dell'idea progettuale

Ogni Gal del Lazio considera come suo bacino di consumatori l'area metropolitana di Roma, area di forte attrazione turistica, ma che rappresenta altresì un limite allo sviluppo turistico delle aree limitrofe, dovuto al forte impatto che la città riveste nei confronti dei turisti.

Nessun Gal preso singolarmente, potrebbe attuare un piano di marketing di promozione dei territori con i fondi LEADER in grado di avere un impatto significativo sul mercato di Roma e nazionale in quanto la maggioranza dei fondi sono stati utilizzati dai SSL con azioni rivolte al territorio Leader stesso.

Pertanto, l'idea progettuale cerca una risposta a 2 comuni esigenze dei territori Leader del Lazio:

- 1° valorizzazione dei prodotti tipici dell'area
- 2° incoming turistico

In pratica saranno sviluppate azioni coordinate di marketing territoriale finalizzate a far conoscere sia ai 3 mln di abitanti di Roma che ai 20 mln di turisti, l'insieme delle offerte che i territori Leader aderenti al progetto rappresentano con i loro panieri di prodotti tipici e con le offerte turistico/ricreative del territorio.

Il progetto nasce dalle attività di animazione antecedente la presentazione dei SSL alla Regione Lazio e da rapporti consolidate tra i GAL sin dalle passate programmazioni

In particolare, la proposta riprende un progetto analogo che è stato realizzato nell'ambito LEADER PLUS nato nel convegno internazionale del **10 giugno 2006** svoltosi presso la Fiera "*Gusti d'Europa*".

Durante tale incontro, in cui erano presenti 5 Gal del Lazio, si è costituito un partenariato con il GAL Aniene Tiburtino capofila e alcuni GAL ancora oggi esistenti come il GAL VERLA tra i partner.

8.2.2 Finalità e obiettivi operativi del progetto

Il progetto si prefigge come finalità l'aumento della visibilità delle emergenze turistiche e la vendita dei prodotti tipici del territorio LEADER dei GAL del Lazio aderenti.

Il progetto si prefigge dunque, tramite il realizzando strumento "Atlante", l'obiettivo di creare un valido supporto alle azioni di promozione territoriale, attraverso informazioni multimediali che potranno essere inseriti sui principali social e su un apposito sito. Alla fine del lavoro sarà prodotto anche un supporto CD con la raccolta delle informazioni enogastronomiche e dei servizi turistici presenti sul territorio leader di ogni singolo Gal.
Accanto a questo supporto multimediale, l'obiettivo del progetto legato al marketing territoriale e alla promozione dei prodotti tipici dei territori Leader del Lazio, prevede azioni mirate a gruppi obiettivo, attraverso l'organizzazione di eventi a Roma dove sarà organizzata la conoscenza diretta di tali prodotti ai giornalisti, influencer, buyer.
A tal fine si dovrà individuare uno o più "contenitori" che saranno i luoghi eletti a garantire l'organizzazione di incontri tematici incentrati sulla presentazione e promozione delle ricchezze ambientali, monumentali, culturali ed enogastronomiche dei singoli Gal.
Saranno individuati dei luoghi fisici come l'attuale Città dell'Altra Economia a Roma presso l'ex mattatoio di Testaccio dove saranno organizzate nel corso del triennio 2025 2027 le azioni di promozione nel numero di almeno 2 eventi l'anno
Queste azioni di marketing operativo saranno mirate a destinatari specifici, che meglio si prestano a garantire, attraverso una conoscenza diretta e partecipata del prodotto/territorio, un tipo di "promozione continua", che miri a durare nel tempo.
Dagli operatori turistici, dunque, ai ristoratori, ai buyer della piccola e media distribuzione e dell' HORECA, il progetto interterritoriale dei Gal del Lazio, avrà come finalità specifica un maggiore riconoscimento a livello non solo territoriale, dei prodotti tipici del Lazio, al fine di poter garantire una maggiore vendita di tali prodotti e dare al territorio una più chiara identità sia in termini di offerte turistiche che di prodotti tipici.

8.3 GEOREFERENZIAZIONE DI SITI CON SPECIFICA CARATTERIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA E TURISTICO-CULTURALE DELLA REGIONE LAZIO.

La finalità di un simile progetto è quella di creare una banca dati aggiornata e attendibile che riporti, georeferenziandoli e sistematizzandoli, tutti i siti con specifica valenza e cultura enogastronomica e turistico-culturale dei territori LEADER della Regione Lazio aderenti al progetto.

La realizzazione prevede diverse fasi di lavoro quali:

- Acquisizione e adattamento di software dedicato
- Ricerca e selezione siti e banche dati esistenti e verifica degli stessi
- Implementazione dati in una banca dati appositamente creata
- mappatura dei siti non censiti e loro inserimento nella banca dati
- georeferenziazione dei siti
- trasformazione del prodotto finale per facilitarne l'uso e la consultazione
- pubblicazione dei risultati sia sui social che su supporti informatici

Si otterrà pertanto un prodotto duttile e costantemente aggiornabile e integrabile nel tempo, utile per i tecnici, per i turisti e i consumatori.
Un passo fondamentale per dare organicità al sistema enogastronomico e turistico-culturale della Regione e per effettuare un monitoraggio e controllo costante della produzione tipica certificata e dei servizi della Regione stessa.

8.4 CRONOPROGRAMMA

Data di inizio progetto: 01/01/2024 **Data di fine progetto:31/12/2027**	
Attività previste	**Tempi di realizzazione**
Animazione territoriale	Max 3 mesi, entro il 31/03/2024
Realizzazione atlante	Max 9 mesi, entro il 31/12/2024
Azione di promozione e aggiornamento Atlante	Max 36 mesi, entro il 31/12/2027

8.5 ACCORDO DI COOPERAZIONE

Per l'attuazione del progetto, si realizza un accordo di cooperazione che individua un Gal capofila a cui verrà delegato l'attuazione delle azioni 2 e 3 . A tal fine, al Gal capofila verrà destinato il 3% del budget, per spese generali.

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO (cooperazione interterritoriale)

Tipologia di programma (*)	Attività previste	Costo totale (euro)	Finanziamento programma LEADER (euro)
cooperazione leader gestita dal GAL Capofila	attività condivise	€ 4.500,00	4.500,00
cooperazione leader gestita ai singoli GAL	attività attribuibili ai singoli GAL	€ 70.500,00	70.500,00
cooperazione leader investimenti di promozione svolti con i privati	attività di promozione svolta con il partenariato privato	€ 93.750,00	75.000,00
	TOTALE	**168.750,00**	**150.000,00**

Tabella 55: ripartizione dei costi fra partner (cooperazione interterritoriale)

Azioni previste	**SINGOLO GAL - Costo Totale**	**contributo %**	**SINGOLO GAL - Contributo LEADER**	**TUTTI E 3 GAL Costo Totale**	**TUTTI E 3 GAL finanziamento leader**	**%**
Direzione e coordinamento del progetto da riconoscere al capofila	€ 1.500,00	100%	€ 1.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	3%
Azione di animazione territoriale nei singoli gal	€ 10.000,00	100%	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	20%
spese generali gal rendicontazione ed amministrazione	€ 3.500,00	100%	€ 3.500,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00	7%
Realizzazione Atlante	€ 10.000,00	100%	€ 10.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	20%
Azione di promozione unitaria a Roma a livello nazionale e sui social	€ 31.250,00	80%	€ 25.000,00	€ 93.750,00	€ 75.000,00	50%
Totale	**€ 56.250,00**		**€ 50.000,00**	**€ 168.750,00**	**€ 150.000,00**	**100%**

8.6 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA STRATEGIA DEL SSL

Complessivamente sono 19 Comuni a sud della Provincia di Rieti che rappresentano circa il 4,4% del totale regionale, è di 774,86 Kmq. Da censimento Istat quasi tutta la superficie del GAL ricade in zona classificata montana. Il territorio del Gal si divide in due ampie aree identificabili nella Valle del Salto e nella Valle del Turano. La Valle del Salto è attraversata dal Fiume Salto che è stato sbarrato con una diga artificiale per la produzione di energia idroelettrica. Il bacino idrico è anche luogo frequentato per la pesca e per le attività nautiche e ricreative. La valle del Turano è attraversata dal fiume Turano ed è caratterizzata dalla presenza del Lago del Turano un grande bacino idroelettrico a 536 m sul livello del mare, realizzato con una diga eretta nel 1939.
Al Centro di questo vasto territorio è presente la grande Riserva Regionale del Monte Naveglia e Monte Cervia e a Sud-est la Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa. Il territorio è compreso tra la Regione Abruzzo che confina a Nord-Est-Sud, la Regione Lazio che confina a sud e il Comune di Rieti a Nord. Ad ovest il territorio confina con altri comuni della Provincia di Rieti. Due sono i temi scelti dal GAL per i suoi interventi.

1) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
L'agricoltura rappresenta un settore chiave dell'economia rurale, con particolare riferimento alla produzione di Olio Sabina DOP, Caciomagno e Fagiolo a pisello. Questi prodotti, già inseriti nel Paniere delle 100 eccellenze regionali, costituiscono non solo una fonte di reddito ma anche un elemento di differenziazione competitiva per il territorio. In questo contesto, l'adozione di pratiche agricole sostenibili e la certificazione biologica possono elevare il profilo dei prodotti locali, attrarre investimenti e accrescere il valore aggiunto della filiera agroalimentare.
Tuttavia, la ridotta dimensione delle 927 aziende agricole presenti e la bassa propensione agli investimenti, evidenziata dalla presenza di soli 22 aziende agrituristiche delineano un quadro di bassa ricettività e la scarsa promozione turistica rappresentano ostacoli significativi allo sviluppo del settore. Nonostante ciò, l'area ha grandi margini di miglioramento nell'offerta turistica, grazie alla crescente domanda di turismo sostenibile e alle numerose risorse naturalistiche, come parchi, ZPS e laghi. La scarsa valorizzazione dei prodotti e l'assenza di iniziative di supporto all'imprenditoria agricola accentuano le difficoltà nel creare rapporti stabili con il mercato e nel sviluppare accordi di filiera. Nonostante ciò, il territorio si apre a opportunità significative, con una domanda in aumento di prodotti enogastronomici di qualità e una maggiore consapevolezza dei consumatori. La crescente attenzione verso le produzioni a Km 0 e la possibilità di creare sinergie tra enogastronomia e turismo sono elementi che possono favorire la diversificazione del reddito aziendale.
D'altra parte, le minacce non sono da sottovalutare. La crisi dei mercati e il rischio di abbandono dell'attività agricola, soprattutto nelle aree più svantaggiate, potrebbero portare a una perdita dell'identità territoriale e a un ridimensionamento delle produzioni tipiche. I boschi, che coprono il 70%% del territorio, superiore alla media regionale, rappresentano una risorsa ambientale di valore, nonostante la qualità dei prodotti silvicoli non sia elevata. La presenza di aziende radicate nel territorio con potenziale forza di aggregazione offre scenari promettenti, ma la mancanza di una viabilità forestale adeguata rappresenta un ostacolo al loro pieno sfruttamento.

2) sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali
Nonostante una leggera diminuzione nella media degli arrivi, la permanenza media dei turisti è aumentata, indicando un turismo più qualificato che genera un maggiore indotto economico locale. Questo, unito alla tendenza positiva nella variazione percentuale delle presenze turistiche, sottolinea il potenziale del territorio.
La valorizzazione dei prodotti locali, in particolare quelli a chilometro zero, e l'investimento in packaging attrattivo e strategie di vendita possono ulteriormente migliorare la qualità produttiva e la

commercializzazione. L'area GAL ha il potenziale per potenziare questi servizi e sfruttare la crescente domanda turistica, contribuendo così allo sviluppo economico dei comuni interessati.
Il territorio offre un ampio spettro di opportunità turistiche, da esplorare attraverso un approccio di turismo integrato. La diversificazione delle offerte turistiche, che spaziano dal turismo verde alle esperienze enogastronomiche, rappresenta una leva strategica per l'incremento della capacità di spesa unitaria e la destagionalizzazione dell'offerta. Il turismo integrato emerge come un settore chiave per la diversificazione economica. La valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali può contribuire alla destagionalizzazione dell'offerta turistica, aumentando la capacità di spesa unitaria e migliorando la resilienza economica del territorio

La convinta partecipazione al presente progetto di cooperazione nasce dalla coincidenza delle due tematiche scelte dal GAL con le due tematiche su cui opera il presente progetto. La capacità di valorizzare i punti di forza e di affrontare le debolezze sarà determinante per il futuro dello sviluppo locale nel contesto della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027, della PAC 2023-2027 e di altri supporti come i finanziamenti concessi per le Aree Interne i distretti agroalimentari e biologici.

9. DISPOSIZIONI ATTUATIVE

L'organizzazione del GAL avrà come obiettivo quello di attuare tutte le misure proposte nel presente PSL.

Tale azione verrà effettuata attraverso i seguenti punti:

1. **definizione del Regolamento del Gal e delle modalità attuative del programma**, con riferimento a:
   - predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari;
   - procedure di raccolta e trattamento delle domande;
   - concessione degli aiuti;
   - indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
   - l'attuazione delle norme previste in materia di informazione e pubblicità;
2. **definizione delle strategie di monitoraggio della spesa per garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;**
3. **definizione del sistema informativo di monitoraggio per la raccolta e conservazione dei dati attuativi;**
4. **predisposizione e trasmissione all'Autorità di Gestione dello stato di attuazione del programma.**
5. **Organizzazione del GAL sotto il profilo amministrativo e tecnico;**
6. **Call for proposal prima dell'apertura dei bandi in modo da attuare tutte quelle procedure che riducano l'inefficienza nella realizzazione degli investimenti;**
7. **Valutazione e selezione delle domande di aiuto;**
8. **Attività di istruttoria e controllo;**
9. **Monitoraggio in corso d'opera di tutte le fasi di svolgimento e realizzazione del progetto;**
10. **Valutazione delle domande di contributo;**
11. **Pagamento delle domande di contributo;**
12. **Monitoraggio ex post.**

In ottemperanza all'articolo 31, paragrafo 2 lettera b) del Reg. UE n. 1060/2021 il GAL è composto dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale. Ai sensi delle "Disposizioni per l'attuazione degli interventi LEADER" approvate con Determinazione n. G08954 del 11/07/2025 l'organo decisionale del GAL è il suo Consiglio di Amministrazione (CdA), che è composto da un massimo di cinque componenti rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati, ove nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale e, nel caso di componenti del CDA che rivestano lo status di amministratore locale ai sensi dell'art. 77 co. 2 del TUEL, il relativo gruppo di interesse rappresentato è sempre riconducibile al gruppo di interesse pubblico, indipendentemente dalla modalità di individuazione del componente in sede di partenariato.

In particolare, in merito al punto 1), sulla base di quanto stabilito dall'art. 34, paragrafo 3,del Reg. (UE) 1303/2013 e dal CSR Lazio 2023/2027 il GAL ha il compito di elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi.

Tali procedure saranno inserite in un manuale operativo, realizzato in collaborazione tra il Direttore Tecnico e il Responsabile Amministrativo Finanziario, concordato con il Partenariato approvato dal CdA del GAL.

Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al PSL

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dalla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del Reg.(UE) n. 808/2014.

Il Programma sarà sostenuto da un "Piano di Comunicazione" che soddisfi le esigenze di ogni specifico momento di programmazione del PSR; esso è volto a illustrare ai destinatari potenziali e attuali e al pubblico del territorio, le scelte strategiche, gli obiettivi, e gli strumenti che caratterizzeranno le attività di informazione e comunicazione a supporto del programma.
L'attività di informazione sarà orientata, oltre che naturalmente verso gli uffici responsabili dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione Lazio, ad una serie di categorie di attori presenti all'interno ed all'esterno dell'area che, per sintesi, sono state rappresentate nella figura seguente.

A) **Istituzioni sovraterritoriali**
- Reti nazionali e internazionali
- Istituzioni sovraordinate

B) **Soggetti all'interno dell'Area**
- Amministrazioni comunali;
- Agenzie specializzate;
- Istituti di Credito;
-Organizzazioni datoriali, sindacali e Associazioni;
- Comunità Montane;
- Operatori commerciali;
- Operatori turistici;
- Operatori del settore agroalimentare.

Dal punto di vista operativo sarà privilegiato l'uso di strumenti di comunicazione a basso costo,privilegiando l'utilizzazione del lavoro del Gruppo di animazione del Gal che curerà l'aggiornamento periodico del materiale da diffondere (articoli, report, annunci, pillole ecc.) in modo da poter meglio raggiungere i diversi target. Si prevede in particolare di utilizzare i seguenti strumenti:

a) **Sportello informativo** sui bandi per assistenza alla verifica dei prerequisiti di accesso ai bandi;
b) **servizio di ufficio stampa** (per curare la presenza sulla stampa locale, ma anche sulle reti specialistiche);
c) **Sito Web**. Si disporrà di una piattaforma WEB gestita direttamente dalla struttura operativa del GAL che potrà assolvere a servizi di comunicazione, sia di tipo tradizionale come la pubblicazione di notizie, informazioni, documenti ed atti, e sia dei messaggi e/o informazioni pubblicati dai diversi utenti registrati, consentendogli di partecipare a discussioni/confronti sulle diverse attività del PSL;
d) **Incontri.** Incontri organizzati per presentare i bandi e le iniziative del PSL. Si prevede di organizzare interventi nell'ambito di incontri pubblici organizzati dai soggetti locali (assemblee delle associazioni di categoria o professionisti locali, responsabili dei servizi di assistenza tecnica ecc, assemblee nelle due Comunità Montana presenti nel territorio);
c) **Affissioni e diffusione pieghevoli e locandine**. Queste attività saranno effettuate a supporto dell'organizzazione di eventi importanti o di procedure concorsuali (bandi). Per migliorare la loro efficacia (e ridurre i costi) si curerà l'attivazione di una rete territoriale di distribuzione di materiale informativo (Enti Locali, Banche, Ass. di categoria ecc.);

In coerenza con le disposizioni di gestione, supervisione e controllo stabilite dalla Regione chi effettua l'analisi istruttoria dei progetti presentati sui bandi ai fini del loro finanziamento ed inserimento in graduatoria non potrà effettuare i collaudi ex post perla verifica delle rendicontazioni presentate ai fini dell'erogazione dei contributi concessi.

Ai sensi della normativa vigente particolare cura sarà data nel garantire:

- Le pari opportunità in tutti gli incarichi e nelle selezioni dei beneficiari;
- Le procedure di raccolta e trattamento dei dati sensibili gestite ai sensi delle normative vigenti sulla privacy;
- Il monitoraggio continuo delle operazioni di propria competenza secondo le modalità stabilite dalla Regione e dall'Organismo Pagatore AGEA;
- L'esercizio delle funzioni dei componenti del CdA improntato all'imparzialità e al principio della buona amministrazione. In ogni caso ai componenti del CdA del GAL si applicheranno le disposizioni contenute nell'art.78, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali";
- L'astensione dei componenti del CdA del GAL dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado;
- un organo di revisione contabile statutariamente previsto che controllerà l'Amministrazione dell'Associazione, vigilerà sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo ed accerterà la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza dei libri e delle scritture contabili.

10. SOTTOINTERVENTO B:GESTIONE DEL GAL, SEDE E PERSONALE

Struttura tecnico – amministrativa e personale

Al fine di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative e contabili che scaturiranno dall'attuazione della SSL, il GAL "Salto Cicolano" si doterà di una adeguata struttura tecnico–organizzativa basata su personalità qualificate. La pianta organica del GAL sarà composta almeno da:

- Un Presidente, con funzione di indirizzo e controllo;
- Un Direttore Tecnico (DT), responsabile della struttura operativa e interfaccia per gli aspetti tecnici fra CdA del GAL e i vari Servizi Regionali;
- Un Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF), responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure d'appalto di servizi e forniture, dell'organizzazione della struttura operativa, della pianificazione e autorizzazione delle spese necessarie al funzionamento del GAL;
- Una Unità di Segreteria, che svolga attività di supporto per la gestione dei servizi di protocollo, segreteria, diffusione delle informazioni sul territorio relative alle azioni della SSL
- Due esperti con idonee competenze professionali tali da garantire il corretto espletamento di tutte le funzioni proprie del GAL.

Attività

Le funzioni che il GAL, attraverso la propria struttura dovrà svolgere saranno:

- individuazione, nel rispetto della normativa vigente, delle condizioni, delle modalità e dei requisiti per l'accesso ai contributi da parte dei beneficiari finali, delle modalità e dei tempi di raccolta, di valutazione e di selezione dei singoli progetti;
- istruttoria tecnico-amministrativa e finanziaria dei progetti presentati; approvazione dei progetti;
- realizzazione delle opere finanziate;
- accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- coordinamento e supervisione di tutte le attività; trasmissione dati di monitoraggio; rendicontazione della spesa;
- relazione periodica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PSL e dei progetti finanziati.

Sede

La Sede legale ed Operativa del GAL Salto-Cicolano è sita in Via dell'Assunta,24 nel Comune di Fiamignano (RI), Frazione di Radicaro.

La sede sarà aperta tutto il giorno dal lunedì al venerdì.

Una targa informativa sarà affissa presso la sede del GAL, ai sensi dell'allegato VI del Reg. CE 1974/2006.

Costi

I costi relativi alla gestione del GAL consisteranno principalmente in:

- Compensi per la struttura operativa e rimborsi spese per il CdA;
- Acquisto e/o noleggio di arredi e attrezzature informatiche (Personal Computer, sistemi operativi, pacchetti software, stampante multifunzione di rete, mobili, arredi e quanto occorre per dare alla struttura la piena funzionalità);
- Spese di gestione (canoni di affitto, riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acqua, spese postali, telefoniche, cancelleria, manutenzione ordinaria attrezzature e quant'altro necessario al regolare

funzionamento della struttura operativa)

- Spese amministrative e finanziarie (tasse annuali e assimilabili, spese bancarie, spese per i revisori)

Tabella 56: Costi relativi alla gestione del GAL Salto Cicolano

VOCIDISPESA	TOTALE
STRUTTURA OPERATIVA	€ 520.000,00
ACQUISTO DI ARREDI E ATTREZZATURE INFORMATICHE	€ 10.000,00
SPESE DI GESTIONE	€ 90.000,00
SPESE AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE	€ 120.000,00
TOTALE	**€ 740.000,00**

Indicatori di risultato

R.38 Popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale. Target Numero Persone Valore 20.070.

Indicatori di Output

O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate. Target Valore 1.

11. SOTTOINTERVENTO B:ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI

Organizzazione dell'animazione e relativi costi

L'animazione realizzata dal GAL ha lo scopo di facilitare la possibilità degli operatori locali per l'attuazione della SSL e di contribuire a dare trasparenza nei confronti della collettività all'azione del GAL.

Soddisfare le esigenze di supporto tecnico ed orientamento dei beneficiari potenziali ed effettivi, dei tecnici incaricati, dei comuni, riserve naturali per ottenere il rispetto dei tempi e delle procedure e favorire la qualità degli interventi.

L'azione degli animatori comporterà anche l'integrazione della SSL con il CSR e gli altri strumenti attuativi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali al fine di evitare sovrapposizioni o disfunzioni e cogliere le opportunità di sinergie.

Per l'animazione è prevista una spesa totale di **200.000 euro**, motivati dal numero dei Comuni e dall'ampia superficie interessati dal GAL, pur considerando che molto sarà svolto dalla struttura di supporto al GAL e da operatori volontari.

Tabella 57: Costi totali relativi alla gestione ed alla animazione del GAL Salto-Cicolano

VOCI DI SPESA	TOTALE
GESTIONE	€ 740.000,00
ANIMAZIONE	€ 200.000,00
TOTALE	**€ 940.000,00**

Indicatori di risultato

R.38 Popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale. Target Numero Persone Valore 20.070.

Indicatori di Output

O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate. Target Valore 1.

12. ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

Il GAL ha preso forma attraverso una serie di incontri territoriali, guidati da animatori che hanno saputo suscitare un vivo interesse sia tra la popolazione locale che nel settore produttivo.
Questi incontri si sono svolti in vari comuni e luoghi di aggregazione, tenendo conto delle peculiarità comunicative della comunità del Salto Cicolano, che tende a privilegiare canali di comunicazione tradizionali rispetto alle moderne ITC.
La strategia di sviluppo è stata quindi elaborata seguendo un approccio partecipativo e bottom-up, che ha coinvolto la comunità in ogni fase, dalla selezione degli ambiti tematici alle specifiche operazioni da inserire nel PSL.
Questo percorso partecipativo ha non solo guidato la creazione del PSL, ma ha anche influenzato la formazione stessa del GAL. Infatti, molti dei privati coinvolti nelle fasi consultive hanno scelto di aderire attivamente al GAL, diventando parte integrante del processo decisionale.

Tabella 58: Tabella delle riunioni di partenariato del GAL con il rispettivo numero dei partecipanti

COMUNE	DATA ASSEMBLEA	ORA INIZIO ASSEMBLEA	N° FIRME DI PRESENZA	PRESENZA LOCANDINA CONVOCAZIONE	PRESENZA VERBALE FIRMATO
Ascrea	16 SETTEMBRE 2023	15:00	21	SI	SI
Belmonte in Sabina	21 SETTEMBRE 2023	18:30	31	SI	SI
Borgorose	18 SETTEMBRE 2023	12:00	21	SI	SI
Castel di Tora	16 SETTEMBRE 2023	10:00	21	SI	SI
Cittaducale	22 SETTEMBRE 2023	18:00	21	SI	SI
Collalto Sabino	23 SETTEMBRE 2023	12:00	25	SI	SI
Colle di Tora	16 SETTEMBRE 2023	19:00	21	SI	SI
Collegiove	16 SETTEMBRE 2023	15:00	21	SI	SI
Concerviano	20 SETTEMBRE 2023	16:00	21	SI	SI
Fiamignano	11 SETTEMBRE 2023	18:00	22	SI	SI
Marcetelli	16 SETTEMBRE 2023	12:00	22	SI	SI
Nespolo	16 SETTEMBRE 2023	17:30	27	SI	SI
Paganico Sabino	16 SETTEMBRE 2023	18:00	31	SI	SI
Pescorocchiano	18 SETTEMBRE 2023	18:00	27	SI	SI
Petrella Salto	20 SETTEMBRE 2023	18:00	24	SI	SI
Rocca Sinibalda	23 SETTEMBRE 2023	17:00	25	SI	SI
Torricella in Sabina	23 SETTEMBRE 2023	19:00	27	SI	SI
Turania	23 SETTEMBRE 2023	15:00	20	SI	SI
Varco Sabino	16 SETTEMBRE 2023	16:00	21	SI	SI
Totale Presenze			**449**		

Il GAL ha tenuto ben 19 assemblee sul territorio, come previsto dal bando, coinvolgendo attivamente la popolazione e documentando ogni incontro attraverso verbali dettagliati. Ogni assemblea ha visto la partecipazione di almeno 20 soggetti, testimoniata dalla firma sui registri delle presenze dei Verbali delle assemblee. Queste riunioni, svoltesi nel settembre 2023, hanno visto una partecipazione significativa da parte dei cittadini e degli stakeholder locali, con un totale di 449 presenze registrate, giustificato dai come dimostrato dai verbali delle assemblee in allegato al progetto.
Questo intenso lavoro preparatorio ha messo in luce le principali tematiche e sfide che hanno portato alla decisione di costituire il GAL. Gli elementi raccolti durante questa fase hanno permesso di delineare con chiarezza gli ambiti di intervento prioritari. Grazie a questo impegno collettivo e partecipato, il GAL è ora in una posizione solida per perseguire e realizzare gli ambiziosi obiettivi delineati nel PSL.

13. PIANO FINANZIARIO

Tabella 59: Piano finanziario della SSL GAL Salto Cicolano

PIANO GAL SALTO CICOLANO **ALLEGATO 5**

TIPO DI SOTTOINTERVENTO	*TIPO DI AZIONE*	*CODICE INTERVENTO*/ OPERAZIONE***	*DESCRIZIONE*	*COSTO TOTALE*	*SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)*	*di cui FEASR 40,7%*	*% di spesa pubblica sul totale della SSL*	*% di spesa pubblica sul totale sotto intervento A*
SOTTO INTERVENTO A	Azione ordinaria n. 1	SRD01	produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	642.857	450.000	183.150	11,94%	15,90%
	Azione ordinaria n. 2	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	219.912	131.479	53.702	3,50%	4,66%
	Azione ordinaria n. 3	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	153.846	100.000	40.700	2,65%	3,53%
	Azione ordinaria n. 4	SRG10	Promozione prodotti di qualità	140.000	98.000	39.886	2,60%	3,46%
	Azione ordinaria n. 5	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	777.778	700.000	284.900	18,57%	24,74%
	Azione ordinaria n. 6	SRE04	attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali	100.000	100.000	40.700	2,65%	3,53%
	sub Totale Azioni ordinarie			***2.034.393***	***1.579.479***	***643.038***	***41,91%***	***70,61%***
	Azione specifica		Filiera zootecnica investimenti privati produzione primaria	1.474.286	1.200.000	488.400	31,83%	53,63%
	sub Totale Azioni specifiche			***1.474.286***	***1.200.000***	***488.400***	***31,83%***	***53,63%***
	cooperazione		Progetto cooperazione	50.000	50.000	20.350	1,33%	1,77%
	sub Totale sottointervento A			***3.508.679***	***2.829.479***	***1.151.788***	***75,07%***	***100,00%***
SOTTO INTERVENTO B	Azione B1		Gestione	740.000	740.000	301.180	19,63%	
	Azione B2		Animazione e Comunicazione	200.000	200.000	81.400	5,31%	
	sub Totale sottointervento B			***940.000***	***940.000***	***382.580***	***24,93%***	
	TOTALE SSL			***4.448.679***	***3.769.479***	***1.534.368***	**100,00%**	

14. PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

ANNUALITA'	2024	2025	2026	2027	Totale
% SPESA PUBBLICA	25%	25%	25%	25%	**100%**
SPESA PUBBLICA €	***942.370***	***942.370***	***942.370***	***942.370***	***3.769.479***

luogo e data
firma del rappresentante legale

15. AUTOVALUTAZIONE

Tabella 60: Autovalutazione

PRINCIPIO DI SELEZIONE		CODICE DEL CRITERIO	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE CRITERIO DI SELEZIONE	PUN-TEGGIO	AUTO-VALUTA-ZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI CRITERI
P01	Caratteristiche e composizione del partenariato	A.1	*Coinvolgimento partenariato locale*	Almeno **un incontro in ogni comune** rientrante nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	7	**7**	**7**	**21**
		A.2		Almeno **un incontro in almeno la metà dei comuni** rientranti nell'area GAL, con partecipazione di almeno 20 soggetti	4			
		A.3		Almeno **un incontro in meno della metà dei comuni** rientranti nell'area GAL con partecipazione di almeno 20 soggetti	1			
		B.1	*Composizione del partenariato*	Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche **superiore a 7**	7	**7**	**7**	
		B.2		Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche **comprese tra 5 e 7**	5			
		B.3		Numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche **inferiore a 5**	3			
		C.1	*Esperienza acquisita*	Tutti i comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER	7	**5**	**7**	
		C.2		Almeno il 70% dei comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER	5			
		C.3		Almeno il 50% dei comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER	3			
P02	Caratteristiche dell'ambito territoriale	D.1	*Incidenza superficie montana del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento*	Superficie montana ***maggiore o uguale al 70%*** rispetto al totale superficie	8	**8**	**8**	**40**
		D.2		Superficie montana **maggiore o uguale al 30% e minore del 70%** rispetto al totale superficie	5			
		D.3		Superficie montana **maggiore o uguale al 10% e minore del 30%** rispetto al totale superficie	3			
		E.1	*Incidenza superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento*	Superficie ricadente in **area D maggiore o uguale al 80%** rispetto al totale della superficie	4	**4**	**4**	
		E.2		Superficie ricadente in **area D maggiore o uguale al 60% e minore del 80%** rispetto al totale della superficie	3			
		F.1	*Tasso di spopolamento nel periodo 2011/2021*	Tasso di spopolamento **maggiore o uguale allo 0,4%**	8	**8**	**8**	
		F.2		Tasso di spopolamento **maggiore o uguale a 0,25 % e minore di 0,4%**	5			
		F.3		Tasso di spopolamento **minore dello 0,25%** e **maggiore dello 0%**	3			
		G.1	*Densità della popolazione*	Densità di popolazione **minore di 90 abitanti/kmq**	6	**6**	**6**	
		G.2		Densità di popolazione **maggiore o uguale a 90 e minore di 120 abitanti/kmq**	4			
		G.3		Densità di popolazione **maggiore o uguale a 120 e minore o uguale a 149 abitanti/kmq**	2			
		H.1	*Omogeneità del territorio: Incidenza della superficie ricadente nella stessa area rurale C oppure D sulla superficie totale di intervento del PSL*	Superficie ricadente in **area omogenea C oppure D maggiore del 85%** rispetto alla superficie totale	7	**7**	**7**	
		H.2		Superficie ricadente in **area omogenea C oppure D maggiore a uguale al 70% e** minore o uguale all' 85% rispetto alla superficie totale	5			
		I.1	*Numero di comuni oltre 15*	Numero di comuni aderenti al GAL **superiore a 27**	7	**3**	**7**	
		I.2		Numero di comuni aderenti al GAL **compresi tra 23 e 27**	5			
		I.3		Numero di comuni aderenti al GAL **compresi tra 18 e 22**	3			

		I.4		Numero di comuni aderenti al GAL **compresi tra 16 e 17**	1			
P03	**Qualità della strategia**	**L.1**	***Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati***	**Ogni Azione ordinaria** (Intervento) proposta risponde in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL. Per ogni Azione ordinaria gli obiettivi specifici descritti sono coerenti con i fabbisogni che si intendono soddisfare	7	**7**	**7**	**26**
		L.2		**Più della metà delle Azioni ordinarie** (Intervento) proposte rispondono in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL. Le Azioni ordinarie ritenute coerenti con i fabbisogni devono perseguire obiettivispecifici coerenti con i fabbisogni che si intendono soddisfare	4			
		L.3		**Più di un terzo delle Azioni ordinarie** (Intervento) proposte rispondono in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL. Le Azioni ordinarie ritenute coerenti con i fabbisogni devono perseguire obiettivispecifici coerenti con i fabbisogni che si intendono soddisfare	1			
		M	***Coerenza nella ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse Azioni ordinarie***	La ripartizione delle risorse finanziarie tra le Azioni ordinarie rispetta, in termini assoluti, la gerarchizzazione dei fabbisogni individuati nell'analisi del contesto	5	**5**	**5**	
		N	***Sinergia e complementarità con altre politiche locali***	Nella proposta è descritta e risulta coerente la sinergia e complementarità della SSL rispetto ad altre politiche di intervento	3	**3**	**3**	
		O.1	***Definizione di criteri di selezione***	**Per ogni Azione Ordinaria** i criteri di selezioni sono individuati e descritti. Ogni criterio è oggettivo, verificabile e misurabile e coerente con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	9	**9**	**9**	
		O.2		**Per almeno il 80% delle Azioni Ordinarie** i criteri di selezioni sono individuati e descritti e sono, inoltre, oggettivi, verificabili e misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	7			
		O.3		**Per almeno il 60% delle Azioni Ordinarie** i criteri di selezioni sono individuati e descritti e sono, inoltre, oggettivi, verificabili e misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	5			
		O.4		**Per almeno il 40% delle Azioni Ordinarie** i criteri di selezioni sono individuati e descritti e sono, inoltre, oggettivi, verificabili e misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità perseguite dall'Azione	3			
		P	***Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale***	L'idea progettuale di cooperazione ove prevista, è descritta con buon livello di dettaglio e risulta coerente con la strategia proposta	2	**2**	**2**	
P04	**Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL**	**Q.1**	***Operazioni specifiche. Incidenza e qualità progettuale***	La SSL prevede l'attivazione di operazioni specifiche per una incidenza maggiore o uguale al **25% e minore o uguale al 50%** *dell'ammontare complessivo del sottointervento A* , con una chiara descrizione delle *tipologie di azioni e iniziative che si intendono realizzare, dei territori e dei soggetti coinvolti e delle relative procedure di attuazione.* L'operazione specifica è, a seguito delle valutazioni di ammissibilità della SSL, istruita positivamente e ritenuta valida da parte del Comitato di valutazione	13	**13**	**13**	**13**
		Q.2		La SSL prevede l'attivazione di operazioni specifiche per una incidenza **maggiore o uguale al 12% e minore del 25%** *dell'ammontare complessivo del sottointervento A* , con una chiara descizione delle *tipologie di azioni e iniziative che si intendono realizzazione, dei territori e dei soggetti coinvolti e delle procedure di attuazione.* L'operazione specifica è, a seguito delle valutazioni di ammissibilità della SSL, istruita positivamente e ritenuta valida da parte del Comitato di valutazione	8			
TOTALE						**94**	**100**	**100**

Relazione sull'Autovalutazione del GAL nel contesto della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e PAC 2023-2027

1. Principio di Selezione P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato

Questo principio si concentra sulla natura e la composizione del partenariato. L'obiettivo è garantire un'ampia partecipazione e rappresentanza delle diverse categorie economiche e delle esperienze acquisite dai comuni soci del GAL nelle programmazioni LEADER.

- **Criterio A - Coinvolgimento partenariato locale**: Il GAL ha organizzato almeno un incontro in ogni comune rientrante nell'area GAL con la partecipazione di almeno 20 soggetti.

Tabella 61: Tabella delle riunioni di partenariato del GAL con il rispettivo numero dei partecipanti

COMUNE	DATA ASSEMBLEA	ORA INIZIO ASSEMBLEA	N° FIRME DI PRESENZA	PRESENZA LOCANDINA CONVOCAZIONE	PRESENZA VERBALE FIRMATO
Ascrea	16 SETTEMBRE 2023	15:00	21	SI	SI
Belmonte in Sabina	21 SETTEMBRE 2023	18:30	31	SI	SI
Borgorose	18 SETTEMBRE 2023	12:00	21	SI	SI
Castel di Tora	16 SETTEMBRE 2023	10:00	21	SI	SI
Cittaducale	22 SETTEMBRE 2023	18:00	21	SI	SI
Collalto Sabino	23 SETTEMBRE 2023	12:00	25	SI	SI
Colle di Tora	16 SETTEMBRE 2023	19:00	21	SI	SI
Collegiove	16 SETTEMBRE 2023	15:00	21	SI	SI
Concerviano	20 SETTEMBRE 2023	16:00	21	SI	SI
Fiamignano	11 SETTEMBRE 2023	18:00	22	SI	SI
Marcetelli	16 SETTEMBRE 2023	12:00	22	SI	SI
Nespolo	16 SETTEMBRE 2023	17:30	27	SI	SI
Paganico Sabino	16 SETTEMBRE 2023	18:00	31	SI	SI
Pescorocchiano	18 SETTEMBRE 2023	18:00	27	SI	SI
Petrella Salto	20 SETTEMBRE 2023	18:00	24	SI	SI
Rocca Sinibalda	23 SETTEMBRE 2023	17:00	25	SI	SI
Torricella in Sabina	23 SETTEMBRE 2023	19:00	27	SI	SI
Turania	23 SETTEMBRE 2023	15:00	20	SI	SI
Varco Sabino	16 SETTEMBRE 2023	16:00	21	SI	SI
	Totale presenze		**449**		

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) ha dimostrato un impegno notevole nel coinvolgimento attivo delle comunità locali, come evidenziato dalla recente serie di assemblee tenute nei vari comuni. Queste riunioni, svoltesi nel settembre 2023, hanno visto una partecipazione significativa da parte dei cittadini e degli stakeholder locali, con un totale di 449 presenze registrate, giustificato dai come dimostrato dai verbali delle assemblee in allegato al progetto.

Le assemblee si sono svolte in 19 comuni diversi, con date e orari variabili per garantire la massima accessibilità ai partecipanti. In ogni comune, la presenza di una locandina di convocazione e di un

verbale firmato ha assicurato la trasparenza e la formalità del processo. La consistente partecipazione nelle assemblee riflette l'importanza che il GAL attribuisce al coinvolgimento della comunità nella formulazione e nell'implementazione delle sue strategie. Questo approccio partecipativo non solo garantisce che le decisioni siano prese tenendo conto delle esigenze e delle aspirazioni locali, ma rafforza anche la legittimità e la credibilità del GAL come entità rappresentativa e inclusiva.

In sintesi, il GAL ha dimostrato un impegno costante nel coinvolgere attivamente le comunità locali, assicurando che le loro voci siano ascoltate e considerate nella definizione delle strategie di sviluppo locale. L'assegnazione di è **7 punti** in autovalutazione.

- **Criterio B - Composizione del partenariato**: Il numero di rappresentanti di specifiche categorie economiche è superiore a 7.

Tabella 62: N° di rappresentanti delle categorie economiche

SOCIO	Attività	Categoria rappresentata
Cooperativa Lenticchie di Rascino	Confezionamento conto terzi	Servizi
Delfini Mauro	Allevamento zootecnico	Agricoltura
Ricciardi Giuseppe	Colture ed allevamento	Agricoltura
Di Paolantonio Giovanni	Colture ed allevamento	Agricoltura
Ponzani Claudio	Colture ed allevamento	Agricoltura
Minati Serafino	Colture ed allevamento	Agricoltura
Associazione Produttori Lenticchia di Rascino	Controllo utilizzo marchio	Agricoltura
Associazione Faunistica Venatoria Castello di Rascino	Gestione collettiva del territorio, riqualificazione ambientale, monitoraggio, la gestione faunistico-venatorio	Ambiente
Fattoria Val de' Varri	Colture ed allevamento	Agricoltura
Scancella Gianluca	Colture ed allevamento	Agricoltura
Marcelli Andrea	Colture ed allevamento	Agricoltura
Associazione Culturale Don Agostino Gismondi	Divulgazione delle tradizioni del territorio	Cultura
Pro Loco Fiamignano APS	Associazione per lo sviluppo del territorio	Turismo
Luigi Novelli	Allevamento zootecnico	Agricoltura
Coralli Cristiano	Colture ed allevamento	Agricoltura
Franchi Pasqualino	Colture ed allevamento	Agricoltura
Properzi Fabio	Colture ed allevamento	Agricoltura
Rinaldi Federica	Colture ed allevamento	Agricoltura
Des Società Cooperativa	Ristorazione con somministrazione	Commercio
Cooperativa Sociale La Cottora	Produzione ortofrutta	Sociale
Sci Club Rascino	Promozione sci di fondo	Sport
Tullio Carosi	Falegname	Artigianato
La Tagliata	Somministrazione alimenti e bevande	Commercio
Iannicca Giovanni	Vendita generi alimentari	Commercio

Categoria rappresentata	Numero rappresentanti
Agricoltura	14
Artigianato	1
Commercio	3
Turismo	1
Cultura	1
Servizi	1

Credito	
Industria	
Sociale	1
Ambiente	1
Sport	1
Totale	**24**

Questo indica una rappresentanza ampia e diversificata delle categorie economiche all'interno del GAL. L'assegnazione è di **7 punti** in autovalutazione.

- **Criterio C - Esperienza acquisita**: Almeno il 70% dei comuni soci del Gal hanno partecipato ad almeno una delle programmazioni LEADER. Dalla tabella sottostante dei Gal finanziati del Reatino (LEADER II 1995-1999) e del Gal Salto Cicolano (PSL FINANZIATO 2014/2020) si denota che i comuni con esperienza acquisita sono ben 17 su 19 ossia l'89,5 , il che potrebbe contribuire alla realizzazione efficace della strategia. L'assegnazione è di **5 punti** in autovalutazione.

Tabella 63: Programmazioni precedenti e comuni partecipanti

Comune	LEADER II 1994-1999 (GAL DEL REATINO)	PSL FINANZIATO 2014/2020 (GAL SALTO CICOLANO)	PARTECIPAZIONE AD ALMENO UNA PROGRAMMAZIONE
Ascrea	SI		SI
Belmonte in Sabina			NO
Borgorose	SI	SI	SI
Castel di Tora	SI		SI
Cittaducale	SI		SI
Collalto Sabino	SI		SI
Colle di Tora	SI		SI
Collegiove	SI		SI
Concerviano	SI	SI	SI
Fiamignano	SI	SI	SI
Marcetelli	SI	SI	SI
Nespolo	SI		SI
Paganico Sabino	SI		SI
Pescorocchiano		SI	SI
Petrella Salto	SI	SI	SI
Rocca Sinibalda	SI		SI
Torricella in Sabina			NO
Turania	SI		SI
Varco Sabino	SI	SI	SI
Totale	**16**	**7**	**17**
%/Totale	**84,2%**	**36,8%**	**89,5%**

Il punteggio assegnato per le**"Caratteristiche e composizione del partenariato" (P01)** è **19 punti**.

2. Principio di Selezione P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale

Questo principio riguarda le caratteristiche geografiche e demografiche dell'area di intervento del GAL.

- **Criterio D - Incidenza superficie montana del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento**: L'incidenza della superficie montana del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento è maggiore o uguale al 70%. Questo indica che la maggior parte dell'area di intervento è montuosa, il che potrebbe presentare sfide specifiche in termini di sviluppo. L'assegnazione è di **8 punti** in autovalutazione inquanto la superficie montana del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento corrisponde al 100%.

- **Criterio E - Incidenza superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento**: La superficie ricadente in area D è maggiore o uguale all'80% rispetto al totale della superficie. Questo indica una predominanza dell'area D, che potrebbe avere specifiche

esigenze di sviluppo. L'assegnazione è di **4 punti** in autovalutazione in quanto la superficie in aree D del territorio del GAL rispetto alla superficie complessiva di intervento è del 100%.

- **Criterio F - Tasso di spopolamento nel periodo 2011/2021**: Il tasso di spopolamento nel periodo 2011/2021 è maggiore o uguale allo 0,4%, in particolare corrisponde al 9,46%. Questo indica un significativo spopolamento dell'area nel decennio precedente. L'assegnazione di **8 punti** in autovalutazione riflette la gravità di questa sfida demografica.

- **Criterio G - Densità della popolazione**: La densità della popolazione è inferiore a 90 abitanti/kmq, in particolare corrisponde a 22,87 abitanti/kmq indicando una bassa densità di popolazione. L'assegnazione di **6 punti** in autovalutazione sottolinea l'importanza di questo criterio.

- **Criterio H- Omogeneità del territorio: Incidenza della superficie ricadente nella stessa area rurale C oppure D sulla superficie totale di intervento del PSL**: La superficie ricadente in area omogenea C oppure D è maggiore del 85% rispetto alla superficie totale. Come già descritto in precedenza i comuni ricadenti in area D corrisponde al 100%. Questo indica un'alta omogeneità del territorio. L'assegnazione è di **7 punti** in autovalutazione.

- **Criterio I - Numero di comuni oltre 15:** Il numero di comuni aderenti al GAL è compreso tra 18 e 22 (19 comuni). Questo indica una dimensione media del GAL in termini di comuni aderenti. L'assegnazione è di **3 punti** in autovalutazione.

Il punteggio assegnato per le **"Caratteristiche dell'ambito territoriale" (P02)** è **36 punti**.

3. Principio di Selezione P03 - Qualità della strategia

Questo principio valuta la coerenza e l'efficacia della strategia proposta in relazione ai fabbisogni identificati.

- **Criterio L - Coerenza della strategia proposta con i fabbisogni individuati**: Ogni Azione ordinaria proposta risponde in modo coerente a uno o più dei fabbisogni specifici individuati nell'analisi di contesto della SSL.

Tabella 64: Confronto tra Obiettivo generale, Fabbisogni, obiettivi specifici e azioni ordinarie

Obiettivo generale	Fabbisogni rilevati nel territorio del Salto Cicolano	Obiettivi specifici	Azioni ordinarie
Creare condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile	Maggiore caratterizzazione e miglioramento qualitativo dell'offerta di prodotti e servizi del territorio	Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
		Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio;	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
			SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
			SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
	Maggiore capacità di promuovere i	Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del	SRG10 -

	prodotti e i servizi del territorio	territorio;	Promozione prodotti di qualità
	Necessità di creare prodotti e servizi di supporto alla promozione del territorio	Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	SRE04 - start up non agricole

L'analisi degli obiettivi del GAL per il territorio del Salto Cicolano evidenzia una chiara intenzione di promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile, attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'implementazione di azioni specifiche. Di seguito, viene presentata una disamina dettagliata delle azioni ordinarie associate a ciascun obiettivo specifico, evidenziando come queste siano strettamente interconnesse e complementari tra loro.

1) **Valorizzazione delle Infrastrutture del Territorio:**

L'obiettivo mira a migliorare e caratterizzare l'offerta di prodotti e servizi del territorio. Per raggiungere tale obiettivo, è essenziale investire nelle infrastrutture, sia dal punto di vista agricolo che socioeconomico:

a) L'azione **SRD07** prevede investimenti specifici in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Questo garantirà una base solida per la crescita economica e la sostenibilità del territorio.

2) Valorizzazione dei Prodotti e dei Servizi del Territorio:

La necessità di una maggiore caratterizzazione e di un miglioramento qualitativo dell'offerta territoriale richiede un focus specifico sulla valorizzazione dei prodotti e servizi locali:

a) L'azione SRD01 mira a potenziare gli investimenti produttivi agricoli, aumentando la competitività delle aziende agricole locali.

b) Con SRD03, l'attenzione si sposta verso la diversificazione delle aziende agricole in attività non strettamente agricole, ampliando così l'offerta e le opportunità economiche del territorio.

c) Infine, SRD13 si concentra sugli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, garantendo che i prodotti locali raggiungano mercati più ampi e siano riconosciuti per la loro qualità e autenticità.

3) Cooperazione nella Promozione dei Prodotti e Servizi del Territorio:

Data la necessità di una maggiore capacità di promuovere i prodotti e servizi locali, la cooperazione tra le varie entità del territorio diventa fondamentale:

a) L'azione SRG10 si focalizza sulla promozione di prodotti di qualità, sottolineando l'importanza della qualità come elemento distintivo dell'offerta territoriale.

4) Sviluppo di Prodotti e Servizi di Supporto:

Per rispondere alla necessità di creare prodotti e servizi che supportino la promozione del territorio, è essenziale sviluppare nuove iniziative e opportunità:

a) L'azione SRE04 promuove la creazione di start-up non agricole, incentivando l'imprenditorialità e la diversificazione economica nel territorio.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 3.2 riguardante l'analisi dei fabbisogni e al paragrafo 7.1 per la comparazione con le azioni ordinarie individuate. Questa interconnessione garantisce che le iniziative siano complementari e che, insieme, contribuiscano a realizzare una visione di sviluppo sostenibile e inclusivo per il territorio; pertanto, l'assegnazione è di 7 punti in autovalutazione che indica una forte coerenza tra le azioni

proposte e i fabbisogni identificati.

- **Criterio M - Coerenza nella ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse Azioni ordinarie**: La ripartizione delle risorse finanziarie tra le Azioni ordinarie rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni individuati nell'analisi del contesto.

Tabella 65: Confronto tra livello di priorità e costi delle azioni

Obiettivo generale	Fabbisogni rilevati nel territorio del Salto Cicolano	Obiettivi specifici	Livello di priorità (scala: 1-5)	Azioni ordinarie	COSTO TOTALE in euro
Creare condizioni di sviluppo economico e sociale sostenibile	Maggiore caratterizzazione e miglioramento qualitativo dell'offerta di prodotti e servizi del territorio	Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	5	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	1.177.778
		Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio;	5	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	1.083.333
				SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	219.912
				SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	750.000
	Maggiore capacità di promuovere i prodotti e i servizi del territorio	Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio;	3	SRG10 - Promozione prodotti di qualità	711.429
	Necessità di creare prodotti e servizi di supporto alla promozione del territorio	Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	3	SRE04 - start up non agricole	100.000
				Totale	**4.042.451**

L'analisi del piano finanziario della SSL per il GAL Salto Cicolano evidenzia una chiara intenzione di allocare risorse significative per promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile nel territorio. Di seguito, viene presentata una disamina dettagliata delle azioni previste e della ripartizione delle risorse finanziarie, evidenziando come queste siano strettamente interconnesse e complementari tra loro.

1) Valorizzazione delle Infrastrutture del Territorio:

L'obiettivo mira a migliorare e caratterizzare l'offerta di prodotti e servizi del territorio. Questo obiettivo ha ricevuto la massima priorità, con un livello di 5 su 5:

a) L'azione **SRD07** prevede investimenti specifici in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, con un costo ed un finanziamento previsto di **€1.177.778**.

2) Valorizzazione dei Prodotti e dei Servizi del Territorio:

Questo obiettivo, anch'esso con priorità massima 5 su 5, mira a potenziare l'offerta territoriale attraverso la valorizzazione dei prodotti e servizi locali:

b) L'azione **SRD01** mira a potenziare gli investimenti produttivi agricoli, con un costo previsto di **€1.083.333 (contributo: 650.000 €)**.

c) Con **SRD03**, si prevede un investimento di **€219.912** (**contributo: 131.947 €**) per la diversificazione delle aziende agricole in attività non strettamente agricole.

d) Infine, **SRD13** si concentra sugli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con un finanziamento previsto di **€750.000 (contributo: 300.000 €)**.

3) Cooperazione nella Promozione dei Prodotti e Servizi del Territorio:

Data la necessità di una maggiore capacità di promozione, questo obiettivo ha ricevuto una priorità di **3 su 5**:

e) L'azione **SRG10** si focalizza sulla promozione di prodotti di qualità, con un finanziamento previsto di **€711.429 (contributo: 498.000 €)**.

4) Sviluppo di Prodotti e Servizi di Supporto:

Per rispondere alla necessità di creare prodotti e servizi di supporto alla promozione, questo obiettivo ha ricevuto una priorità di **3 su 5**:

f) L'azione **SRE04** promuove la creazione di start-up non agricole, con un costo ed un contributo previsto di **€100.000**.

In conclusione, il piano finanziario della SSL per il GAL Salto Cicolano prevede un investimento complessivo di **€4.042.451**. Questa allocazione di risorse riflette la volontà di promuovere uno sviluppo sostenibile nel territorio, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse locali e alla promozione dei prodotti e servizi del territorio. La chiara interconnessione tra le azioni e la ripartizione delle risorse finanziarie garantisce un approccio olistico e integrato, fondamentale per il successo della strategia di sviluppo.

Si rimanda al capitolo 13 per maggiori dettagli sulla ripartizione delle Risorse Finanziarie. L'assegnazione di **5 punti** in autovalutazione.

- **Criterio N - Sinergia e complementarità con altre politiche locali**: Nella proposta è descritta la sinergia e complementarità della SSL rispetto ad altre politiche di intervento. Nella tabella sottostante si identificano le politiche di intervento attive e la complementarità con la SSL e gli obiettivi specifici.

Tabella 66: **Complementarità degli interventi proposti nella SSL con le altre politiche di intervento**

Obiettivi del SSL SALTO CICOLANO	SSL LEADER	Piano di Rete – CHIAMABUS – Potenziamento ed adeguamento della viabilità d'Area	Gestione sostenibile dei Laghi – Infrastrutture ecologiche e pesca - Accessibilità e fruibilità dei Laghi	Attuazione del piano tecnico BUL Lazio	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico	Interventi di ingegneria naturalistica - Recupero del patrimonio edilizio pubblico
Valorizzazione delle infrastrutture del territorio	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio;	SI	SI	SI	SI		SI
Cooperazione nella promozione dei prodotti e servizi del territorio;	SI	SI	SI			SI
Sviluppo di prodotti e servizi ad integrazione e supporto dello Sviluppo Rurale.	SI	SI	SI	SI		SI

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per il GAL Salto Cicolano, nell'ambito della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e PAC 2023-2027, presenta una chiara visione di sviluppo integrato e sostenibile del territorio. L'analisi dei dati forniti evidenzia come la SSL interagisca sinergicamente con diverse politiche di intervento, garantendo una complementarità d'azione. Di seguito, viene presentata una disamina dettagliata delle sinergie tra gli obiettivi della SSL e le politiche di intervento correlate.

1) Valorizzazione delle Infrastrutture del Territorio:

Questo obiettivo trova riscontro in tutte le politiche di intervento elencate. Si tratta di un obiettivo trasversale che mira a potenziare e migliorare le infrastrutture esistenti, garantendo un'offerta di servizi di qualità e una maggiore accessibilità alle risorse territoriali:

g. La politica "Piano di Rete – CHIAMABUS" e "Gestione sostenibile dei Laghi" sono particolarmente rilevanti, poiché mirano a migliorare la viabilità e l'accessibilità delle aree, nonché a promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche.

2) Valorizzazione dei Prodotti e dei Servizi del Territorio:

Questo obiettivo è supportato da diverse politiche, ad eccezione dell'"Attuazione del piano tecnico BUL Lazio". L'accento è posto sulla promozione e valorizzazione delle risorse locali, sia in termini di prodotti che di servizi:

h. La politica "SSL LEADER" e "Gestione sostenibile dei Laghi" sono particolarmente pertinenti, poiché mirano a promuovere la qualità e la sostenibilità dei prodotti e servizi offerti nel territorio.

- **Cooperazione nella Promozione dei Prodotti e Servizi del Territorio:**

Questo obiettivo è sostenuto da tre politiche di intervento, evidenziando l'importanza della cooperazione tra gli attori locali per una promozione efficace del territorio:

1) La politica "SSL LEADER" e "Piano di Rete – CHIAMABUS" sono fondamentali per garantire una promozione integrata e una maggiore visibilità dei prodotti e servizi offerti.

- **Sviluppo di Prodotti e Servizi di Supporto allo Sviluppo Rurale:**

Questo obiettivo è sostenuto da quattro politiche di intervento, sottolineando l'importanza di sviluppare servizi e prodotti che possano integrare e supportare lo sviluppo rurale.

1) La politica "SSL LEADER" e "Gestione sostenibile dei Laghi" sono particolarmente rilevanti, poiché mirano a promuovere l'innovazione e la sostenibilità nel settore rurale.

In conclusione, la SSL per il GAL Salto Cicolano presenta una chiara visione di sviluppo integrato, sostenuta da diverse politiche di intervento che operano in sinergia per raggiungere gli obiettivi prefissati. Questa complementarità d'azione garantisce un approccio olistico e integrato, fondamentale per il successo della strategia di sviluppo e per garantire un impatto positivo sul territorio.
Si rimanda al capitolo 6 per eventuali chiarimenti sulla sinergia e complementarità con le altre politiche locali attivate. L'assegnazione di **3 punti** in autovalutazione indica un buon allineamento con altre politiche locali.

- **Criterio O - Definizione di criteri di selezione**: per tutte le Azioni ordinarie, complessivamente 6,dettagliate nel capitolo 7,sono stati definiti i criteri di selezione misurabili e coerenti con gli obiettivi, i tematismi, i fabbisogni e i risultati dell'analisi SWOT, come descritto in dettaglio nei paragrafi 3.1.4, 3.1.5 enel capitolo 4.L'assegnazione di **9 punti** in autovalutazione riflette una coerente definizione dei criteri di selezione.

- **Criterio P - Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo locale*:*** L'idea progettuale di cooperazione è descritta con buon livello di dettaglio e risulta coerente con la strategia proposta.

L'idea progettuale cerca una risposta a 2 comuni esigenze dei territori Leader del Lazio:

- 1° valorizzazione dei prodotti tipici dell'area
- 2° incoming turistico

In pratica saranno sviluppate azioni coordinate di marketing territoriale finalizzate a far conoscere sia ai 3 mln di abitanti di Roma che ai 20 mln di turisti, l'insieme delle offerte che i territori Leader aderenti al progetto rappresentano con i loro panieri di prodotti tipici e con le offerte turistico/ricreative del territorio.

Il progetto si prefigge come finalità l'aumento della visibilità delle emergenze turistiche e la vendita dei prodotti tipici del territorio LEADER dei GAL del Lazio aderenti.
Il progetto si prefigge dunque, tramite il realizzando strumento "Atlante", l'obiettivo di creare un valido supporto alle azioni di promozione territoriale, attraverso informazioni multimediali che potranno essere inseriti sui principali social e su un apposito sito.
Queste azioni di marketing operativo saranno mirate a destinatari specifici, che meglio si prestano a garantire, attraverso una conoscenza diretta e partecipata del prodotto/territorio, un tipo di "promozione continua", che miri a durare nel tempo.
Dagli operatori turistici, dunque, ai ristoratori, ai buyer della piccola e media distribuzione e dell' HORECA, il progetto interterritoriale dei Gal del Lazio, avrà come finalità specifica un maggiore riconoscimento a livello non solo territoriale, dei prodotti tipici del Lazio, al fine di poter garantire una maggiore vendita di tali prodotti e dare al territorio una più chiara identità sia in termini di offerte turistiche che di prodotti tipici.
La finalità di un simile progetto è quella di creare una banca dati aggiornata e attendibile che riporti, georeferenziandoli e sistematizzandoli, tutti i siti con specifica valenza e cultura enogastronomica e turistico-culturale dei territori LEADER della Regione Lazio aderenti al progetto.
Si rimanda al paragrafo 8 per maggiori dettagli sull'idea progettuale di cooperazione e al documento in allegato "Progetto di Cooperazione".

Il punteggio assegnato per le **"Qualità della strategia" (P03)** è **26 punti.**

4. Principio di Selezione P04 - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL

Questo principio valuta le modalità operative e di monitoraggio della strategia.

- **Criterio Q - Operazioni specifiche. Incidenza e qualità progettuale**: La SSL prevede l'attivazione di operazioni specifiche. Nella tabella sottostante si rappresenta la % dei costi relativi alle azioni specifiche rispetto al totale dei costi relativi al sottointervento A.

Tabella 67:% dei costi delle azioni specifiche rispetto al costo totale del sottointervento A

TIPO DI SOTTOINTERVENTO	*TIPO DI AZIONE*	*COSTO TOTALE*	*% COSTO/Totale Sottointervento A*
SOTTOINTERVENTO A	**sub Totale Azioni ordinarie**	***2.237.689***	***54,68%***
	sub Totale Azioni specifiche	***1.804.762***	***44,10%***
	Cooperazione	**50.000**	***1,22%***
	SubTotale sottointervento A	***4.092.451***	***100,00%***

L'incidenza delle operazioni specifiche all'interno del Sottointervento A ammontano a un costo totale di **1.804.762euro**. Questo importo rappresenta il **44,1%** dell'intero budget del Sottointervento A, che è pari a 4.015.467 euro. Questa percentuale significativa sottolinea l'importanza che il GAL Salto Cicolano attribuisce alle azioni specifiche, riconoscendone il potenziale di generare un impatto diretto e tangibile sul territorio.
La SSL del GAL Salto Cicolano dimostra una chiara visione strategica, con un focus particolare sulle operazioni specifiche. L'investimento significativo in queste azioni sottolinea l'importanza di interventi mirati e di alta qualità per guidare lo sviluppo sostenibile del territorio. Con una combinazione equilibrata di azioni ordinarie e specifiche, il GAL è ben posizionato per affrontare le sfide uniche del suo territorio e realizzare la sua visione di sviluppo.

L'assegnazione di 13 punti in autovalutazione indica l'importanza di avere operazioni specifiche ben definite.
Il punteggio assegnato per le **"Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL" (P04)** è **13 punti**.

PUNTEGGIO TOTALE GAL: 94 PUNTI

In conclusione, La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per il GAL Salto Cicolano, nell'ambito della Misura LEADER del PSR Lazio 2023-2027 e PAC 2023-2027, ha ottenuto un punteggio complessivo di 94 punti su un massimo di 100. Questo punteggio elevato riflette l'efficacia e la coerenza della strategia proposta, nonché la sua capacità di rispondere in modo mirato e integrato alle esigenze del territorio.
La SSL ha dimostrato una forte attenzione alle caratteristiche e alla composizione del partenariato, con un coinvolgimento significativo del partenariato locale e una rappresentanza equilibrata delle categorie economiche. La strategia ha anche evidenziato una chiara coerenza con i fabbisogni individuati, garantendo una ripartizione delle risorse finanziarie che rispecchia le priorità del territorio. Inoltre, la SSL ha integrato efficacemente la cooperazione nella sua visione di sviluppo e ha proposto operazioni specifiche di alta qualità progettuale, che hanno contribuito al punteggio complessivo.
In sintesi, il punteggio di 94 punti ottenuto dalla SSL sottolinea l'impegno e la dedizione del GAL Salto Cicolano nel formulare una strategia solida e ben articolata, pronta a guidare lo sviluppo sostenibile del territorio nel prossimo periodo programmato.